Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
18 dicembre 2020 / n° 50 - Settimanale d'informazione regionale

Le altre emergenze

Non c'è solo il Covid-19: ecco le bombe economiche, sociali e ambientali già innescate che rischiano di esplodere

LE BASI PER **IL RILANCIO**

Il piano del presidente Fedriga per la ricostruzione post pandemia

10

IL NATALE A CASA **DEI VIP**

Come passeranno le feste alcuni friulani famosi alla ricerca della normalità

12

Redazione Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel** 0432 21922/229685 – **Fax** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste Italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

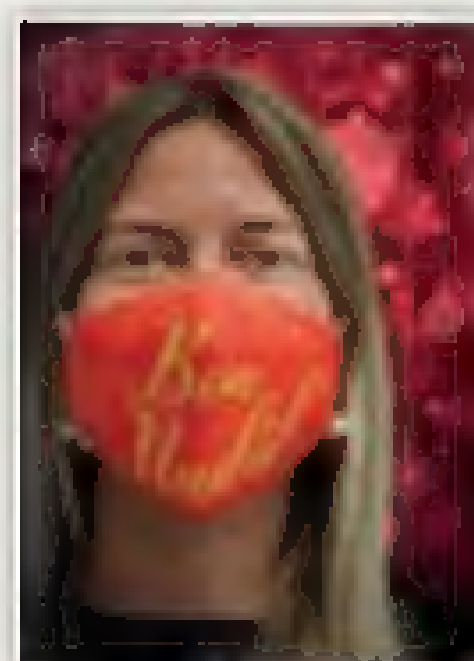
Sommario

IL PROSSIMO NUMERO uscirà nelle edicole giovedì 24 dicembre

IN EDICOLA TROVATE

La riforma del Fvg
AUTONOMIA!
di **Ubaldo Muzzatti**

Una ventata di buonumore
SCLIPIGNADIS
di **Enzo Driussi**

LE TOVAGLIETTE
Per giocare a tombola in famiglia

LE MASCHERINE
Con l'augurio di "Bon Nadâl"

Solo in edicola dal 24 dicembre
IN REGALO
L'AGENDA 2021

In allegato al settimanale il 'Business' di dicembre

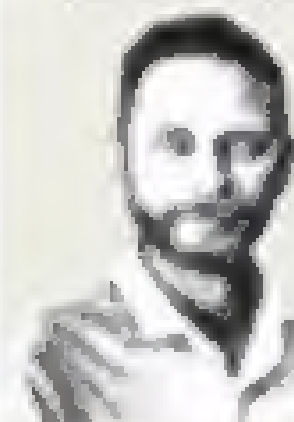
Il mensile indipendente sull'economia del Friuli-Venezia Giulia.

Gratis solo in edicola

PAOLA BENINI: Il Terzo settore non si sente secondo a nessuno. La cooperazione sociale nella pandemia sta lottando ma continua a essere considerata figlia di un dio minore

IL CASO

Unite i puntini e otterrete la figura

Rossano Cattivello

Se non ci fosse la cronaca sul Covid-19 e i quotidiani bollettini bellici a distrarci costantemente e, soprattutto, se avessimo tutti una memoria più solida, sarebbero evidenti gli errori di strategia e tattica adottati dall'Italia contro la pandemia. Indubbiamente c'è la scusante che mai nella storia recente, cioè nelle ultime due generazioni, è stata affrontata un'emergenza così grave, ma questa non è una giustificazione perché dai politici si può pretendere di più della media dei cittadini: più preparazione, più esperienza, più sangue freddo, più lungimiranza. Uno vale uno è il più grande tranello intellettuale del decennio che si chiude.

Un quadro più chiaro lo può dare la somma di alcuni provvedimenti, da marzo a oggi, adottati dal governo nazionale e non sempre andati a buon fine. Partiamo con gli assistenti civici, 60mila in tutta Italia, che dovevano sorvegliare sulla corretta applicazione del distanziamento sociale. Poi c'è il piano nazionale per le terapie intensive e i pronto soccorsi, annunciato ad aprile e appaltato a inizio dicembre, che potrà essere completato non prima del 2026. In estate è arrivato il bonus vacanze che ha generato assembramenti sulle spiagge. A dicembre è arrivato il *cashback*, per incentivare lo shopping natalizio, che sta però creando assembramenti nei negozi. Commercio che a primavera era stato obbligato a grossi investimenti in dotazioni anti Covid (plexiglas a titolo di esempio) salvo poi vedersi chiudere per lunghi periodi. A scuola sono stati buttati via migliaia di arredi per sostituirli con banchi a rotelle, quando invece bastava distanziare i tavoli classici. E ora i gazebo vaccinali a forma di primula, con materiali biodegradabili (speriamo anche ignifughi secondo le norme...), come se non avessimo a sufficienza palestre, caserme, tendoni della protezione civile, aree festeggiamenti.
Il peggio è che tutti questi provvedimenti da dilettanti sono conditi dal retropensiero, non tanto velato, che se le cose vanno peggio è colpa dei cittadini. Memoria si diceva… infatti, questo atteggiamento ricorda le parole di tale Luigi Cadorna che incolpava i suoi soldati per la disfatta di Caporetto.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE:** Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE:** via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO:** 0432 21922 - fax 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE:** via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO:** 0434 1881790 - **INTERNET:** http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL:** redazione@ilfriuli.it – **EDITORE:** Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE:** Alfonso Di Leva – **REDAZIONE:** Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO:** Vittorio Regattin - **GRAFICA:** Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA:** Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ:** Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI:** annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Tutte le risorse sono state destinate alla gestione della crisi sanitaria: non resta che sperare nel Recovery fund

Le altre emergenze

POST COVID. Quando la pandemia sarà finita dovremo affrontare e risolvere molti altri problemi

Alessandro Di Giusto

Sono ormai 10 mesi che combattiamo contro la pandemia. E' una battaglia che stiamo pagando molto cara, sotto tutti i punti di vista. Temiamo anzi che il conto, a lungo andare, sarà ancora più salato perché tutte le altre emergenze sono passate in secondo piano, ma non per questo sono state risolte.

Che si tratti di lavoro, lotta alla povertà, istruzione, sicurezza o cambiamenti climatici, abbiamo a che fare con problemi tanto complessi quanto gravidi di conseguenze se non affrontati con la necessaria decisione.

Nel caso del lavoro, è difficile immaginare che il blocco dei licenziamenti, prorogato fino a gennaio, possa proseguire. Molte aziende non riescono più a stare in piedi e l'unica alternativa resta la chiusura. Nel giro di pochi mesi l'occupazione potrebbe calare bruscamente, mentre non è chiaro se e come il sistema del collocamento sia in grado di affrontare questo maremoto. La povertà è argomento correlato a doppio filo al lavoro. Messa in sicurezza delle scuole e nuovo personale dopo anni di tagli sono un altro problema da risolvere e, se parliamo di carenza di personale, anche sul versante delle forze di sicurezza c'è molto lavoro da fare.

LAVORO: DISOCCUPAZIONE BLOCCATA PER LEGGE

Già prima dell'emergenza sanitaria il mercato del lavoro era in difficoltà e il numero di occupati era mantenuto stabile dal numero molto elevato di contratti atipici. A livello nazionale il tasso di disoccupazione era poco al di sotto del 10%, ma si registrava un netto incremento della cessazione di partite Iva. Nella nostra regione la situazione era migliore perché in base all'analisi dei dati Istat compiuta da Ires Fvg, il tasso di disoccupazione era al 6,4% nel quarto trimestre del 2019 e nei successivi due la percentuale ha continuato a calare toccando il 5,5% per poi risalire al 5,6% nel terzo trimestre. L'emorragia nel caso delle partite Iva rispetto allo scorso anno è stata davvero pesante registrando in Fvg ,nei primi nove mesi del 2020, il meno 14,8% (meno 17,5% a livello nazionale). Questi dati tuttavia vanno valutati con cautela perché il blocco dei licenziamenti e le misure di Cassa integrazione adottati a causa del Covid e prorogati per ora fino a fine gennaio 2021 (si parla però già di nuove proroghe) hanno cristallizzato la situazione, mentre la frenata dell'economia è evidente. Il timore è che quando cadranno questi vincoli moltissime aziende tenteranno di affrontare il calo delle commesse a colpi di licenziamenti. Anche nella nostra regione migliaia di persone rischiano di perdere il posto senza che il sistema dei Centri per l'impiego (notoriamente sottodimensionati anche dal punto di vista del personale a disposizione) riescano a far fronte all'ondata di nuove richieste. *(A.D.G.)*

SICUREZZA: SENZA TRUPPE FRESCHE DOPO LA TREGUA

Polizia, Carabinieri, Vigili del fuoco, Guardia di finanza: da parecchi anni i ranghi si sono ridotti in assenza di rimpiazzi e il fatto che solo negli ultimi due anni si sia corsi in parte ai ripari pompando risorse fresche non ha certo risolto il problema.

L'età media sempre più elevata - nel caso dei vigili del Fuoco si sfiorano e in certe aree supera i 50 anni, ma la situazione non è granché migliore anche nella Polizia e nei Carabinieri – fa il paio con l'impossibilità di colmare anni di blocco del turn over che non hanno permesso di rimpiazzare le centinaia di uomini e donne che via via andavano in pensione. Per la sola Polizia fino al 2018 erano andati in pensione oltre 800 agenti e l'arrivo nel 2019 di giovani agenti ha soltanto frenato l'emorragia causata dai pensionamenti. Che la situazione continui ad essere complicata ce lo ha confermato **Delfio Martin**, segretario generale Fns Cisl Fvg: "I nuovi effettivi giunti quest'anno non hanno permesso di riequilibrare una situazione molto difficile nella nostra regione dove mancano all'appello circa 30 unità per ogni comando. L'emergenza sanitaria non aiuta e anche i nuovi corsi non riescono a coprire i varchi causati dai pensionamenti e dal blocco del turn over". Grazie alle misure prese per contrastare il Covid i reati sono calati, ma temiamo si tratti di una tregua. Quando la pandemia sarà alle spalle dovremo comunque affrontare una recrudescenza dei reati e se mancano gli agenti tutto sarà più difficile. *(A.D.G.)*

L'inchiesta
continua
a pagina 6

messe da parte

CARITAS: "NEL 2020 RADDOPPIATO IL NUMERO DI FAMIGLIE BISOGNOSE"

La sala mensa della Caritas a Udine

Alla vigilia delle feste natalizie non accenna a calare l'emergenza povertà, anche nella nostra regione. Lo conferma la Caritas di Udine, che dalla primavera scorsa non solo ha dovuto rimodulare il servizio in osservanza delle regole anti – Covid, ma è stata sottoposta anche alla pressione delle situazioni urgenti. "A marzo ci siamo fatti carico di 250 famiglie che non potevano più accedere ai centri parrocchiali e che abbiamo sostenuto con la distribuzione delle borse spesa - racconta Alberto Barone, responsabile della struttura della Caritas di Udine -. La maggior parte di questi utenti non avevano mai usufruito del servizio della mensa diocesana, ma la loro situazione economica si era aggravata durante il lockdown. In seguito alle riaperture, le parrocchie hanno ripreso a fornire le borse spesa alle famiglie più bisognose, che attualmente sono circa 400 nel territorio della Diocesi. Per quanto riguarda specificamente le famiglie di cui ci occupiamo noi della Caritas di Udine, queste sono passate dalle 20 che seguivamo in media nel 2019 alle 35 di novembre 2020. Il numero è praticamente raddoppiato".
Anche la distribuzione dei pasti caldi ha cambiato modalità a causa dell'emergenza sanitaria. "Ogni giorno alla mensa arrivano dalle 70 alle 80 persone per il pranzo – chiarisce Barone - . A mezzogiorno forniamo loro un pasto caldo. Alla sera, però, non possiamo somministrare alimenti, così prepariamo dei panini che ogni utente può portarsi via e consumare di sera per cena. Per il giorno di Natale ogni anno preparavamo un menù speciale. Cercheremo di farlo anche quest'anno, ma saremo costretti a modificare qualcosa".
Per quanto riguarda il dormitorio che accoglie i senza tetto, infine, il discorso è leggermente diverso. "Abbiamo 23 posti a disposizione, ma non riusciamo ad accogliere tutti. Inoltre, prima di accedere, le persone dovrebbero sottoporsi a tampone, ma è difficile. Che succede mentre si attende l'esito? Dove possono andare queste persone? Va a finire che trovano altre sistemazioni di fortuna. Ci sono anche molti 'invisibili', che per una serie di disparati motivi preferiscono non accedere al dormitorio. Insomma, la situazione non è semplice da gestire".. (V.V.)

SCUOLA: "DIDATTICA, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE. LA CRISI PARTE DA LONTANO"

A quasi un anno dalla forzosa entrata in vigore della didattica a distanza come principale viatico di insegnamento, il settore della scuola sta vivendo un vera e propria crisi, su diversi fronti.
"I nodi cruciali dell'attuale situazione sono almeno tre, ma non tutti hanno avuto origine durante la pandemia, perché si trascinano da anni – commenta **Massimo Gargiulo**, segretario territoriale di Udine del sindacato Flc Cgil scuola -. Quello emerso con maggiore forza negli ultimi mesi è la difficoltà ad applicare il diritto allo studio. Per semplificare possiamo dire che 'chi stava bene sta meglio e chi stava male sta peggio'. Il risultato è stato perdere gli studenti più fragili, con problemi di varia natura, da quello meramente scolastico a quello economico. La Dad mette sotto pressione le situazioni più difficile e si rischia che molti ragazzi si allontanino dalla scuola".
Il secondo e il terzo aspetto della crisi riguardano maggiormente l'organizzazione della scuola. "La carenza di personale è ormai endemica – sottolinea il sindacalista -. In Friuli – Venezia Giulia mancano insegnanti per la scuola dell'infanzia e la primaria, oltre che per il sostegno. Il precariato è un problema a cui si era pensato di porre termine con il concorso, che però è stato sospeso a causa del riacutizzarsi della pandemia. A dicembre non sono state ancora fatte tutte le nomine per i posti vacanti e nei prossimi mesi molti insegnanti andranno in pensione, con il risultato che la carenza di personale sarà più grave. Anche dal punto di vista amministrativo non siamo messi molto meglio. Questo è un aspetto che il cittadino con vede spesso, ma il risultato di una organizzazione non efficiente ricade poi su studenti e famiglie. E la gestione è carente, purtroppo, a tutti i livelli. Anche l'auspicata autonomia scolastica della nostra regione da sola non basterebbe: per essere davvero migliorativa, dovrebbe prevedere una riorganizzazione profonda". (V.V.)

Inchiesta

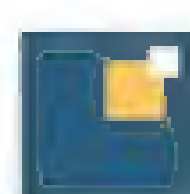
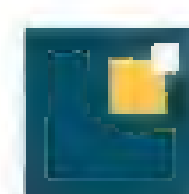
 I cambiamenti climatici impongono la rapida adozione di misure di adattamento

DISSESTO: DALLE ALPI AL MARE TERRITORIO SOTTO PRESSIONE

Al dissesto idrogeologico verrebbe da dire che siamo ormai abituati, anche perché non passa anno senza che non si verifichi qualche disastro. A dire il vero l'ultima ondata di maltempo, anche se ha causato allagamenti nel Pordenonese, blackout in montagna e si è divorato per l'ennesima volta le spiagge delle nostre località balneari, alle prese pure con l'acqua alta, ci ha risparmiato i gravi danni accaduti altrove, anche grazie al fatto che ha nevicato molto, fatto ormai piuttosto inconsueto.
La conformazione orografica del nostro territorio, la presenza di vette alpine a ridosso delle coste che favorisce anche elevata piovosità, la forte pendenza del piano di campagna e, non ultimo il progressivo processo di antropizzazione del territorio, leggasi cementificazione) creano i presupposti affinché ogni evento meteo appena un po' più intenso del solito, si traduca in danni pesanti a infrastrutture e immobili. Ciò significa che l'emergenza legata al dissesto idrogeoloigco non solo è di difficile soluzione, ma in assenza di un Piano di interventi e di gestione del territorio avremo a che fare con altri disastri. A dire il vero la

Regione ha fatto molto per mettere i sicurezza il territorio in questi anni, e anche durante questa emergenza sanitaria, spendendo risorse ingenti anche se nella maggior parte dei casi, gli interventi sono stati fatti in regime di Protezione civile ovvero per porre rimedio a danni o per scongiurarne di peggiori in punti a rischio di corsi d'acqua, viabilità e via dicendo. L'impressione è però che sia stato messo da parte, se mai c'è stato, un progetto complessivo non dettato dall'emergenza continua, che non punti quindi solo a intervenire per riparare i danni, ma che imponga un nuovo equilibrio e limiti chiari alla cementificazione in aree che sarebbe bene restituire alla natura.
E invece, finora, ogni Comune ha fatto con il proprio Piano regolatore più o meno quello che ha voluto, favorito dalla difficoltà della Regione nel recuperare i ritardi accumulati in questi anni di continui passi indietro sulla gestione e salvaguardia del territorio.

CLIMA: MEGLIO ADATTARSI PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

Abbiamo tenuto l'emergenza dovuta ai cambiamenti climatici per ultima, ma è la più importante, anche se quella percepita come meno incombente, soprattutto dai politici. L'innalzamento progresivo delle temperature, fatto ormai assodato, esporrà il nostro territorio a gravi conseguenze inclusa l'accelerazione del dissesto idrogeologico prima accennato, a causa di eventi meteorologici sempre più estremi, con piogge concentrate in brevi periodi, alternate a lunghi periodi di siccità e a ondate di calore intenso.
Anche nel caso dei cambiamenti climatici, oltre a tentare di frenare l'innalzamento delle temperature su scala globale, è assolutamente indispensabile procedere con misure di adattamento su scala locale in grado di mitigare gli effetti sulla popolazione e sul territorio.
A cambiare dovranno essere parecchie cose: il modo con il quale attualmente usiamo e consumiamo l'acqua, destinata a diventare sempre più preziosa anche in una terra come questa, notoriamente piovosa; dovrà cambiare anche il modo di coltivare, puntando su coltivazioni più resistenti al caldo e alla siccità, mentre si sta facendo strada l'ipotesi di creare bacini di accumulo per far fronte alla penuria d'acqua, divenuta nei mesi estivi una costante anche a causa della progressiva riduzione dell'innevamento in montagna. Anche sulle coste è ormai evidente il progressivo innalzamento delle acque marine che stanno causando fenomeni sempre più ricorrenti di erosione oltre all'intrusione del cuneo salino nelle falde delle aree costiere, con gravi conseguenze per le coltivazioni: in questo caso molti esperti sono convinti che sia necessario approntare progetti di protezione dei litorali esposti e dei centri costieri per metterli al riparo dagli allagamenti. Consumare meno energia - e in tal senso dobbiamo anche smettere di sprecarla inutilmente -, ricorrere a fonti rinnovabili degne di tale nome e ripensare il sistema di trasporto e distribuzione delle merci saranno altre azioni di un Piano che tuttavia non può più attendere e che si spera possa far parte delle iniziative finanziate dal recovery fund europeo.

Superiper
VISOTTO
ti fa risparmiare!

BUONE FESTE

Dal 9 al 24 dicembre 2020

www.supermercativisotto.it

PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA DOP
stagionato minimo 24 mesi

all'etto
€ 1,99
al Kg € 19,90

GRANA PADANO DOP
stagionato minimo 16 mesi

all'etto
€ 0,89
al Kg € 8,90

ARROSTO DI VITELLO

al Kg
€ 7,50

PROSECCO SUPERIORE DOCG EXTRA DRY VALDOBBIADENE MIONETTO
75 cl

€ 5,99

CLEMENTINE

al Kg
€ 0,99

SFOGLIAVELO GIOVANNI RANA
ripieni assortiti 250 g

€ 1,65

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo	
ANANAS	€ 0,79	Kg
PATATE OLANDA 5 kg	€ 2,49	
NOCI SFUSE	€ 3,49	Kg

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo	
LINGUA SALMISTRATA DI BOVINO ADULTO	€ 6,40	Kg
FARAONE FRESCHE	€ 4,80	Kg
CAPPONE	€ 6,20	Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo	
SPECK WOLF	€ 1,35	etto
BACCALÀ IN UMIDO/ ALLA VICENTINA/MANTECATO	€ 1,99	etto
GORGONZOLA DOLCELATTE GALBANI	€ 5,90	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
CRESPELLE CECCHIN assortite 350 g	€ 2,45
SALMONE NORVEGESE AFFUMICATO 400 g	€ 7,49
MASCARPONE GALBANI SANTA LUCIA 500 g	€ 2,95

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
MISTO ALLO SCOGLIO PREMIUM ARTIK 600 g	€ 4,40
CAPPESANTE SGUSCIATE CINQUE STELLE 240 g	€ 4,50

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
CAFFÈ CREMA E GUSTO CLASSICO LAVAZZA 3x250 g	€ 4,99
BESCIAMELLA CHEF 500 ml	€ 1,35
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA CLASSICO MONINI 1 lt	€ 3,99

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
AMMORBIDENTE CONCENTRATO COCCOLINO assortito 750 ml	€ 1,29

> Dopo aver cercato di scappare, approdando anche negli Usa, ha trovato la propria strada sulle orme del padre

IL VIANDANTE Giuseppe Ragogna

Ritorno nelle Valli del Natisone

260 LITRI
IL LATTE CHE OGNI GIORNO VIENE PRODOTTO E TRASFORMATO IN DELIZIE

L'esperienza negli Stati Uniti, come ragazza alla pari, è stata decisiva per la scelta professionale. La vita di Elisa Manig era un cantiere aperto. Dopo la laurea in Tecniche di radiologia, si è così presa un anno sabbatico, tormentandosi a lungo nella casa, molto ospitale, della famiglia Chetlen, vicino a Philadelphia: "Dovevo fare i conti con me stessa. C'era ormai la natura che frullava nella mia testa". Ecco com'è nato il sogno di una vita senza tempo nelle Valli del Natisone. "Va dove ti porta il cuore", le ha suggerito la signora Alison, augurandole un buon rientro in Friuli. Goodbye America! Poteva rimettere in piedi l'azienda familiare a Tiglio, un borgo di una cinquantina di anime a pochi chilometri da San Pietro al Natisone, sulla strada per la Slovenia. "Soffrivo nel vedere quei poveri edifici abbandonati - afferma Elisa - dopo che erano stati dati in affitto". E mentre tinteggiava le pareti, prendeva coscienza del suo futuro sulle orme del padre, che aveva preferito fare il casaro sotto padrone in terra slovena, tra la malga del Monte Nero e la latteria di pianura, senza il peso di gestire le stalle.

Elisa Manig ha ripreso in mano l'azienda di famiglia a Tiglio, a pochi chilometri dalla Slovenia

Elisa ha invece tenuto per sé il controllo dell'intera filiera: l'allevamento delle mucche, la lavorazione del latte e la vendita. "Mettiamoci anche la valorizzazione del territorio - aggiunge - perché il mio progetto è integrato con l'ambiente. I clienti vengono qui e se ne vanno con i prodotti carichi dei sapori, dei profumi e persino dei silenzi di questi luoghi. L'anima delle Valli del Natisone. Questo è il segreto del mio mestiere. E pensare che non vedevo l'ora di scappare da qui. Avevo scelto il liceo linguistico per fare la hostess, poi la radiologa. Ritenevo il mondo contadino qualcosa di vecchio. Ne ho cambiate tante! Chi ha detto che il percorso della vita debba essere uno solo?".

Elisa Manig

Tutto ha avuto inizio l'anno scorso con tre mucche pezzata rossa: Sara, Simona, Gigante. Ora sono una ventina. Elisa le chiama per nome. Le coccola. Il benessere degli animali è il Verbo aziendale. Stalla pulita e pascolo nei terreni attorno. Per il resto, tutto corre lungo la frontiera delle nuove tecnologie. Di una volta è rimasto l'odore di stallatico: "Ma neanche tanto, perché spalo il letame ogni giorno". In certi periodi riceve l'aiuto della sorella Mariana, quando rientra da Perugia dove si divide tra studio e volley. I 260 litri quotidiani di latte vengono lavorati nel piccolo caseificio, a pochi metri dalla stalla, per farne formaggi, ricotte, caciottine, mozzarelle, yogurt. Pezzi unici, perché nell'attività entra molta sperimentazione. Sono usati metodi particolari, come la stagionatura nel fieno, nella birra artigianale e nel carbone vegetale. Papà Luca, visto l'avvio promettente dell'attività di Elisa, si è licenziato: "Sono finito sotto un altro padrone". Se la ride e si divora con lo sguardo quella figlia avvolta in nuvole di idee che movimentano la quiete della borgata.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Dalla Regione 25 milioni di euro al quartiere udinese di San Osvaldo. Per l'ex ospedale psichiatrico si farà un investimento da matti.

La campagna vaccinale avrà come simbolo una primula: se batteremo il virus per i virologi da tv il simbolo sarà il... Rododentro.

Addobbi natalizi. Albero di Natale pericoloso: con i Dpcm 'tira e molla' la maggioranza delle palle girano vorticosamente.

App. Prima Immuni e poi un balletto di applicazioni: sarà lap dance?

Scuola e problema trasporti. Il ministro Azzolina: "I banchi a rotelle saranno dotati di motore e così non ci saranno più assembramenti sui bus".

Non si sa da dove arriva o chi lo ha messo là. Suscita domande angosciate sul suo significato. "Il monolite?" "No, il premier Conte."

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

È accaduto un fatto davvero bislacco:
in un posto nella zona di Martignacco
dove l'attenzione dei passanti non arriva
è stata rinvenuta una discarica abusiva.
Lì c'era un monte di cose accatastate
per un totale di ben 2.000 tonnellate.
Gli inquirenti seguono una duplice pista:
un accumulatore seriale o un collezionista?

La politica delle frontiere aperte dimentica i più deboli che non hanno le risorse e la forza per lasciare il loro Paese

Oltre il Covid: "Gettiamo

MASSIMILIANO FEDRIGA. Per il presidente l'emergenza sanitaria ha messo in evidenza il ruolo fondamentale delle Regioni rispetto a un governo accentratore. "Le linee guida di Next Generation Eu le abbiamo già adottate nei nostri bilanci: green economy, digitalizzazione e resilienza del territorio. E in più puntiamo sulla famiglia"

Rossano Cattivello

Una regione che non viene tagliata fuori dai grandi cambiamenti del mondo. Il governatore **Massimiliano Fedriga** guarda oltre alla pandemia, perché, mentre ancora infuria la seconda ondata, è necessario allo stesso tempo gettare le basi per il rilancio economico, senza il quale il Friuli-Venezia Giulia rischia di essere retrocesso sia per livello di benessere sia per peso politico.

Potevamo prepararci meglio a questa seconda ondata? La sanità regionale cosa ha fatto nei preziosi mesi estivi?

"Il nostro sistema sanitario è quello che nei mesi precedenti alla seconda ondata è stato più rafforzato. E a dirlo è stato lo stesso commissario nazionale per l'emergenza Domenico Arcuri, oltre al fatto che siamo state una delle tre sole regioni in Italia ad aver adottato un piano per le terapie intensive e ad aver aumentato le aree mediche Covid. Purtroppo, non siamo stati in grado di provvedere ad altre criticità, come quella del personale sanitario perché negli ultimi vent'anni non si è provveduto alla sua formazione. In più, sono tanti i sanitari che si sono contagiati sia sul luogo di lavoro sia in ambito familiare. E questo mix ha portato allo stato di difficoltà attuale".

A chi giova lo stillicidio di dati diffusi quotidianamente senza un'interpretazione, un'aggregazione e una contestualizzazione?

"Siamo entrati in una bulimia dell'informazione che quotidianamente ci propone fotografie sfuocate con continue notizie di impennate e cali che non hanno senso. Secondo me un'analisi reale dell'andamento della pandemia la si può avere soltanto con i dati accumulati sulle due settimane".

Lei si vaccinerà contro il Covid?

"Sì, ma aspettando il mio turno. Io sono sempre stato non contro i vaccini ma contro la loro obbligatorietà perché credo che lo Stato e i cittadini debbano collaborare assieme. E per mettere fine a questa pandemia il ruolo dei cittadini sarà fondamentale".

Finita la pandemia, nulla sarà come prima neppure nei rapporti tra Stato centrale e Regione: cambierà in meglio o in peggio per noi? È a rischio la nostra autonomia?

"La pandemia ha rafforzato la collaborazione tra territori e ha reso la Conferenza delle

Regioni un tavolo concreto in cui creare una visione comune anziché, come succedeva in passato, recriminare istanze ognuno per casa propria. Una Conferenza che ha dimostrato come, con una proposta unitaria, si riesca a correggere decisioni sbagliate fatte dal governo nazionale.

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, nella sanità noi siamo 'autonomi' solo nel dover pagare i servizi con i nostri soldi senza poter decidere sull'organizzazione, sulla formazione del personale, sui contratti collettivi e su altri aspetti strategici che rimangono competenza esclusiva del governo nazionale. Quindi, credo che il tema dell'autonomia sarà cruciale nel nuovo accordo Stato-Regione che andremo a discutere.

È evidente che in Italia c'è una spinta centralista molto marcata che non va a danno delle Regioni ma dell'intero Paese e la conferma è che senza le Regioni la lotta alla pandemia sarebbe stata una disfatta completa".

Dietro al flusso di migranti che arriva nella nostra regione chi c'è veramente e chi ci sta guadagnando?

"Coloro che gestiscono il traffico di essere umani e anche coloro che gli aprono le porte, come diverse tra cooperative e associazioni che spingono per una politica delle frontiere aperte. Una politica che ha molti obiettivi fuorché quelli umanitari, perché dimentica gli ultimi degli ultimi, i più deboli, quelli cioè che non hanno le risorse e neppure la forza fisica di lasciare il proprio Paese.

Va garantito a tutti i cittadini del mondo il diritto a non emigrare e di poter avere un futuro nella propria terra. È

Se si votasse nel 2021 mi ricandiderei, anche se quello del governatore è un impegno difficile e faticoso

le basi del rilancio"

Il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia nella sede della Giunta a Trieste

assolutamente sbagliato pensare che i buoni sono quelli che vogliono questo flusso di immigrati e i cattivi quelli che cercando di bloccarlo alla fonte. È esattamente il contrario".

Dall'Europa arriverà una montagna di soldi: quali progetti ha nel suo cassetto?

"Per fortuna le linee guida indicate dall'Unione Europa, con una particolare attenzione alla *green economy*, alla digitalizzazione e alla resilienza dei territori, le stiamo già adottando da anni attraverso i piani di investimento con le risorse proprie della Regione. In particolare, come ha dimostrato prima la tempesta Vaia e più recentemente le intense nevicate e piogge della scorsa settimana, il nostro territorio ha bisogno di essere curato costantemente per evitare che l'abbandono crei le premesse per nuovi disastri. Infine, sotto l'aspetto prettamente economico gli assi dello sviluppo per la nostra regione devono essere l'innovazione e la logistica".

Anche lei, come dice Conte dei suoi ministri, ritiene di avere la migliore squadra possibile nella sua giunta?

"Fatta la premessa che si può sempre migliorare, credo che tutti noi in giunta stiamo lavorando bene sui rispettivi fronti. E faccio solo un esempio: siamo la Regione in Italia che ha fatto lo sforzo maggiore per sostenere le attività economiche penalizzate dalla pandemia. Abbiamo dato 80 milioni di euro in ristori, come se la Lombardia ne avesse dati 800 milioni o il Veneto 280 milioni, che certamente non possono essere risolutivi della crisi, ma possono consentire a molte attività di tenere duro e rialzare le 'serrande' appena le condizioni lo permetteranno".

Per indole e linea politica, si sente più vicino a Salvini o a Giorgetti?

"Mi sento più vicino alla Lega. In politica all'interno di un partito è normale che ognuno abbiamo delle sfumature diverse, ma nelle decisioni che contano nella segreteria nazionale c'è sempre una comunione di intenti".

Alla fine di questo mandato intende ricandidarsi alla guida della Regione o coltiva altre ambizioni?

"Se si votasse nel 2021 mi ricandiderei anche se quello del governatore è un impegno difficile e faticoso".

Qual è la cosa fatta sin qui di cui va più fiero?

"Ogni anno abbiamo voluto caratterizzare la legge di bilancio con nuovi obiettivi. Quella per il 2020 è dedicata alla famiglia, con sostegni ad asili nido, trasporto degli studenti, centri estivi e anche al bonus bebè. Per il 2021 abbiamo puntato sulle infrastrutture con 354 milioni di nuove risorse per investimenti nel triennio che guardano al rilancio economico dopo la pandemia. Vogliamo porre l'accento sia sulla rigenerazione urbana, dal porto vecchio di Trieste al quartiere di Sant'Osvaldo a Udine, sia al rilancio della montagna".

Qual è l'errore commesso e che non rifarebbe?

"Solo chi non fa nulla non sbaglia mai. Governare bene non significa non commettere errori, ma se accade capirne i motivi e correggerli. Se posso ascrivermi un rimorso è non aver insistito per tempo con il governo nazionale, unico competente in materia, per potenziare la formazione dei professionisti della sanità quando era già evidente la loro mancanza, ben prima del Covid-19".

Fuori dal circuito della politica in senso stretto, come valuta la qualità complessiva della classe dirigente regionale?

"Da governatore ho trovato una grande collaborazione. Forse tutti dobbiamo accentuare ancora di più il sentimento di appartenenza a questa terra. Così che, per esempio, quando un imprenditore fa degli investimenti o sceglie dei fornitori pone un occhio di maggiore attenzione alle aziende locali".

Forse dovrebbe farlo prima di tutto la pubblica amministrazione?

"È vero e per questo siamo intervenuti sulla normativa della centrale unica di committenza, ridando competenze ai singoli Comuni".

Alcuni osservatori segnalano un particolare dinamismo dell'area triestina, che avrebbe individuato attorno al rilancio della propria vocazione portuale una mission precisa e un volano per lo sviluppo futuro. Contestualmente, invece, il Friuli sarebbe in cerca di un copione e pure di un autore. Condivide?

"Il Friuli ha potenzialità enormi e non gli mancano neppure i protagonisti sia nell'imprenditoria sia nella politica. Deve però capire che lo sviluppo della logistica non riguarda soltanto Trieste: il porto e le strutture connesse, come gli interporti, rappresentano un'opportunità di sviluppo produttivo per tutto il territorio regionale".

Come si immagina il Friuli-Venezia Giulia tra dieci anni?

"Mi auguro che sarà un territorio in cui hanno preso piede i nuovi modelli economici e i nuovi processi produttivi. Un territorio che non è stato tagliato fuori dai grandi cambiamenti mondiali".

C'è chi organizza pranzi con parenti a turno e incontri nei luoghi pubblici per rispettare le regole

Alberi e presepi nelle case dei vip

ALL'INSEGNA DELLA NORMALITÀ: è questa l'atmosfera che si respirerà a Natale nelle famiglie friulane. Comprese quelle di personaggi famosi dell'economia, della cultura e dello sport

Maria Ludovica Schinko

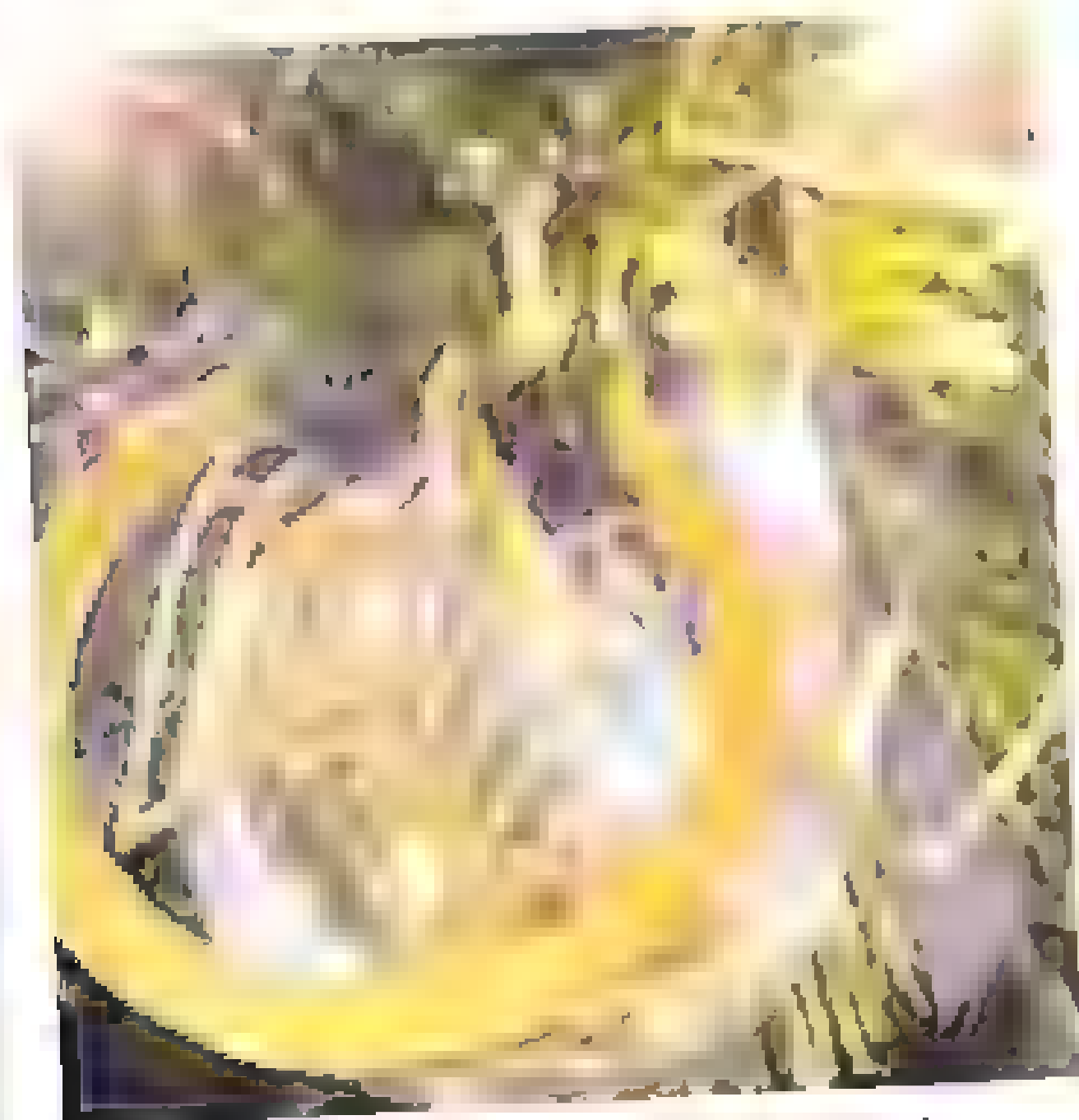
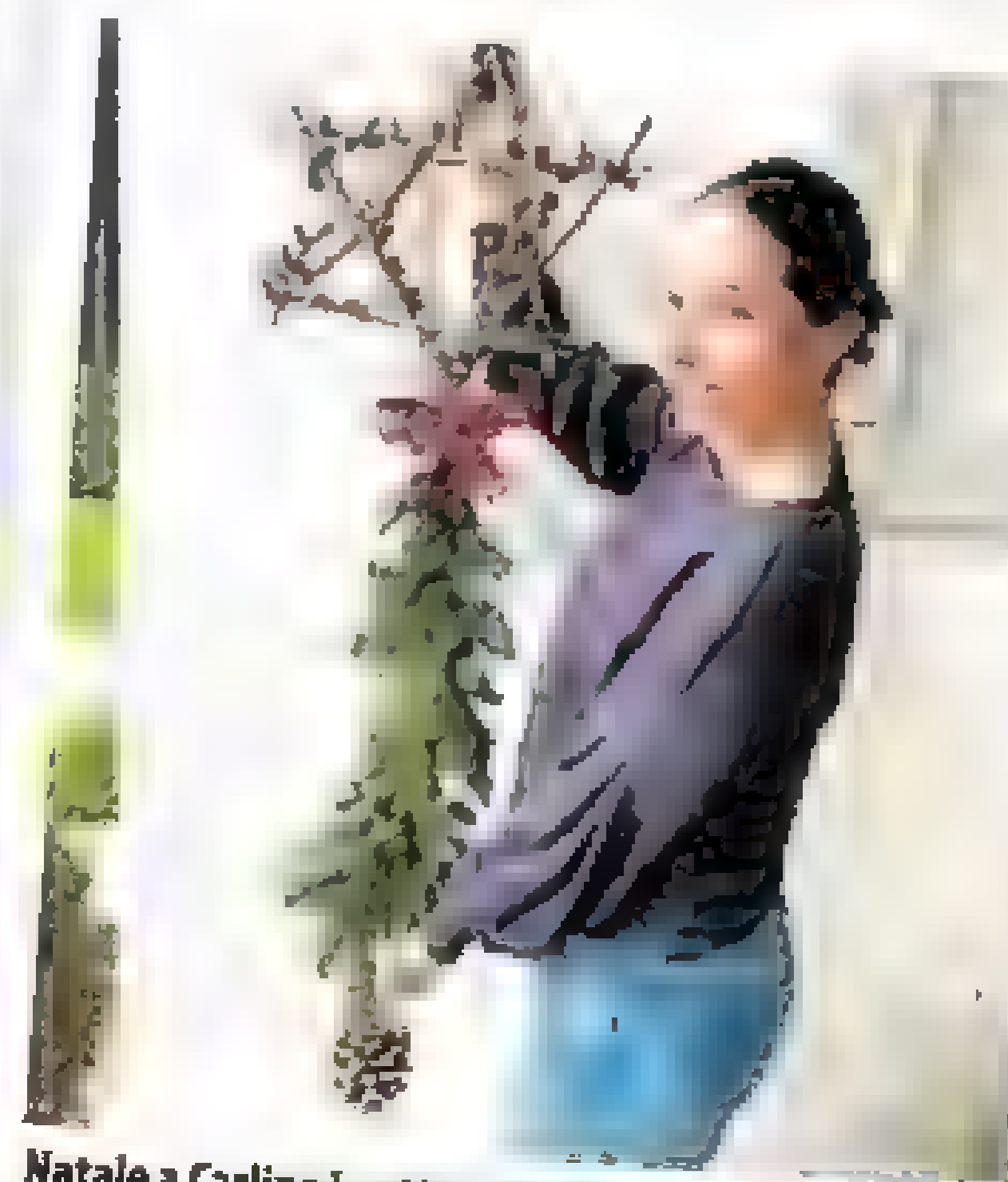
Ancora non sono chiare le restrizioni previste in occasione del Natale. Sperando che non siano troppo restrittive, i vip friulani ai quali abbiamo chiesto come trascorreranno i giorni di festa del primo, e speriamo ultimo, Natale in era Covid hanno le idee chiare: quello del 2020 sarà per tutti un giorno all'insegna della normalità, nella speranza di tornare presto a vivere tutti più sani e sereni. Abolite le tavole imbandite per parenti e amici, il ritrovo davanti all'albero sarà per pochi intimi. In alcuni casi, soltanto per gli stretti congiunti, come abbiamo imparato a chiamare le persone che amiamo di più.

Ecco, quindi, una piccola carrellata dei festeggiamenti in cantiere di alcune personalità dell'imprenditoria, della cultura e dello sport.

Almeno per le feste di Natale, Matteo Di Giusto, presidente regionale Gruppo Giovani industriali, non penserà al lavoro e alle difficoltà di questo difficile momento, ma si dedicherà alla sua famiglia, con la quale vuole trascorrere momenti sereni.

"Quest'anno il Natale lo passeremo a casa, solamente con mia moglie e i due bambini - spiega -. Ho già avvertito i parenti che non voglio fare pranzi o cene e comunque non credo che siano queste le cose importanti del Natale. Anzi, se riusciremo a stare tutti quattro in salute senza isolamenti o quarantene, credo sarà un Natale vero e non per questo meno autentico. Anzi, sarà un Natale nostro".

Gli alberi di Natale di **Roberto Corciulo**, presidente di Mittelfest, rispecchiano i tempi. Lo scorso anno svettava fino al soffitto un abete decorato con luci, fiocchi e grandi cuori. Colore dominante il rosso, che è amore ed energia vitale. L'albero di quest'anno è formato 'bonsai', con una fila di luci gialle e nessun addobbo. D'altra parte, causa Covid-19, l'atmosfera è pesante e la voglia di festeggiare tenuta a bada. Senza contare che l'affermato professionista udinese è talmente impegnato, adesso anche con l'organizzazione del Mittelfest 2021, che l'albero 2020 non poteva essere sfarzoso, ma "nel segno

Quest'anno il presidente di Mittelfest Roberto Corciulo, per rispetto del momento che stiamo attraversando, ha optato per un albero natalizio piccolo e sobrio

L'albero del presidente regionale dei giovani industriali Matteo Di Giusto con il simbolo di Confindustria

Natale a Carlino in attesa delle Olimpiadi di Tokio per Mara Navarria

Aboliti viaggi e pranzi luculliani, quest'anno ci si ritroverà a tavola tra pochi intimi

della normalità", appunto. Quello del musicista carnico **Gigi Maieron** sarà un Natale all'insegna del rispetto per sé stessi e per gli altri.

"E' questo il vero senso del Natale - dice - pensare a sé stessi e, quindi, a proteggere se stessi in questo difficile momento, ma anche chi ti sta vicino. Lo trascorrerò con grande serenità, prendendo tutte le necessarie misure e seguendo tutte le normative. D'altra parte, noi montanari siamo abituati a indossare gli scarponi e ad affrontare la realtà per quella che è, senza aspettarsi più di quello che può offrire".

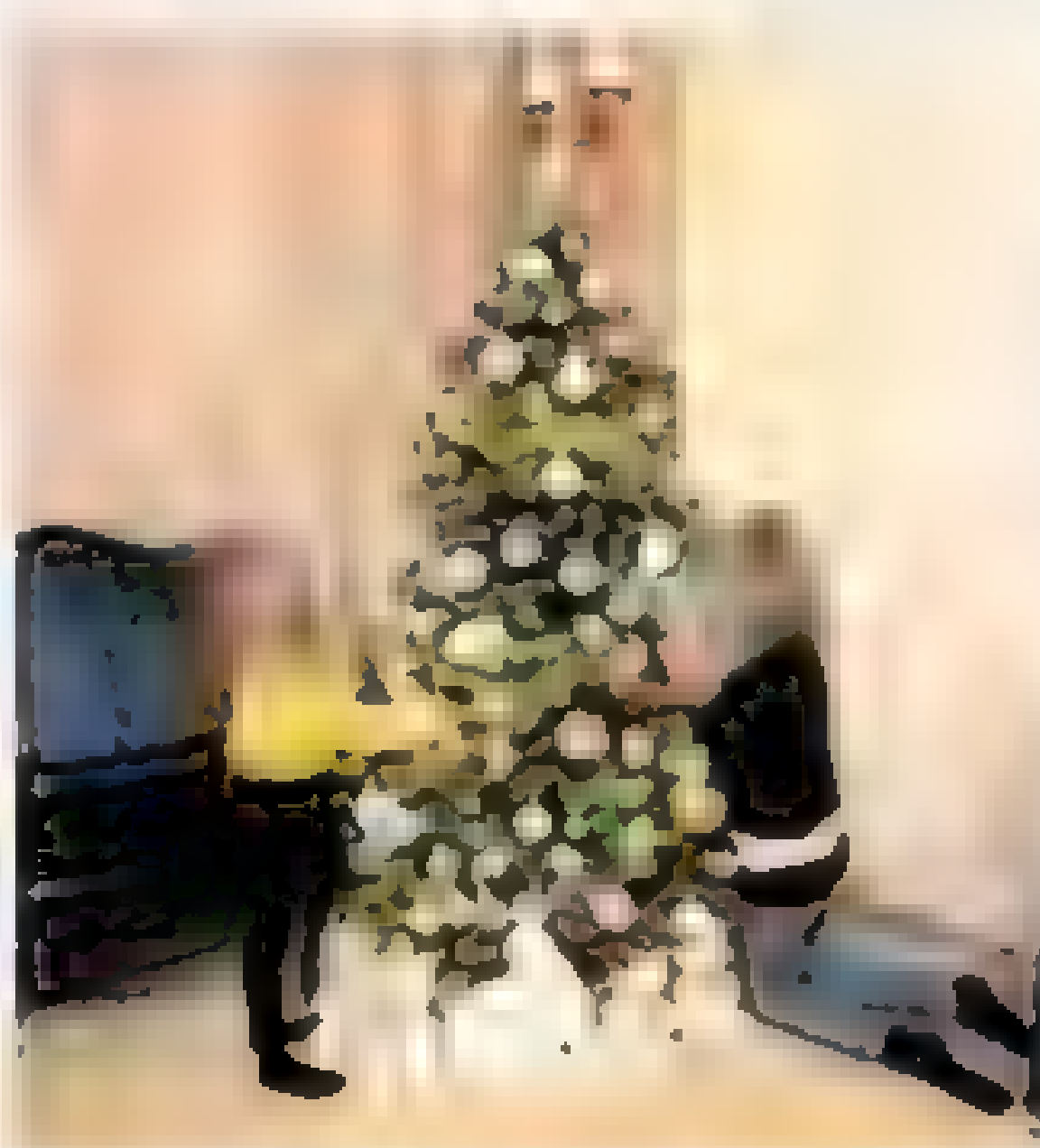
Non può che essere in friulano l'augurio di **Eros Cisilino**, presidente dell'Arlef, che tanto si spende per diffondere la nostra lingua tra le giovani generazioni: *"Tal gno paîs, cu la gno int, cu la gno famee, lant a messe te gno glesie e cjalant se al cres il vuardi che o ai semenât tai cjamps di gno pari"*.

La campionessa del mondo di spada, **Mara Navarria**, in attesa delle Olimpiadi di Tokyo 2021, festeggerà Carlino con la sua famiglia. Anche se 'a turni'.

"Sono molto fortunata perché da quando sono rientrata, a marzo, vivo a casa dei miei genitori, con mio marito Andrea e mio figlio Samuele - racconta -. Stiamo aspettando di entrare nella nostra nuova abitazione, ma succederà solo nel 2021. Mia sorella Caterina e mio fratello Enrico vivono con le loro famiglie nel mio stesso paese, ma ci vedremo, distanti, per scambiarci gli auguri. Mentre con mia sorella Grazia che vive a Udine, organizzeremo un momento alternativo al Natale: una piccola gita o passeggiata in montagna, quando sarà possibile. Saranno momenti di serenità da condividere con le persone che amo e con un ristretto numero di persone, nel rispetto dei protocolli anti Covid: il Natale è tempo di rinascita, che vivo sempre con grande attesa e positività. La gioia e l'entusiasmo di Samuele, 7 anni, porta ogni anno, e questo ancora di più, quel calore e quella leggerezza che in queste settimane sono ossigeno per l'animo, in un periodo in cui tante persone sono ancora duramente colpite dal virus. Per questo auguro a tutti un 2021 pieno di salute!"

Il cantautore Gigi Maieron festeggia con grande serenità e spirito da vero montanaro

Presepe della tradizione per Eros Cisilino, presidente dell'Arlef

Per Blasoni pranzo con famiglia e... Skype

Le figlie di Massimo Blasoni, Gioia e Lavinia, preparano l'albero

Un anno fa era nel pieno della bufera giudiziaria, poi conclusasi con un patteggiamento per frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura. Oggi l'imprenditore **Massimo Blasoni**, fondatore del gruppo di case per anziani Sereni Orizzonti, vuole godersi a pieno lo spirito del Natale tra le quattro mura di casa. "Niente viaggi o pranzi allargati questo Natale che diventa tecnologico - spiega Blasoni -. Al pranzo con Sara e le piccole Gioia e Lavinia si siederà anche... Skype. Videochiamate per tutti i parenti e gli amici più cari, ma anche per portare un saluto ai responsabili delle residenze per anziani disseminate in Italia e tutti al lavoro, che vivono un momento non facile".

Territorio

Nella nostra regione raccolti oltre 133mila euro, una cifra record in tutto il Nordest
Maxidonazione all'ospedale

UDINE. La raccolta fondi "Un Natale da donare alla comunità" promosso dalla Despar servirà per acquistare strumentazioni necessarie alla diagnosi precoce delle malattie del cardias

Ha garantito risultati importanti la raccolta fondi "Un Natale da donare alla comunità", ideata e organizzata da Aspiag Service Despar Nordest, attivata in tutti i punti vendita Despar, Eurospar e Interspar di Triveneto ed Emilia Romagna. Del totale di 236.168 euro raccolti, grazie a quasi 400mila 'micro donazioni', oltre il 56% è stato raccolto in Friuli Venezia Giulia e la cifra record di 133.535 euro è stata donata all'Ospedale 'Santa Maria della Misericordia' di Udine per acquistare strumentazioni che serviranno alla diagnosi precoce delle malattie del cardias. Si tratta, nel dettaglio, di un impedenziometro e un manometro, ai quali, vista l'entità della donazione, che ha superato ogni aspettativa, si sommeranno ulteriori azioni con l'obiettivo di favorire la prevenzione e la cura precoce di malattie del cardias che coinvolgono un numero molto elevato di persone.

"Ancora una volta - ha dichiarato **Fabrizio Cicero Santalena**, coordinatore Despar - il Friuli Venezia Giulia si conferma la regione nella quale la solidarietà è profondamente radicata, il territorio in cui i nostri colleghi nei punti vendita supportano con grande impegno le campagne charity e si fanno portavoce del nostro legame per il territorio e dei progetti che coltiviamo assieme a enti, istituti e associazioni, in questo caso specifico l'ospedale di Udine".

La campagna sui media intende consigliare ai consumatori di scegliere il meglio

Appello per il panettone

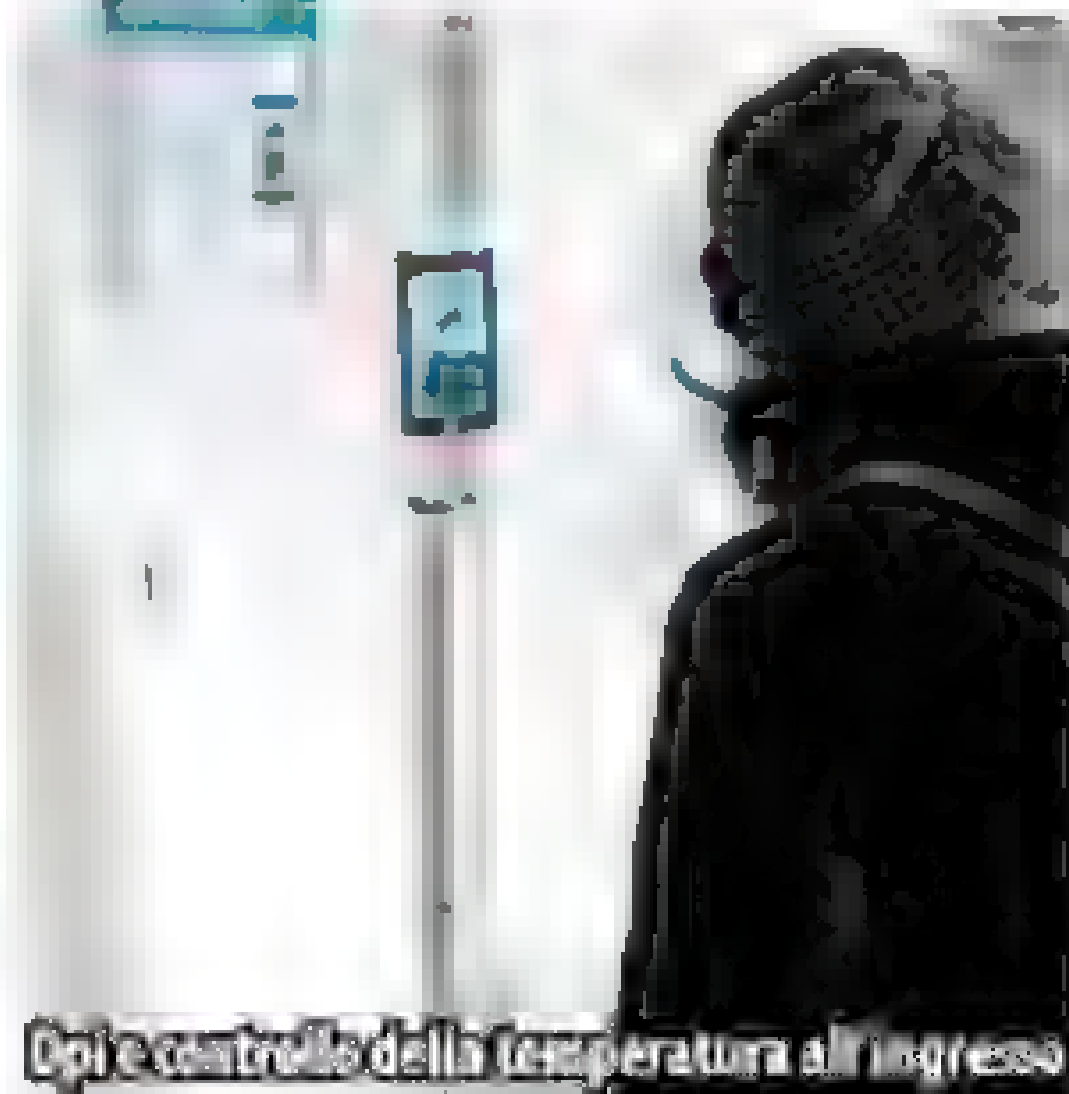
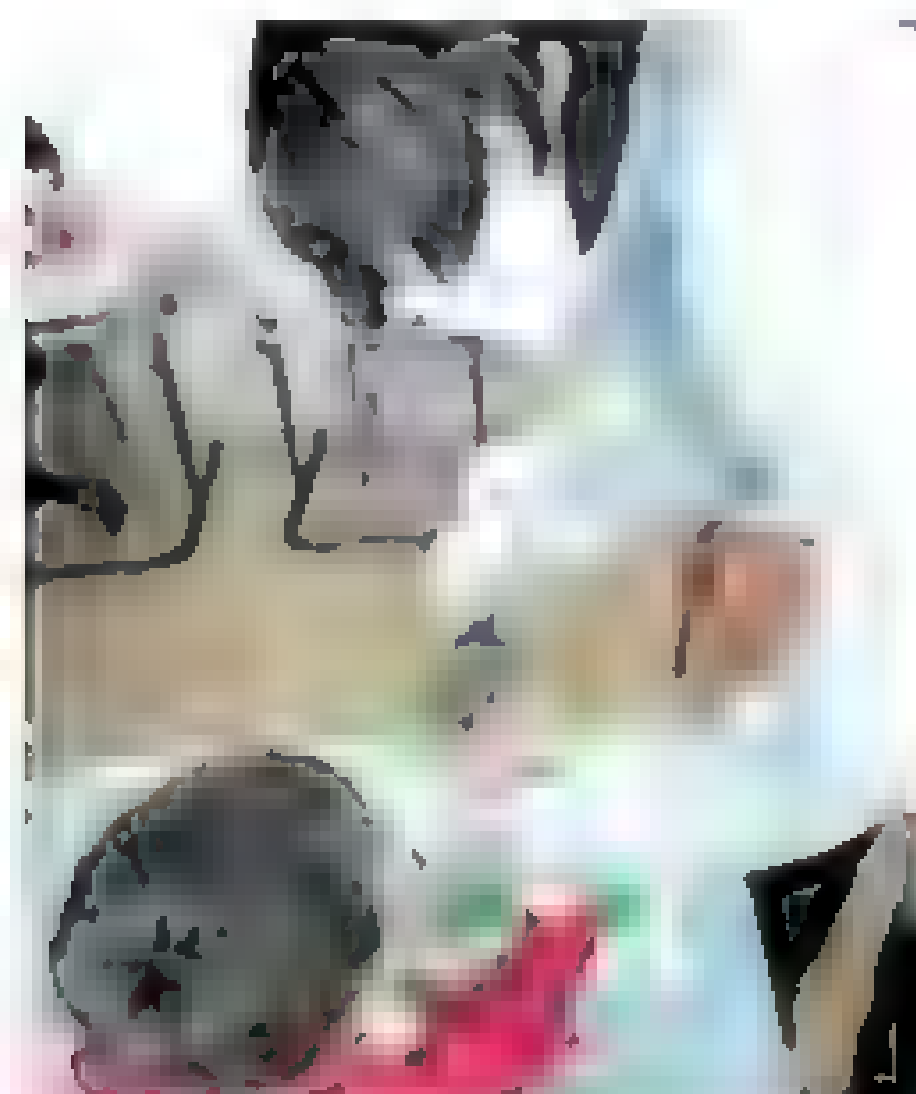
UDINE. Un'associazione di pasticcieri promuove il dolce tipico natalizio prodotto artigianalmente, non solo perchè è più buono, ma anche perchè aiuta le attività locali

Etica del Gusto lancia una campagna per la promozione del panettone artigianale. L'associazione, che annovera al suo interno quasi 50 pasticcieri e panettieri del Friuli-Venezia Giulia, sta dando ampio spazio all'importanza del consumo di un prodotto artigianale in grado non solo di appagare il gusto del consumatore, ma anche di sostenere la realtà artigiana regionale.

"Il panettone è forse il prodotto che più rappresenta e sintetizza il valore del mestiere di noi panettieri - dichiara il presidente **Massimiliano Orso** - poiché il tipo di lavorazione molto lenta e accurata e il tipo di materia prima utilizzata ne tracciano le linee distintive rispetto a un prodotto industriale".

Il consiglio che la campagna offre ai consumatori è quello di scegliere il meglio per la propria famiglia o per gli amici, dando importanza a quanto verrà offerto sulle tavole natalizie al termine di un anno difficile. Il panettone, quello artigianale, vuole essere quasi una panacea, un premio per quanto si è dovuto affrontare in questi mesi duri, di grande preoccupazione.

"Il settore dell'artigianato alimentare ha subito un duro contraccolpo in seguito alla situazione epidemiologica in atto, ma siamo convinti che la qualità paghi - conclude Orso - e che i consumatori vogliano, per questo Natale, concedersi qualcosa di veramente buono e, al tempo stesso, sostenere il territorio".

Per accogliere più utenti sarebbe necessario ampliare la sede centrale e quella di San Vito al Tagliamento

Dpi e controllo della temperatura all'ingresso

La sicurezza costa

PASIAN DI PRATO. La Nostra famiglia ha ripreso il servizio diurno per un numero di bambini e ragazzi inferiore al pre-Covid, sostenendo spese elevate per le misure di protezione

Maria Ludovica Schinko

A ogni inizio d'anno scolastico si presenta immancabile lo stesso problema: mancano insegnanti di sostegno. Eppure, anche papa Francesco, in occasione della giornata internazionale della disabilità il 3 dicembre scorso, ha sottolineato come "La mancanza di salute e la disabilità non sono mai una buona ragione per escludere o, peggio, per eliminare una persona".

Con questo spirito l'Associazione La Nostra Famiglia, che nella nostra regione è presente con i due presidi di riabilitazione di Pasian di Prato e di San Vito al Tagliamento, ha proseguito la sua attività, pur con molte difficoltà e con interventi alternativi e complementari all'attività diretta, anche durante il primo lockdown dello scorso marzo.

"I bambini - aveva spiegato allora la dirigente Tiziana Scaccabarozzi - non stanno frequentando. Per rispettare le indicazioni dei decreti le attività sono sospese. Alcuni operatori, sono in servizio, a rotazione, e stanno lavorando per sostenere le famiglie e supportarle in questo tempo davvero difficile".

L'ambulatorio deve essere sanificato dopo ogni seduta

Le visite e i percorsi di approfondimento diagnostico inerenti la specialistica ambulatoriale sono ripresi con il mese di maggio. I percorsi riabilitativi di logopedia, terapia occupazionale, neuropsicomotricità dell'età evolutiva, fisioterapia, idrokinesiterapia, riabilitazione neurovisiva e neuropsicologica, il trattamento psicoeducativo e la frequenza dei bambini a ciclo diurno sono ripartiti in estate verso fine giugno, dopo la riarticolazione di tutte le attività riprogrammate e riviste con i protocolli di sicurezza come previsto dalla Delibera regionale 774 che prevedeva la stesura dei Piani operativi di ripartenza per i servizi a favore delle persone con disabilità.

"Siamo in grado di offrire – spiega Scaccabarozzi - il servizio diurno, ossia la frequenza di quei bambini e ragazzi che frequentano il centro dalle 8.30 alle 16, e di mantenere attivo il servizio ambulatoriale, adottando i protocolli, le misure di sanificazione, fornendo agli operatori sanitari i Dpi previsti per un livello di rischio alto, quindi mascherine FFP2, visiere, sovracamici, dato che i bambini e le persone con disabilità non hanno obbligo di indossarli e la riabilitazione richiede un contatto stretto e prolungato tra operatori e bambini. Sosteniamo per tutte queste misure un costo elevato".

RICHIESTA D'AIUTO

Mancano spazi e specialisti: bimbi in lista d'attesa

Rispetto alla ripresa delle attività scolastiche che sono portate avanti dai docenti degli istituti comprensivi di Pasian di Prato e di San Vito al Tagliamento, "qualche difficoltà per mancanza di docenti – spiega Scaccabarozzi - si è verificata soprattutto a San Vito. Ma questa criticità non è riconducibile alla gestione dell'emergenza, perché si ripropone ogni anno. Gli insegnanti di sostegno non sono arrivati tutti all'inizio dell'anno, perché le nomine non si fanno in luglio, per esser pronti a settembre, ma a scuola cominciata. L'Associazione ha da molti anni una una convenzione con l'Ufficio scolastico regionale per cui sono previste 14 sezioni nella sede di Pasian di Prato e 28 insegnanti e 17 sezioni nella sede di San Vito e 34 insegnanti. I bambini frequentano così il centro per gli interventi riabilitativi e sanitari e godono della didattica nello stesso contesto, favorendo l'integrazione degli aspetti terapeutici, didattico-educativi e assistenziali". A causa della pandemia e, quindi, delle conseguenti normative, come il tempo per la sanificazione dopo ogni trattamento individuale, possono accedere ai nostri servizi ambulatoriali meno bambini rispetto al pre-pandemia.

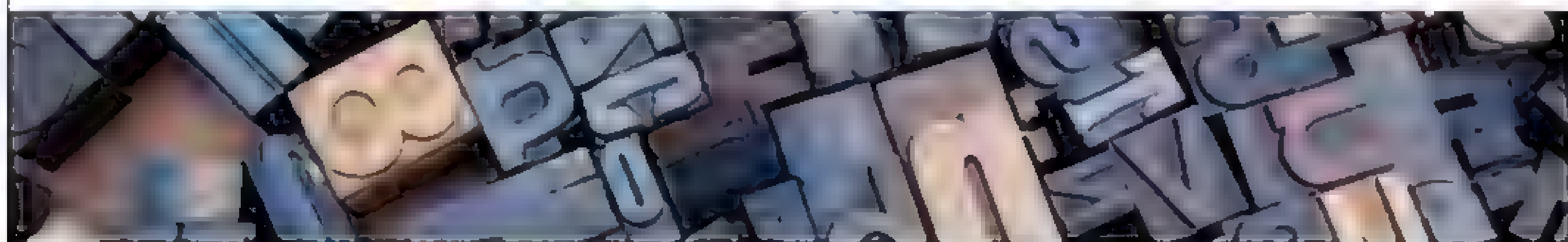
Se si chiede alla Scaccabarozzi dove sono quei bambini rimasti fuori dalla porta, la dirigente risponde preoccupata: "Sono in lista d'attesa. Per poter accogliere più utenti, servirebbero più spazi, più specialisti, ma, a oggi, abbiamo occupato tutto lo spazio a disposizione. Ma siamo contenti, nonostante tutte le difficoltà, di continuare a portare avanti il nostro servizio e la missione a favore dei piccoli".

Sono sette le tipologie di box, disponibili nello spaccio Comaro e nel suo sito di e-commerce

L'unione fa il gusto

CASSACCO. Una trentina di aziende che hanno ricevuto il marchio IoSonoFvg propongono cesti enogastronomico collettivi

Per l'imminente Natale c'è la possibilità di mettere sotto l'albero o sulla tavola delle feste un cesto di prodotti locali realizzati in maniera sostenibile. Infatti, una trentina di imprese che per prime hanno aderito al marchio regionale IoSonoFvg, ottenendo il bollino dorato per la loro sostenibilità aziendale, hanno unito le forze per realizzare una serie di box adatti sia come regalo, sia per essere gustati a tavola. Sono ben sette le varietà dei cestini: Dolce, Salato, Rustico, Goloso, Delizie, Tradizione e Mirinde. Dentro si possono trovare, per esempio, dal miele dei fratelli Comaro di Cassacco, alle tavolette di cioccolato di Adelia Di Fant di San Daniele, ma anche i formaggi della latteria Davâr di Ovaro, la salsa di cipolla rossa di Gianni Carpenedo di Cavasso Nuovo, il ragù di chiocciole di Che Lumaca! di Colloredo di Monte Albano.

E poi ancora dal Montasio Dop della latteria di Visinale, ai salami firmati Sfreddo di Trieste e Marescutti di Spilimbergo, l'olio Tergeste Dop Fior Rosso di San Dorligo della Valle, i biscotti Stech di El Tem'pers di Caneva, il condimento Asperum di Midolini di Manzano, i filetti di acciuga Le Isolane da Grado. C'è anche il "Panettone del Conte" della pasticceria Oca Golosa, che donerà parte del ricavato alla Fondazione Coronini Cronberg di Gorizia Onlus per il restauro di un'opera d'arte della loro collezione. Nei box le specialità alimentari sono accompagnate dai vini di Marina Danieli, Borgo San Daniele, La Viarte, Borgo Trevisan e molte altri, come pure la birra artigianale del birrificio Àgro di Giais di Aviano e di Garlatti Costa di Forgaria. I cesti delle aziende IoSonoFvg sono disponibili nello spaccio Comaro di Cassacco o sul suo sito di e-commerce.

Uno dei cesti proposti

SCOPRI IL NUOVO WINE-SHOP STOCCO

OPEN. LUN> SAB + DOMENICA MATTINA

A BICINICCO / UDINE.

Wine Delivery

PER CONSEGNE A DOMICILIO IN TUTTA LA REGIONE:

MAIL > STORE@VINISTOCCO.IT

WHATSAPP > 329 1243149

TEL > 0432 934906

Premi 2020

Organizât:

Nadâl Furlan

42ª EDIZIONE

cui Patrocini e cu la colaborazion di:

Arcidiocesi

Comune di Buja

al ringrazia la Banca di Cividale CiviBank

go Causero

Arcivescovo, Nunzio apostolico emerito e Patriarca di Grado; ha svolto la sua missione in Stati dell'Africa della miseria, nel Medio-Oriente delle violenze e nell'Europa comunista, sempre con saggezza e profonda umanità.

Suor Fides

... 1975 si è trasferita a Bordano dove, instancabilmente continua nell'impegno sociale e pastorale a favore della comunità della Val del Lago.

Paolo Maurensig

Illustre ed affermato scrittore e letterato. Ha pubblicato diversi romanzi, due di essi sono stati successi internazionali "La variante Lüneburg" e "Canone inverso"; i suoi personaggi sono tratteggiati con profonda sensibilità.

rgamini

Storico e promotore del patrimonio artistico friulano, direttore dei Civici Musei, del Museo diocesano, delle Gallerie del Tiepolo; attivo collaboratore con le maggiori istituzioni culturali udinesi.

La consegna si svolgerà in forma privata dopo il 6 Dicembre

Avrà una capacità di 300-400 pasti alla volta a prezzi particolarmente competitivi

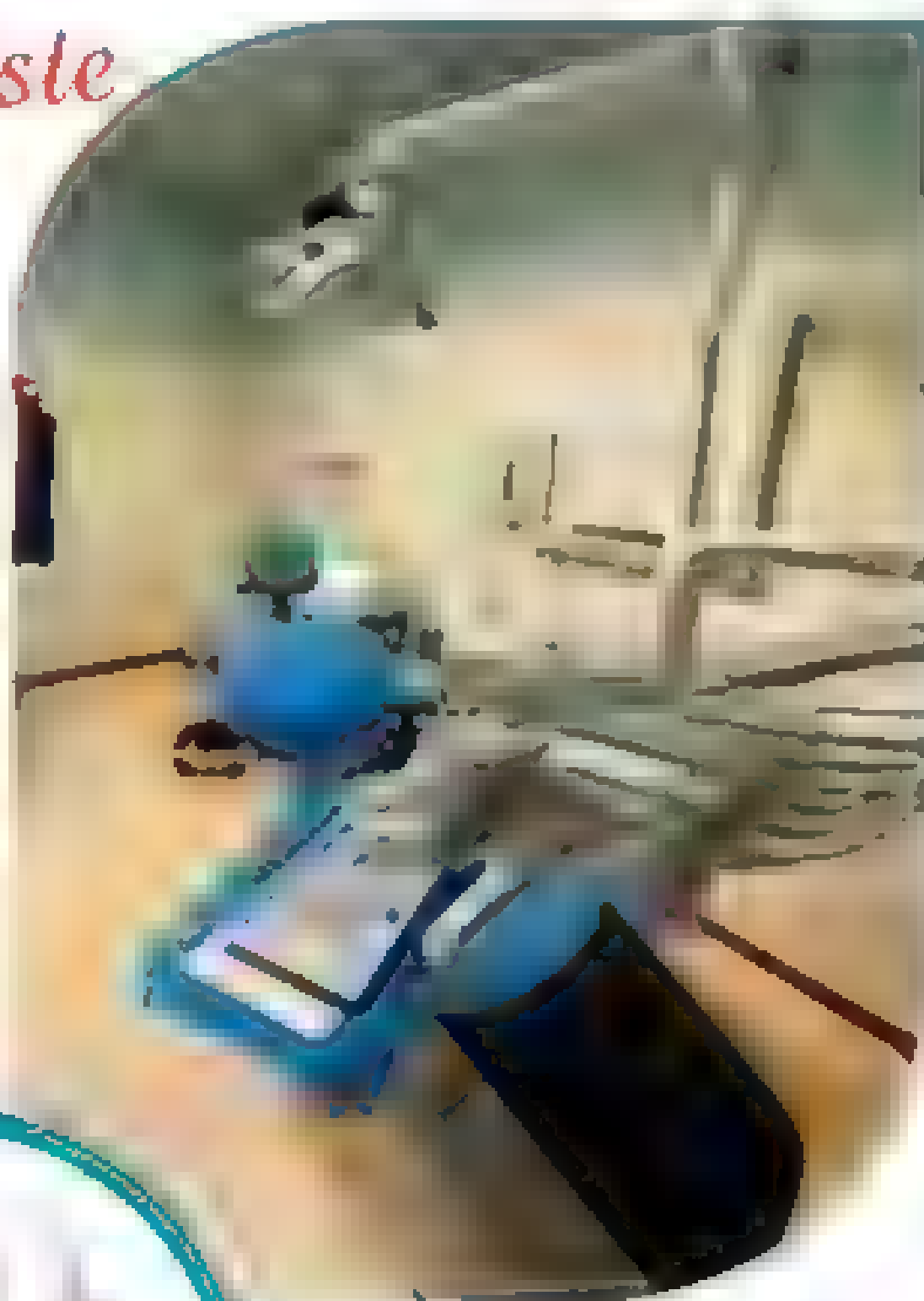
Una tavola calda per tutti

PORDENONE. Nell'area industriale di Vallenoncello apre le porte un ristorante a disposizione non solo dei lavoratori delle aziende insediate, ma dell'intera popolazione

Il progetto del nuovo ristorante

Sarà attivo a inizio gennaio, decreti pandemici presidenziali permettendo, all'interno di Real Asco Park, a Vallenoncello, People Restaurant, punto di ristorazione che offrirà colazioni e pasti – con potenzialità di 300-400 pasti alla volta, anche in modalità *take away* – sia ai dipendenti delle imprese collocate in quell'area sia alla popolazione. Una buona notizia in tempi non facili che assolve alla necessità del miglioramento infrastrutturale ed estetico di alcune zone industriali del Pordenonese e che conferma, ove mai ce ne fosse stato bisogno, la grande attenzione di Confindustria Alto Adriatico anche ad aspetti non direttamente *core*.

"Il bacino di clientela solo tra le imprese – ha detto il presidente, **Michelangelo Agrusti** – è di circa 2.000 persone. Il ristorante-pizzeria avrà due ingressi per permettere anche a chi non è direttamente coinvolto nelle attività produttive di accedervi. La struttura nasce ai tempi del Covid-19 e questo significa da un lato tecnologie e *layout* codificati per permetterne la corretta fruizione e, dall'altro, soluzioni che tengano conto dell'epidemia, certamente, ma che la superino per durare nel tempo in condizioni di assoluta efficienza".

Come ha avuto modo di spiegare ancora Agrusti, "lo spunto per il nome riflette la necessità di garantire, ora e in futuro, perché l'emergenza non finirà per incanto, un livello di qualità elevato, ma a prezzi particolarmente competitivi".

Lotta al coronavirus con le piante

La Lamitex di Spilimbergo, azienda specializzata in laminati decorativi ad elevata innovazione per l'interior design, è andata oltre la norma anti Covid, adottando ulteriori misure di prevenzione sanitaria. Infatti, l'azienda ha installato una serie di dispositivi per la purificazione dell'aria dalle qualità uniche. Si tratta di Natede, una soluzione progettata e prodotta in Italia dalla start up pordenonese Vitesy, che unisce natura, tecnologia e design. Natede è il primo purificatore che sfrutta, potenziandolo, il potere di fitodepurazione delle piante, le quali catturano e distruggono così composti organici volatili, odori e il 99% di virus e batteri. Una scelta, quella di Lamitex, in perfetta sintonia con alcuni dei valori alla base della sua strategia aziendale: da un lato, la valorizzazione e la cura dei propri dipendenti, in modo da creare un posto di lavoro con caratteristiche di assoluta eccellenza; dall'altro, la passione per il design, innata nella ricerca estetica dei laminati ed evidente anche nella predilezione per strumentazioni dallo stile esclusivo, come Natede; e infine, l'impegno verso la sostenibilità ambientale, che non si limita alla sola parte produttiva, ma orienta ogni decisione aziendale.

Il dispositivo adottato dalla Lamitex

Nasce il Polo Alto Adriatico

Il Polo Tecnologico di Pordenone ha cambiato nome: ora si chiama Polo Tecnologico Alto Adriatico "Andrea Galvani". A meno di un mese dalla delibera di progetto di aumento di capitale sociale riservato alle imprese private, questo ulteriore passo consolida la visione strategica e la crescita di questa realtà. Mantiene quindi la titolazione al famoso imprenditore pordenonese, ma la nuova denominazione mette in risalto l'ampio raggio territoriale: basti pensare alle molteplici sedi in cui i collaboratori del Polo sono presenti: da Villa Cattaneo a Colloredo, a Spilimbergo, alla storica sede di via Roveredo, oggi in fase di ampliamento. A queste si unisce ora Trieste. Il Polo Tecnologico ha infatti ottenuto da poche settimane la gestione dell'Urban Center di Trieste, ex sede dell'Agenzia delle Dogane, a due passi dalla stazione. Un management tutto friulano, che vede il Polo in RTI con Bio4Dreams Spa, Biovalley Investment Spa e RnBGate: 2.000 mq per lo sviluppo dell'imprenditorialità innovativa.

Natale all'Uncinetto a Gemona del Friuli

La nuova iniziativa lanciata dal Comitato Borgate del Centro Storico sta ottenendo grande successo

A sorpresa, "Natale all'uncinetto", la nuova iniziativa lanciata dal Comitato Borgate del Centro Storico di Gemona, sta ottenendo un successo davvero incredibile. L'obiettivo di partenza era di realizzare un vero e proprio albero di Natale interamente fatto con le "granny square", le classiche mattonelle all'uncinetto della nonna. L'idea del Comitato è stata accolta da grande e inaspettato entusiasmo: lana e mattonelle sono arrivate a Gemona, oltre che da tutto il Friuli Venezia Giulia, anche dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Campania, dall'Emilia Romagna e dal Veneto. E insieme alle mattonelle sono arrivate lettere e messaggi commoventi, di unione, fratellanza e di sostegno a seguito della situazione che stiamo tutti vivendo. Abbiamo quasi 3000 mattonelle e sono più di 200 le persone che hanno aderito donando lana, realizzando le "granny square" e collaborando fattivamente all'assemblamento degli alberi. Già, alberi... al plurale: perché, visto il gran numero di mattonelle raccolte, il Comitato delle Borgate del Centro Storico ha voluto fare uno sforzo ulteriore e per colorare il Natale e dare un segno di presenza in un momento così difficile, ha deciso di realizzare, oltre all'albero centrale posto nella Loggia del Municipio alto 2 metri e 20, altri due alberi di quasi 2 metri, diversi allestimenti in Piazza del Municipio e in Via Bini e PIU' DI 70 ALBERELLI di diverse dimensioni da donare a tutte le attività commerciali e agli esercenti del centro storico, nonché alle attività aderenti alla Lotteria di Carnevale, a cui il Comitato Borgate del Centro Storico ha già dato il via. I casi della vita ci hanno portati inoltre a stringere un gemellaggio - e relativo scambio di "granny square" - con un gruppo di "uncinettine" di Calamandrana (Asti) dove è stato realizzato un albero di 6 metri e il "Natale all'uncinetto" di Gemona ha pure aderito al progetto "Trivento - Gemona 2020 Natale al Borgo" insieme ad altre città italiane ed estere. L'idea del "Natale all'uncinetto" è partita nel mese di agosto come stimolo a "fare comunità" impegnando tutti gli appassionati di uncinetto in un progetto collettivo per Gemona del Friuli, coinvolgendo privati cittadini, associazioni, comitati di borgata e la Pro Glemona, in un momento storico che vede tutti fisicamente un po' distanti ma non per questo meno uniti. Il Progetto "Natale all'uncinetto" vede il fondamentale sostegno della Commissione Pari Opportunità del Comune di Gemona. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto "Vivi il cuore di Gemona – Family Experience", che per la sua valenza viene sostenuto dal Comune di Gemona del Friuli e dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Serve senso di responsabilità evitando contatti con amici e parenti nelle prossime settimane

"State a casa durante le feste"

TOLMEZZO. L'appello accorato di 28 sindaci della Carnia ai cittadini perché limitino i contatti, unico modo per ridurre la diffusione del virus, molto più alta che altrove

È un appello accorato ai cittadini, quello rivolto da 28 sindaci carnici per superare la fase critica delle festività natalizie. La Carnia registra un elevato tasso di mortalità da Covid-19, il doppio del resto del Friuli Venezia Giulia.

Nei comuni carnici la diffusione del virus è dalle 4 alle 7 volte superiore che altrove. L'80% dei focolai ha a che fare con famiglia o amici. "Il virus colpisce trasversalmente tutti - scrivono i primi cittadini - e non risparmia nemmeno gli operatori sanitari... Se non riduciamo la diffusione del virus - si legge - ben presto non ci sarà abbastanza personale sanitario per garantire a tutti noi le cure e l'assistenza necessarie". I sindaci chiedono a tutti di ridurre al minimo i contatti nelle prossime settimane, soprattutto durante le festività natalizie, unico metodo efficace per ridurre la diffusione del virus. "Abbiamo il dovere di richiamare tutti noi - proseguono i sindaci - con un appello forte a ridurre i contatti tra le persone.... Quella con il coronavirus è una partita di squadra dove si vince solo con una ferrea adesione ai comportamenti raccomandati dove ciascuno è chiamato ad un alto senso di responsabilità. Responsabilità personale in questo caso significa: indossare sempre e correttamente la mascherina; mantenere la distanza interpersonale; lavarsi spesso le mani o in alternativa usare il gel igienizzante; non scambiarsi oggetti di uso comune; invitare chi non si attiene ai comportamenti sopra descritti a farlo".

"Quindi non andiamo in visita ai parenti - concludono i firmatari -; evitiamo di frequentare amici e conoscenti. l'alternativa è di perdere del tutto ancora tanti, troppi cari, conoscenti, amici. E ricordiamoci: ai primi sintomi isoliamoci, stiamo a casa e chiamiamo il medico di base".

GORIZIA

Grande successo del "Giocattolo sospeso"

Una risposta straordinaria, oltre ogni previsione. E' quella data dai goriziani all'iniziativa "Giocattolo sospeso", promossa dall'associazione "Volendo continuare", in collaborazione con il Comune e l'Ascom e con il contributo delle associazioni Fidas Isontina Gorizia, Club Unisco di Gorizia e Spiraglio Gorizia e Monfalcone. Sono centinaia i pacchetti, ritirati dai negozi aderenti e distribuiti alle famiglie che, altrimenti, avrebbero difficoltà a far trovare ai loro bimbi un dono sotto l'albero. "Sono davvero molto felice per questa incredibile risposta - commenta la presidente di "Volendo continuare", **Nicole Primozic** -. Sembra che tutta la città si sia mobilitata per far sì che tutti i bambini possano trovare un regalo sotto l'albero. Non posso che ringraziare tutti per questa straordinaria gara di generosità". Se dovessero avanzare dei regali sarà effettuata una nuova distribuzione.

MONFALCONE

Nove milioni di euro e tante polemiche

La scelta della Giunta di finanziare con 9 milioni la riqualificazione di un tratto del litorale di Monfalcone ha scatenato un forte dibattito anche in seno al Consiglio regionale. L'investimentoè considerato "non strategico" e criticato apertamente dai consiglieri del Pd, **Cristiano Shaurli** e **Franco Iacop**, così come dal capogruppo del Patto, **Massimo Moretuzzo**, è stato invece difeso a spada tratta dal capogruppo di Forza Italia, **Giuseppe Nicoli**, dal consigliere della Lega, **Antonio Calligaris** e dall'assessore alle Attività produttive, **Sergio Emidio Bini**, che è intervenuto da remoto all'inizio del dibattito e prima del voto finale. "Il progetto per il litorale - ha spiegato Nicoli - parte da lontano perché nel Prg comunale di Monfalcone è stata già pianificata la valorizzazione della connessione tra Carso e mare.Con questo investimento si potrà creare un circuito storico-turistico molto attrattivo". "Se in passato non si è investito su Monfalcone - ha sottolineato Bini - non è che per questo dobbiamo continuare a considerarla una città di serie B". Le critiche del Pd alla scelta della Giunta hanno avuto vasta eco sui social, e il consigliere Pd, **Diego Moretti**, ha contestato ad alcuni amministratori del Monfalconese di avere usato parole inappropriate nei confronti di chi esprimeva solo un dissenso politico.

Marano Lagunare

In questo momento di difficoltà auguriamo a tutti Buone Feste

Cultura

Per me è importante spiegare da dove vengo, ma per qualcuno sembra sia una vergogna: abbiamo bisogno di un testimonial

"Il Friuli deve imparare a farsi conoscere meglio"

TONI CAPUOZZO racconta la nostra terra oggi e negli ultimi 40 anni in 'Piccole patrie', una raccolta della sua attività giornalistica nel corso del tempo tra nostalgia, cronaca nera e 'persone qualunque'

Andrea Ioime

Da tempo è uno dei volti noti della Tv nazionale: quella fatta non di lustrini, ma di lavoro e ricerca sul campo e soprattutto nelle aree calde del pianeta. Nato a Palmanova, a Milano per motivi lavorativi da decenni, **Toni Capuozzo** non è però solo l'inviato speciale (o 'di guerra') più famoso in Italia negli ultimi 30 anni, ma ha alle spalle una lunga attività su quotidiani e periodici. Una selezione accurata è stata da poco realizzata per **Edizioni Biblioteca dell'Immagine** di Pordenone, che in *Piccole patrie* ha voluto raccontare il Capuozzo più vicino alla sua terra: quello che ha scritto, dagli Anni '70 a oggi, per *Lotta Continua* ma anche *il Foglio*, per *Panorama* e per il nostro settimanale *il Friuli* (era il '96).

L'immagine di queste terre orientali è particolare: pochi nomi famosi e tante "persone qualunque", la tradizione ma anche tanti fatti di cronaca, dal 'mostro di Udine' alle sette del Pordenones. Come è stata fatta la selezione?

"Non ricordavo di aver scritto così spesso e tanto sul Friuli, in un arco di tempo vasto. Ho dovuto anche tagliare, ma spero di avere dato l'idea di come si poteva raccontare questa terra da diversi punti di vista: la nostalgia, la cronaca nera, i personaggi noti o meno. Senza dimenticare la parte legata a Trieste, con cui ho un rapporto particolare: un mondo diverso ma non antagonista, perché non ho mai amato uno a spese dell'altro. Però ho sempre tifato Udinese!".

Una cosa appare subito, tra le pagine del libro: il Friuli-isola felice non esiste più da tempo, se mai c'è stato!

"Io non l'ho mai visto né definito come un'isola felice, però sono rimasto sorpreso, come tutti, dall'irrompere di fatti di cronaca come la colonna friulana delle Br, il dirottamento del Fokker sulla pista di Ronchi, il sabotaggio delle cisterne di carburante a Trieste, le bombe sui binari durante il viaggio di Tito in italia, le trame rosse e nere, il sequestro Taliercio... Altro che isola felice! Anche se all'epoca ero attivo in politica, ero convinto di essere parte di una periferia che poteva solo imitare quel che accadeva a Milano. Però, una cosa è parlare di fatti che accadono lontano, un'altra è sapere che c'è un ostaggio in un sottotetto a Tarcento e che conosci di vista le figure coinvolte".

L'inviato di guerra Mediaset ai tempi del '68 udinese: "Non siamo mai stati un'isola felice"

Oggi la vera rivoluzione è essere conservatori per l'ambiente e modificare i nostri stili di vita, non cercare di cambiare il 'palazzo'

E' stata questa la 'perdita dell'innocenza' per la generazione del '68 friulano?

"Improvvisamente dovevi scegliere tra slogan urlati con leggerezza e fare tremendamente sul serio. L'antifascismo per noi era il tentativo di impedire comizi o qualche scazzottata, poi all'improvviso ci fu l'obbligo di scegliere da che parte stare, nettamente. Il mio articolo sulle Brigate rosse ricevette molte critiche, soprattutto perché non li dipingevo come eroi, ma come una storia modesta, che se non fosse tragica sarebbe ridicola. Dipingerli come una tragica *Armata Brancaleone* infastidì molti!".

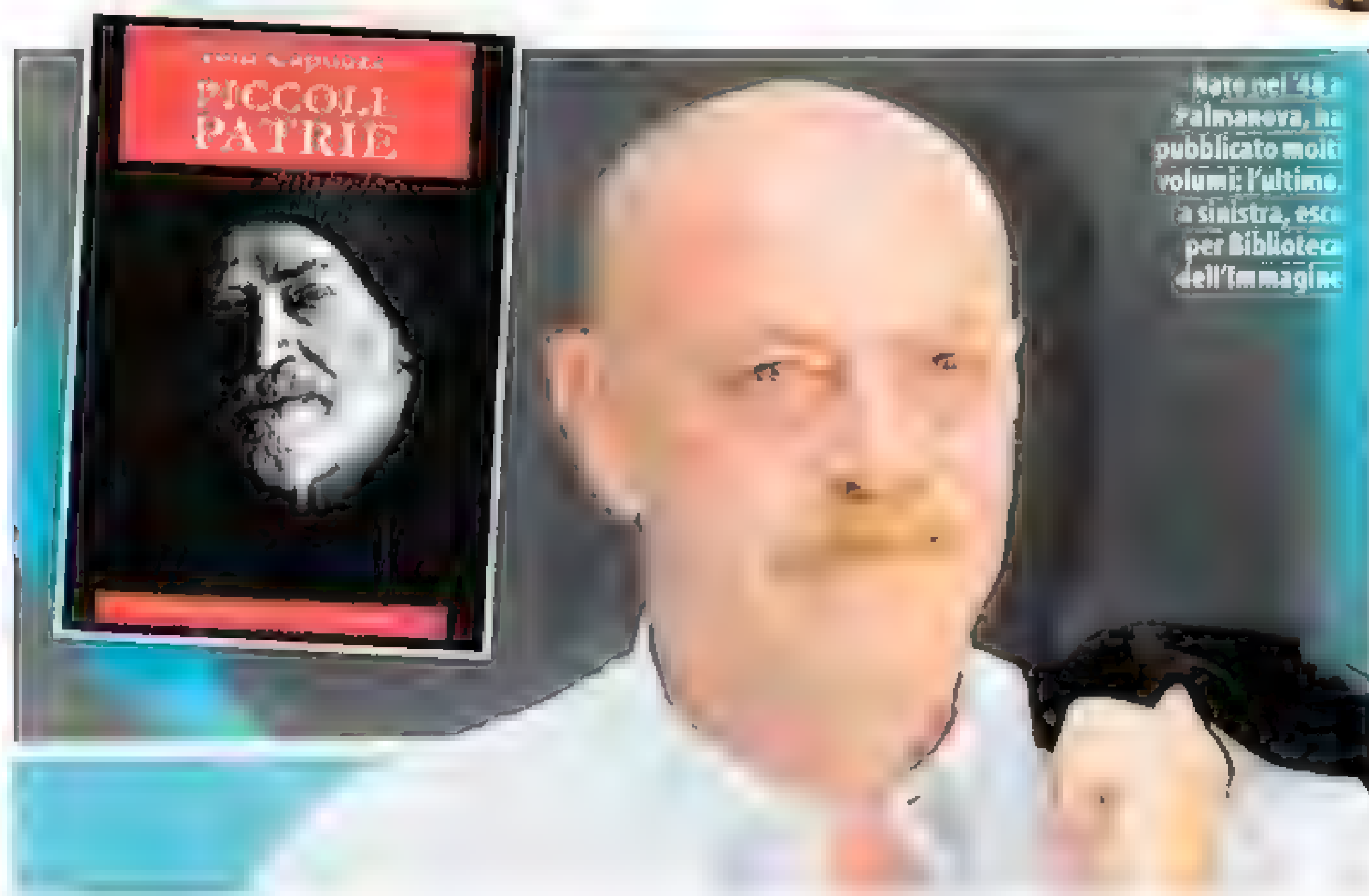
Ci sono ancora quelli che credono nella rivoluzione?

"Oggi la rivoluzione è diventata un gioco. Io ho avuto sette processi per manifestazioni non autorizzate e qualche condanna che non mi ha fatto perdere la condizionale! Essere un contestatore comportava dei problemi - processi, conseguenze a scuola... -, poi c'è stato il momento in cui essere rivoluzionari comportò più privilegi che danni e non serviva essere 'figli del popolo'. Oggi a Milano c'è la cosiddetta *sinistra della Ztl*, quella che abita in Centro, mentre nelle periferie vince la destra. Ci sono più rivoluzionari da salotto, perché non è più una scelta di sacrificio o rinuncia".

Quindi dobbiamo abituarci a un futuro di maggior conformismo, senza che nessuno alzi la voce per protestare?

"Ma no: io guardo con interesse alle manifestazioni per l'ambiente, anche se non ho particolari simpatie per Greta e il suo ditino alzato per spiegarci il mondo. Credo che gli scioperi siano una scusa per non andare a scuola, come per noi, ma anche una reazione alla globalizzazione selvaggia. C'è il bisogno di agganciarsi a qualche valore, come la ricerca di una morale nell'economia o

Il filosofo friulano Emanuele Franz ha ricevuto una lettera di complimenti da Benedetto XVI per il suo trattato di teologia 'La generazione inversa'

Nato nel '48 a Palmanova, ha pubblicato molti volumi: l'ultimo, a sinistra, esce per Biblioteca dell'Immagine

nella scienza. Oggi la vera rivoluzione è essere conservatori per l'ambiente, avere attenzione per le specie e le lingue che scompaiono. E cercare di cambiare non nel 'palazzo d'inverno', ma nei nostri stili di vita. La politica fatica a stare dietro ed è inutile fare discorsi romantici senza conseguenze pratiche. Parliamo di ambiente, ma senza discutere come ci spostiamo e viviamo e che auto vogliamo che venga prodotta. O ci dimentichiamo le difficoltà per organizzare la raccolta differenziata a Udine? Questo mi ha colpito più di tutto".

Torniamo alla nostra terra: quand'è che le cose sono cambiate irreversibilmente anche per il Friuli?

"Il terremoto coincise con la scoperta di un mondo che avevamo sotto gli occhi, ma che non guardavamo: quello della miseria, dell'emarginazione, dell'emigrazione. Era un mondo che rischiava di ricevere un colpo fatale a cominciare dalle architetture: quello dei **Pasolini**, **Zigaina**, **Turoldo**... Con la ricostruzione nasce un altro Friuli, la cui colonna portante non erano più le rimesse dall'estero degli emigranti, ma l'esportazione delle aziende friulane. Siamo entrati speditamente nella globalizzazione e il mondo contadino è diventato un fatto culturale e basta, una memoria salvata nelle pietre, ma scomparsa. Quello di oggi non è più il mondo contadino, ma una citazione da osterie".

Come si reagisce alla globalizzazione senza rifugiarsi in un passato più idealizzato che reale?

"L'anima friulana è stata salvata da alcuni fenomeni o movimenti come *Glesie furlane*. Una continuità vera tra la terra apparentemente immobile e appartata della tradizione e una regione che diventa transfrontaliera, che guarda all'Europa delle piccole patrie, grazie anche ai movimenti autonomistici".

Eppure, fuori da qui, siamo ancora 'terra incognita'...

"Il Friuli è ancora un luogo poco conosciuto, anche dal punto di vista turistico. Pensano che parliamo slavo o tedesco... Io spiego sempre che ci sono un sacco di cose da vedere, un compendio anche di storia, un viaggio nella macchina del tempo in 100 km. Dà ancora l'idea di essere un luogo laborioso, capace, perbene, ovvero l'immagine del *salt, onest, lavoradôr*: come tutti i luoghi comuni, ha qualcosa di vero, ma l'etica del lavoro è andata impallidendo, specie nel rispetto per il lavoro manuale. *Lait a vore* per me era un richiamo nobile e formativo, non un insulto: una frontiera di dignità e formazione delle persone. Ora che siamo omologati a modelli economici mondiali, è più facile trovare qui un giovane grande informatico piuttosto che un grande artigiano".

Basterebbe allora saperci 'vendere' meglio?

"Dobbiamo saperci presentare e raccontare, non dico vendere. Per Trieste è più facile fornire un'immagine di se stessa, per il Friuli no, e anche lo slogan 'ospiti di gente unica' mi sembrava un po' malinconico. Mi chiedo anche se rassegne come *Pordenonelegge* o il *Premio Hemingway* possano davvero raccontare il Friuli. Per essere capiti fuori da qui, forse mancano figure come **Sgorlon** o **Cappello**, e paghiamo il fatto di non aver saputo capitalizzare Pasolini, che doveva essere patrimonio e biglietto da visita per noi. Come testimonial, a me piacerebbe uno come **Gigi Maieron**, che però fatica a uscire dai confini della regione, perché noi stessi a volte deprimiamo quelli che possono essere i nostri ambasciatori, per piccole invidie e gelosie".

Se noi stessi non crediamo nella nostra terra e nei suoi migliori figli e 'prodotti'...

"Per me è importante spiegare da dove vengo: andrebbe fatto da tutti quelli che escono di qui e hanno un ruolo, invece sembra che per qualcuno sia una vergogna. Parlare schietto è parte della formazione friulana, non un tratto individuale o uno stile giornalistico".

Fra le tantissime storie raccontate in carriera, c'è il rammarico per quelle rimaste soltanto sulla carta?

"Sì. Tra quelle che ero sul punto di raccontare, oltre la prima missione degli alpini in Mozambico, ci fu l'ingresso degli americani a Baghdad: invece, entrai a fatica dal confine perché ero nella lista nera di Saddam Hussein e senza visto, quindi dovetti raccontare la città già caduta. In altre parti del mondo invece sono arrivato o troppo tardi, come in Vietnam, o troppo presto, come in Cina, per raccontare la *Storia* vera".

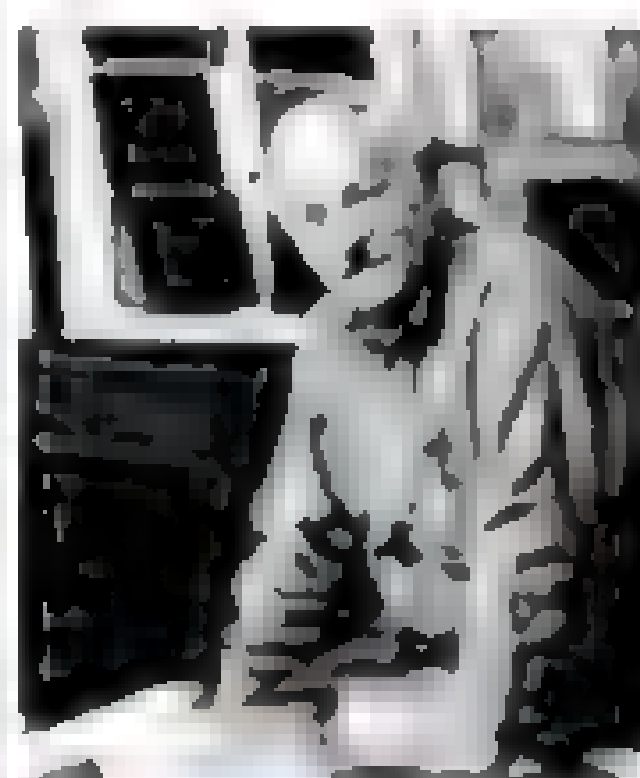
11, su www.leggiamofvg.it, premiazioni del concorso 'Un libro da consigliare 2020', con premiazione online dei vincitori – studenti tra gli 11 e i 18 anni – scelti tra 222 elaborati

In ricordo di uno dei grandi artisti del '900

FANTONI restaura nella propria sede un'opera di Carlo Ciussi, tra i nomi di spicco dell'arte friulana

Andrea Ioime

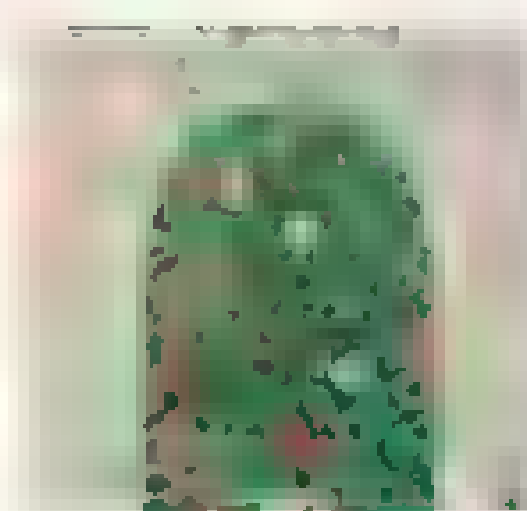
Il 26 gennaio avrebbe compiuto 90 anni. Nato a Udine, cresciuto nell'atelier di Fred Pittino, passato negli Anni '60 dal figurativo all'astratto, raccogliendo consensi nazionali, **Carlo Ciussi** fu adottato quasi subito da Milano, dove aveva uno studio e dove, all'inizio del nuovo millennio, trasferì gran parte del suo corpus di opere. Artista di fama nazionale mai del tutto *profeta in patria* (in vita gli furono dedicate una mostra al Teatrone nel 2000, una grande esposizione a Casa Cavazzini nel 2011, un anno prima della scomparsa, e poco altro), Ciussi è stato ricordato in maniera attiva dalla **Fantoni**, che nel 1996 lo aveva chiamato a realizzare il soffitto dell'auditorium del Centro ricerche nello stabilimento di Osoppo, progettato da **Gino Valle**.

I 100 mq di soffitto riportati all'antico splendore nel Centro ricerche di Osoppo e, in basso, il pittore udinese

Anche se di fama nazionale, non fu 'profeta in patria'

L'opera - 18 pannelli su tela con sfondo blu per il soffitto del pubblico e altrettanti con sfondo bianco sopra il palco dei relatori, per una superficie di oltre 100 mq - è stata riportata all'originario splendore grazie a un radicale restauro voluto dall'azienda e realizzato da **Alessandra Bressan**. Già ai tempi dell'istituto d'arte a Venezia, Ciussi - una tra le figure più originali nel panorama artistico della seconda metà del '900, ancora poco approfondita - aveva conosciuto **Marco Fantoni**, instaurando una solida amicizia durata tutta la vita.

LE MOSTRE

L'alchimia di Vale nata nel lockdown

Fino al 31 dicembre, negli spazi dell'Agenzia udinese Duomo delle Generali, è possibile visitare l'allestimento *I 4 elementi*, una trentina di tele e incisioni prodotte durante il lockdown dall'artista udinese classe 1973 **Lorenzo Vale**. L'iniziativa, nata da un'idea di **Gino Colla** di *On Art*, intende dare visibilità agli artisti in questi momenti difficili, rendendo visibili le loro opere. Incisioni e pitture rimandano ai quattro elementi (acqua, fuoco, terra e aria) di alchemica e filosofica memoria.

I 'Nikonisti Friulani' ancora al Città Fiera

Mostra collettiva N° 17 per i **Nikonisti Friulani**, primo gruppo regionale riconosciuto da Nikon, in attività dal 2012, anche con una quarantina di meeting. Le 76 fotografie di 25 componenti del gruppo (paesaggi, ritratti, vedute aeree…) sono esposte anche quest'anno al Città Fiera.

Toni Zanussi: l'anima, la terra, il colore

Il noto artista Toni Zanussi è protagonista di una rassegna personale d'arte organizzata prima a Tarcento, nella Sala del Margherita fino al 31 gennaio, e successivamente anche nel Comune gemellato di Unterfohring in Germania. Lo spunto delle esposizioni parte da "Il Corpo e lo Spirito", scultura del 2000 donata alla Casa circondariale di Udine, luogo di riflessione, di isolamento e di riscatto. Con questo spirito si arriva ai quadri recenti incentrati sul tema della pandemia da Covid-19. Si tratta di un progetto innovativo che prevede di abbinare alla manifestazione artistica vera e propria anche la dimensione sociale che vede coinvolte importanti istituzioni e associazioni di volontariato. Un progetto voluto e sostenuto fattivamente dal Comune di Tarcento per dare spazio, visibilità e valorizzare in primo luogo, ovviamente, al maestro Zanussi ma anche a chi, lontano dalla luce dei riflettori, è impegnato giorno per giorno nei difficili ambiti dell'inclusione e del recupero di persone in cerca di riscatto. Si sono voluti così riconoscere i valori ispirati all'accoglienza e alla solidarietà che Toni Zanussi ha da sempre promosso come persona sul piano umano, ma anche artistico esternandoli nelle sue opere. Nel catalogo realizzato per l'occasione, ognuno con la sua personale sensibilità nel consultare le pagine di questo catalogo può interrogarsi, riflettere, ma soprattutto ammirare questi lavori che testimoniano la maturità artistica di un talentuoso figlio della Perla del Friuli. A completamento della mostra saranno disponibili alcuni video in cui si potranno ammirare le opere commentate dall'artista, le testimonianze di chi ha contribuito al progetto, e la storia di Toni. Ci sarà la disponibilità su prenotazione di poter 'vedere' l'intera esposizione in modo virtuale. I numeri saranno pubblicati sul sito del Comune, sulla pagina FB del turismo di Tarcento, sull'App e per prenotazioni direttamente sul sito **www.tonizanussi.it**

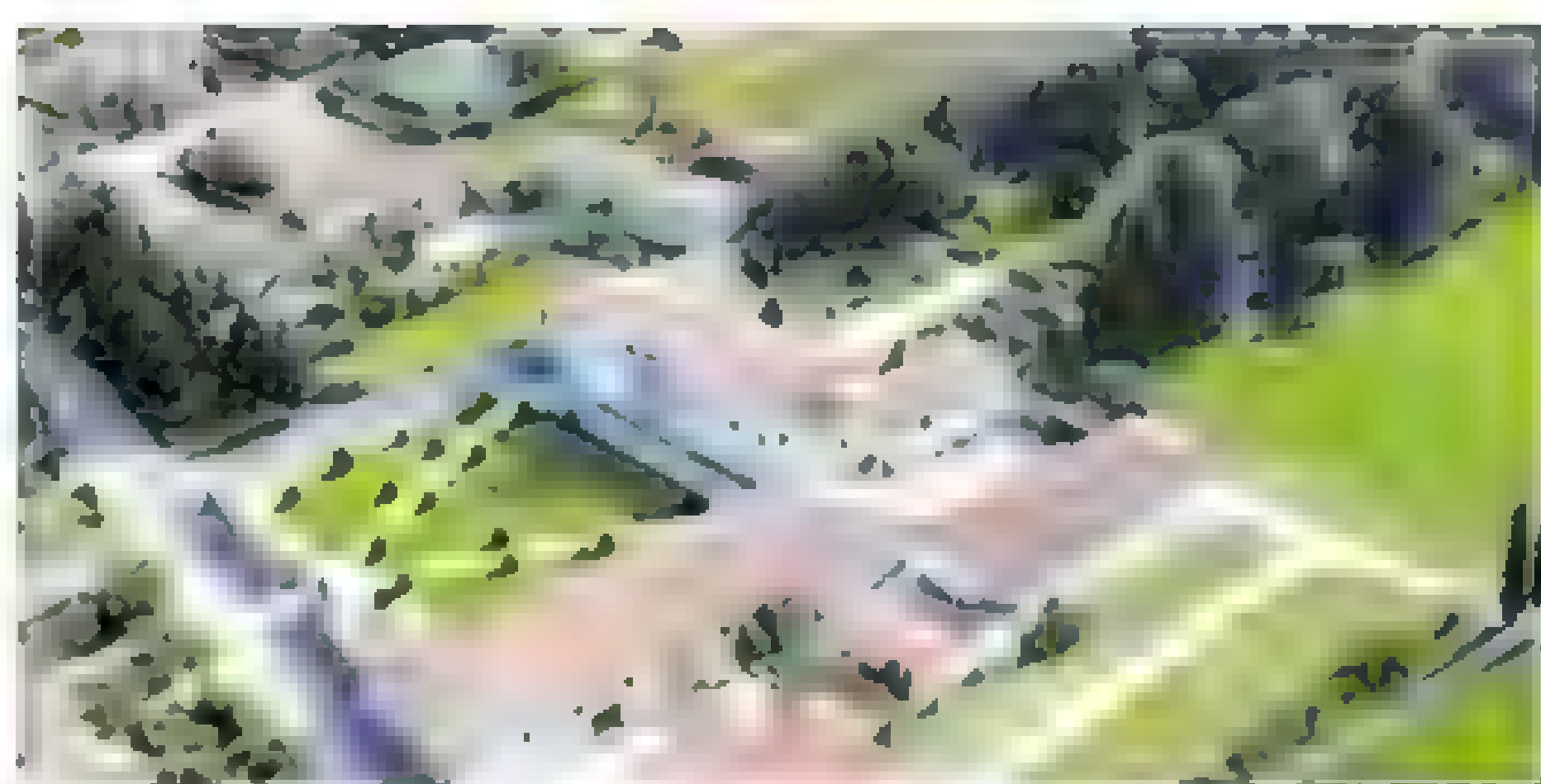
La Fondazione De Claricini Dornpacher nel 2021 compie cinquant'anni di vita. L'anniversario sarà l'occasione per arricchire ulteriormente il calendario delle attività culturali e degli eventi in programma, che saranno organizzati nell'arco di dodici mesi

Custodire e produrre cultura

Il 2021 sarà un anno di celebrazioni a Bottenicco di Moimacco: la Fondazione de Claricini Dornpacher compirà 50 anni di vita e l'anniversario sarà occasione per arricchire ulteriormente il calendario delle attività culturali e degli eventi.

La Fondazione, che oggi ha come missione *"custodire e produrre cultura"* è stata istituita per volere della contessa **Giuditta de Claricini**, con lo scopo di conservare il patrimonio ereditato, ma anche e soprattutto di promuovere studi e manifestazioni culturali. Il patrimonio della Fondazione è costituito dai beni immobili, dal mobilio originale della Villa, una ricca biblioteca con oltre 5.000 volumi, quadri e stampe, la collezione di tessuti antichi e ricami della contessa.

MOTORE ECONOMICO

La Fondazione da sempre attua iniziative del più alto interesse culturale per gli studi di archeologia e arte medioevale, con particolare riguardo alla valorizzazione del territorio cividalese. Promuove convegni nazionali e internazionali, ricerche, borse di studio, attività didattiche o divulgative e pubblicazioni. Due anni fa sono state rinnovate le cariche in seno alla fondazione e, nel 2019, sono stati ospitati 112 eventi con oltre 10.000 presenze.

Per i 50 anni di attività, la Fondazione ha in programma un calendario di eventi lungo un anno: un logo interamente rinnovato accompagnerà gli eventi per tutto il 2021 e all'interno della villa e nei meravigliosi giardini si intrecceranno appuntamenti culturali, convegnistici, museali, musicali ed enogastronomici.

"Il 2021 - dichiara il presidente **Oldino Cernoia** - sarà un anno particolare per l'intero comprensorio cividalese e per la nostra regione, in quanto ricorrono diversi anniversari che evidenziano la vitalità culturale, motore economico e turistico, del territorio. Le ricorrenze – i 10 anni di Cividale patrimonio dell'Unesco, i 30 anni del Mittelfest, i 50 anni della Fondazione de Claricini Dornpacher – sono un'eredità che potremo mettere in rete. La Fondazione contribuirà con un programma di manifestazioni cultuali legate alla ricorrenza dantesca, con iniziative per il turismo e con eventi enogastronomici. Anche la pubblicazione del libro sulla storia e restauro del Giardino e parco della Villa farà conoscere la bellezza di un luogo attraente per il grande pubblico".

DANTE

Progetto dedicato al sommo poeta

Un importante progetto dedicato a Dante prenderà il via nei primi mesi del 2021: risale infatti al 1466 la trascrizione della Divina Commedia da parte del letterato Nicolò de Claricini. Con questo grande sforzo culturale il casato si è dotato di uno dei più antichi codici danteschi friulani, denominato appunto *"Codice de Claricini"*.

Forte di questo primato, la Fondazione lavora da anni alla stesura di un articolato progetto celebrativo in occasione dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, presentato al Ministero per i beni cultuali (Mibact), che coinciderà anche con le iniziatve per i 50 anni della Fondazione de Claricini Dornpacher.
Tale progetto, che ha raccolto una lunga serie di partner tra cui banca Civibank, è stato approvato dal Comitato nazionale per le celebrazioni dantesche del MiBact. A dimostrazione del fatto che i nobili hanno curato con grande passione letteraria gli studi danteschi, c'è anche il cospicuo e specifico patrimonio librario lasciato dalla famiglia in eredità sia presso la Villa de Claricini Dornpacher, sia presso la biblioteca storica del Comune di Padova, ove la famiglia aveva anche una residenza.

Nei tempi in cui viviamo, colorati da una miseria che ci insegna a vivere con maggiore intensità, la felicità può essere davvero una piccola cosa

INCHIOSTRATURE Angelo Floramo

Formaggio trappista in Val d'Arzino

Lo prepara Berengario, in fuga dal mondo, che imparò l'arte dai vecchi frati di un monastero della Camargue

Saranno i tempi in cui viviamo, che sono quel che sono, colorati da una miseria che potrà insegnarci a vivere con maggiore intensità. Sarà quella strana malinconia che ogni anno mi prende al declinare di dicembre, quando i tramonti friulani diventano una tavolozza di rossi accesi, evocando quelle "genti favolose" cantate da Davide Maria Turoldo, nel suo Natale. E allora mi prende una certa inquietudine che mi spinge a scappare dal guscio accogliente della casa. Abbandono la tana e mi faccio cercatore.

L'abbraccio della campagna nella rigidità invernale fa a gara con i silenzi del sottobosco. I profumi delle stoppie si mescolano a quelli dei tronchi o delle foglie degli alberi cadute, inargentate dalla brina. Durante una di queste erranze, come in una favola che si rispetti, giungo in una cascina isolata tra gli alberi, al limitare di una radura. La località è tra le più belle e misteriose della nostra Regione: la vallata in cui l'Arzino, acqua e argine che separa i mondi, come suggerisce il suo nome, scava la sua forra verdissima e selvatica. Ci abita Berengario, nome d'arte con cui lo ribattezzo a protezione del suo sacrosanto diritto di godersi appieno e in beata solitudine la fuga dal Mondo che ha scelto per stile di vita.

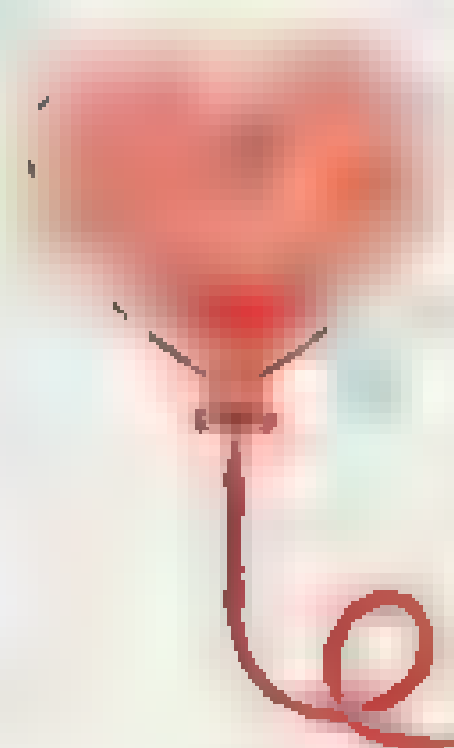
L'Arzino

Come tutte le conoscenze avvenute per capriccio di fortuna si rivela essere una fonte inesauribile di storie. Ha una faccia scavata e asciutta, incorniciata da una barba spruzzata di bianco, che si potrebbe dire benedettina. Rughe sapienti gli scarabocchiano sotto gli occhi mille espressioni, che vanno dalla meraviglia al sarcasmo. Ha lasciato alle spalle una esistenza dolorosa, di cui non parla volentieri. Ma tra le sue parole ho raccolto la disperazione della droga, la solitudine del carcere, la tristezza per una figlia lontana che difficilmente potrà rivedere: "l'unica donna della mia vita", dice. La prima volta che ci siamo conosciuti mi ha offerto un boccone di formaggio trappista. "Quando avevo diciotto anni ho mollato tutto, e sono andato a vivere in un monastero della Camargue: cinque monaci ultraottantenni e io. Mi hanno insegnato a preparare questa delizia". E lo è davvero. Una caciotta in parte scavata e riempita di miele, cotta lentamente sotto le braci in una campana di terracotta. "Il vino viene dalle vigne di Gris, a Castelnovo". Guardo fuori dalla finestra. Ora il rosso sta sfocando nel viola. Tra poco appariranno le prime stelle. La felicità può essere davvero una piccola cosa.

don Rizieri De Tina

Al dîs Dostoevskij che ducj nô o vin une bisugne mostre di inzenoglâsi devant di cualchidun. Al è normâl, parcè che nô o sin creaturis. O sin come la plante dai pomodoros che e à bisugne di un racli che le tegni sù. Ma, atenzion, o vin di savê sielzi indulà cjapâsi: se e je une persone, le violentìn, parcè che chê e à za cif e çaf a viodi di se; invezit, se je une robe, o bêçs, o titui, chescj a son destinâts a scjadi! Impensìnsi che al è dome Un che al ten, e che nol cole mai!

Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

No alle operazioni-nostalgia: siamo sempre i soliti cretini di quando avevamo 15-20 anni e il rock protegge la nostra parte migliore

I veri 'complottisti', 40 anni

[illegible] esplode a livello nazionale un movimento giovanile di musica e arte entrato nella storia: The Great Complotto, avanguardia di molte tendenze future. "Eravamo solo ragazzini che vivevano il presente"

Andrea Ioime

L'anno maledetto ci ha fatto perdere tutti gli anniversari, quelli belli o meno. Ne avevamo uno importantissimo, e ora che il 2020 sta per finire, scopriamo che neppure i protagonisti avrebbero tanta voglia di celebrare! Sì, perché **The Great Complotto** è stato un fenomeno unico, che ha trasformato la provincia 'profonda' – una Pordenone all'epoca non ai primi posti nelle classifiche della qualità della vita - in capitale assoluta di una nuova forma di punk.

'Marziani' con nomi improbabili in una capitale 'di provincia'

Frutto della fantasia assoluta (dal punto di vista artistico si chiamava 'situazionismo') di un gruppo di adolescenti, rappresentò la prima, vera rivincita della periferia dell'Impero sulle metropoli. Dal '77-'78 all'82-83, stanchi dei dinosauri rock e dei cantautori impegnati, ragazzi e ragazze con meno di 18-20 anni crearono una pletora di band dai nomi improbabili e anche politicamente scorretti (**Tampax, Hitlerss, XX Century Zorro, Waalt Diisney Production, Andy Warhol Banana Technicolor, Futuritmi**...) con l'etica punk del 'fai da te' e del 'tutto e subito'.

Attirarono attenzioni nazionali e internazionali: il Dj **Red Ronnie** capì che stavano cambiando la storia del rock e li indirizzò a Londra, il discografico **Oderso Rubini** stampò un album-compilation col campanile di San Giorgio in copertina, uscito proprio nel 1980 – l'anno cardine della vicenda - ed entrato nella storia. Alternativi, spettacolari, contro tutto e tutti, crearono lo **Stato di Naon**, una fantascientifica metropoli di una dimensione parallela con regole proprie. Furono, soprattutto, una fucina da cui emersero protagonisti per i decenni a venire, dai **Prozac+** a **Davide Toffolo** dei Tre allegri ragazzi morti, aprendo la strada alla scena indipendente e all'autoproduzione.

Tra i primi protagonisti, con **Ado Scaini**, c'era **Fabio Zigante**, che con lo pseudonimo di **Miss Xox** ha proseguito la carriera musicale lungo l'avanguardia e fu tra quelli che coniarono lo slogan *"Pordenone può essere Londra, ma Londra non può essere Pordenone"*. Riluttante a guardare indietro, ancora 'complottista' nel senso naoniano del termine, preferisce vivere nel presente piuttosto che celebrare il passato.

Foto di gruppo dei teenager dello 'Stato di Naon'. A destra: la copertina dello storico vinile, Ado Scaini e Miss Xox, 'mascherato' ieri come oggi

> *Una generazione di 'esclusi' che ha lasciato il segno per la capacità di trasformare le difficoltà in una poetica*

"Le operazioni-nostalgia da 'quant'era verde la mia valle' mi lasciano perplesso – spiega - Siamo in una situazione in cui tutto si muove veloce, anche quando è lento. Poi cosa vogliamo celebrare: quanto eravamo fighi? Siamo sempre i soliti cretini di quando avevamo 15-20 anni, per fortuna, e il rock protegge la nostra parte migliore...".

HIT PARADE

LUCIANO LIGABUE:
77+7 (box set)

CLAUDIO BAGLIONI:
In questa storia che è la mia

BRUCE SPRINGSTEEN:
Letter to you

AC/DC:
Power up

RENATO ZERO:
Zerosettanta Vol.1

LA NOVITÀ

SHAWN MENDES: 'Wonder'

Quarto album per il 22 enne cantautore canadese, uno dei riferimenti del cosiddetto 'adult pop'. Compreso il brano con **Justin Bieber**, sono 14 pezzi tutti dedicati e/o ispirati dall'amore, in particolare quello per la sua ragazza-popstar **Camila Cabello**.

[illegible], ultima trasmissione della prima 'integrale' al femminile dei Concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven, realizzata in partnerhip con la Fazioli di Sacile

fa a Pordenone

Allora perché è successo a Pordenone e non altrove? Questo almeno lo dobbiamo celebrare...

"C'è stata una coincidenza temporale che ha favorito questo punto esclamativo che si è espresso attraverso il punk, un suono generazionale nato nelle cantine. Non era solo a New York, Londra o Pordenone, ma era planetario, esisteva in ogni garage in cui i ragazzi suonavano, magari per pura coincidenza. La nostra era una città come tante altre, solo che avevamo una modalità di racconto diverso da tutti. Sapevamo raccontarci in modo diverso, con la voglia di lasciare una traccia e sorridere, anche quando venivamo insultati e presi a calci per strada perché vestiti come 'marziani'. Le difficoltà erano il nostro suono e la nostra forza".

Perché non si è più realizzata una 'convergenza' simile?

"Era una situazione irripetibile, un momento fortunato per una generazione di teenager vogliosi, che sono diventati un'espressione sonora ancora potente. Oggi il suono è un silenzio assoluto e ci si perde in una confusione che è appesantimento. Noi sapevamo trasformare le difficoltà in una poetica e una riflessione che diventavano voglia di lasciare un segno. Oggi sembra tutto più facile, ma vuoi mettere aspettare un disco per mesi e poi consumarlo, invece di scaricarti una discografia intera in 5 minuti?".

L'idea degli 'alter ego' con nomi da fumetto o personaggi famosi è stata poi ampiamente saccheggiata, pure dai social...

"Eravamo affascinati dai supereroi perché ci sentivamo estranei alla nostra realtà. Succede a tutte le nuove generazioni, anche se non tutte sono creative, magari perché hanno problemi più gravi".

Anche il termine 'complotto' oggi è di gran moda: cosa volevate intendere con The Great Complotto?

Un giovanissimo Davide Toffolo

"Il *Complotto* era la storia di una generazione di esclusi, ma solo per incapacità di suonare! Questo ci ha creato attrazione verso chi aveva voglia di essere se stesso, attirando altri 'incapaci'. Era una forma che faceva crescere le cose per attrazione, il culmine di una convergenza planetaria non solo musicale, che ha lasciato una traccia importante. Spero che qualcuno sia ancora capace di prendere la nostra energia e la voglia di ridere di se stesso per creare qualcosa di nuovo, oggi o in futuro".

IL PERSONAGGIO

E il jazzista indossa la maschera di Zorro

Francesco Bearzatti (a destra) e il suo Tinissima 4et

FOTO DI ELISA CALDANA

La maschera non è quella che ci si aspetterebbe per il corretto 'distanziamento'. E' quella di Zorro, il giustiziere mascherato nato come personaggio della letteratura popolare ed esattamente 100 anni fa approdato al cinema con Douglas Fairbanks. Soltanto il nostro **Francesco Bearzatti**, sassofonista jazz di fama internazionale, poteva pensare a una dedica che pare quasi *démodé* – quella all'eroe dalla doppia vita che lotta contro le ingiustizie – dopo aver omaggiato Monk e Coltrane, ma anche aver innestato la canzone politica di Woody Guthrie, il rock dei Led Zeppelin e il punk dei Sex Pistols nella musica d'improvvisazione.

Zorro è il titolo dell'album prodotto da **Ermanno Basso**, registrato da **Stefano Amerio** negli studi **Artesuono** di Cavalicco e uscito per **Cam Jazz**, realizzato con quello che è diventato il progetto di punta di Bearzatti: il **Tinissima 4et** dedicato nel nome (e non solo) alla fotografa, attrice e rivoluzionaria udinese Tina Modotti, e completato da **Giovanni Falzone** alla tromba, **Danilo Gallo** al basso e **Zeno De Rossi** alla batteria. Una 'banda' mossa dal desiderio di libertà, che dall'ispirazione cinematografica ha saputo realizzare un album unico, in grado di lasciare il segno... proprio come la 'Z' che per l'eroe mascherato era marchio di giustizia.

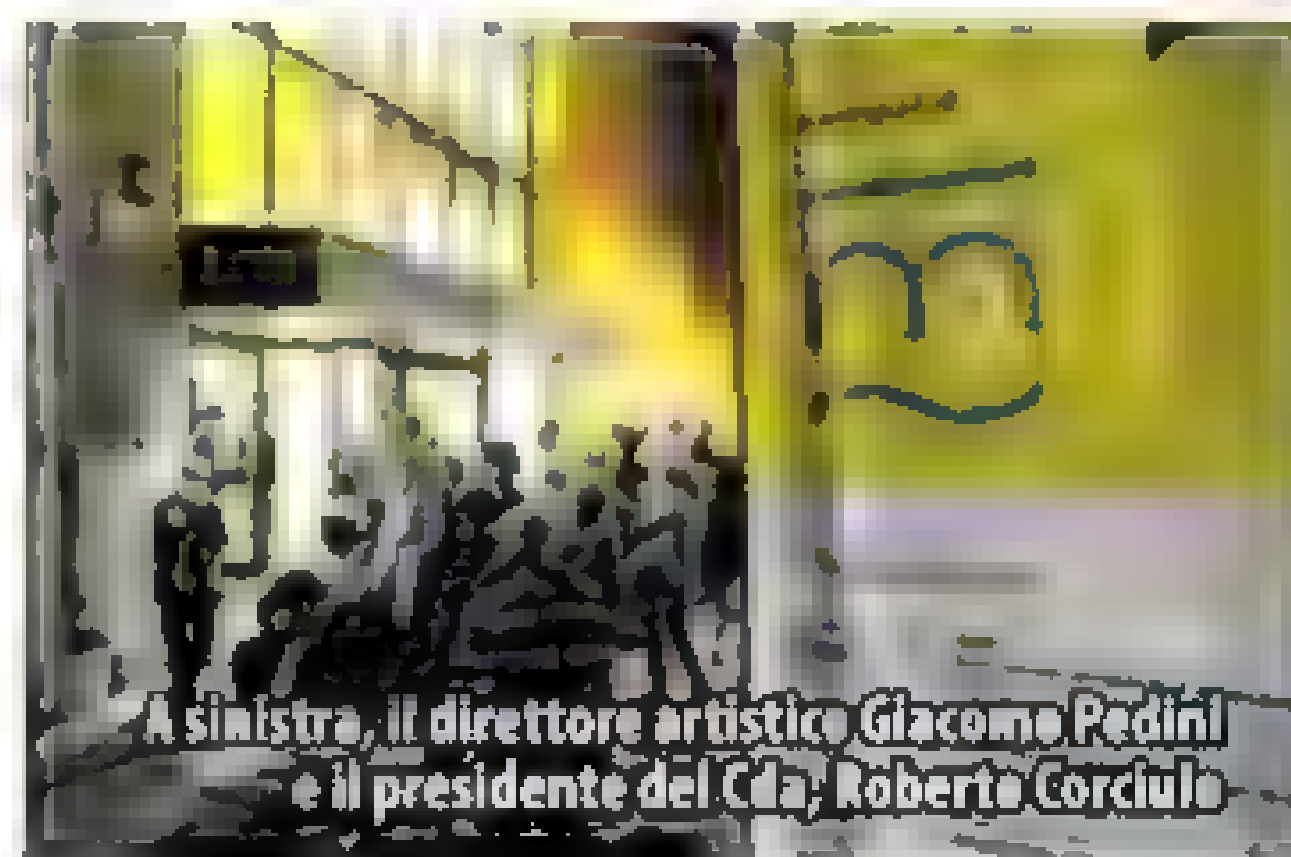
Nove i brani di una specie di unica suite in cui dominano i grandi temi di respiro cinematografico, che rimandano alla California non solo in senso jazz. Un viaggio musicale fatto anche di interludi romantici, inseguimenti mozzafiato tra suoni Mariachi di confine, evoluzioni in direzione funky e digressioni ai limiti del free. Dal tema iniziale alla conclusiva *El triunfo del Zorro*, passano situazioni e personaggi noti a più di una generazione (chi può dimenticare il *Sargento Garcia*?), creando la colonna sonora di un mito che attende solo la fine del/dei lockdown per essere libero di riportare in tour musica e giustizia. Ovviamente, con la maschera. La sua! *(a.i.)*

[illegible] con 'Scus di cocule' è la vincitrice del 2° Premio Candoni per opere teatrali in lingua friulana; sul podio anche Giacomo Vit e Giorgio Monte

Mittelfest si fa in 3 per un anno di celebrazioni

'EREDI' è il primo tema scelto dalla nuova direzione del festival, parte di un progetto triennale che guarda soprattutto ai giovani e che vuole valorizzare non solo Cividale, ma l'intero territorio

A sinistra, il direttore artistico Giacomo Pedini e il presidente del Cda, Roberto Corciulo

FOTO DI LUCA D'AGOSTINO

Si farà in tre per diventare "un sistema culturale a servizio del territorio" e per celebrare i primi 30 anni di attività, proseguendo la *mission* storica di palcoscenico internazionale e multidisciplinare del dialogo culturale nella Mitteleuropa, ma consolidandosi come punto di riferimento per l'intero territorio, 365 giorni l'anno. Il nuovo corso del **Mittelfest**, il progetto triennale scelto dal Cda e firmato dal nuovo direttore artistico **Giacomo Pedini**, presentato con largo anticipo, punta tutto su una visione capace di imprimere una nuova energia all'evento.

Il festival multidisciplinare – che anche nel 2021 non si terrà a luglio, ma dal 27 agosto al 5 settembre – avrà come tema *Eredi*: "Una parola mobile – spiega il direttore artistico – che per un verso ci stimola a pensare al rapporto tra passato e futuro, ma stando nel presente, e per l'altro si declina a misura di persona. Essere eredi significa tante cose diverse e intrecciate: una riflessione su tutto quello che ci portiamo addosso, ma là dove si costruiscono le cose, ossia nell'oggi, senza lettura nostalgica del passato".

MittelFest

Il logo storico 'rinnovato'

Prima del festival, dal 24 al 27 giugno si terrà in forma nuova *MittelYoung*, dedicato alla giovane creatività mitteleuropea under 30 nell'ambito dello spettacolo dal vivo, con un focus sulle arti visive. Novità assoluta: *MittelfestLand*, realizzato grazie alla collaborazione sinergica con realtà artistiche e culturali della regione, un percorso di eventi dal vivo che attraverserà tutta l'estate. Una geografia artistica e sentimentale fra le Valli del Natisone e del Torre, Cividale e Villa de Claricini Dornpacher. Tra gli eventi in programma, anche una grande mostra e un libro sui 30 anni del festival a Cividale – città imprescindibile per il festival, e viceversa, che nel 2021 celebra il decennale dal riconoscimento **Unesco** - e le celebrazioni per i 700 anni dalla scomparsa di **Dante**.

"L'idea di base – puntualizza il presidente **Roberto Corciulo** – è attuare un cambio di pelle senza rinnegare le radici, come conferma l'aggiornamento del logo storico di **Ferruccio Montanari**. Mittelfest deve diventare una piattaforma di lavoro per tutto l'anno, non un percorso che si esaurisce in poco tempo. Un sistema culturale al servizio del territorio, a vari livelli, come una torta multistrato con la ciliegina sopra: il festival estivo. L'ambizione è di non essere solo un festival di ospitalità, ma anche di produzione, arrivando pure a creare una piattaforma di attori della Mitteleuropa".

Andrea Ioime

LA RASSEGNA

Online da Camino: contro corrente e 'in sicurezza'

Partita il 31 ottobre, è in programma online fino a marzo 2021 la 12ª edizione del festival *Camino Contro Corrente*, sottotitolato *In_sicurezza* e organizzato dall'associazione **Kairos** di Camino al Tagliamento. La terza tappa sabato 19 alle 17, in diretta online sul canale youtube di *CaminoControCorrente*, poi anche sui social. Molti e diversificati gli appuntamenti di una rassegna eterogenea ed originale nel tema scelto: *'Attenzione pericolo assembramenti'*. Si parte con *Colpo di spugna colpo di ferro*, umoristica 'videocerimonia di igiene e profilassi', segue *Memorie di Ester*, video dell'I.C. Polesella, per la regia di **Laura Fasolin**: la storia di una mancata atleta olimpica che vide il suo sogno infrangersi contro le leggi razziali fasciste del 1938. A seguire il tutorial-performance 'per concerti sicuri' *Music Kills*, i concerti *Rotte mediterranee* e *Puer natus in Bethlehem*, l'indagine fotografica di **Diambra Mariani** e il video *The Shouting Valley* di **Chiara Baldassari** e **Simonetta Della Croce**. (*a.i.*)

17,2%

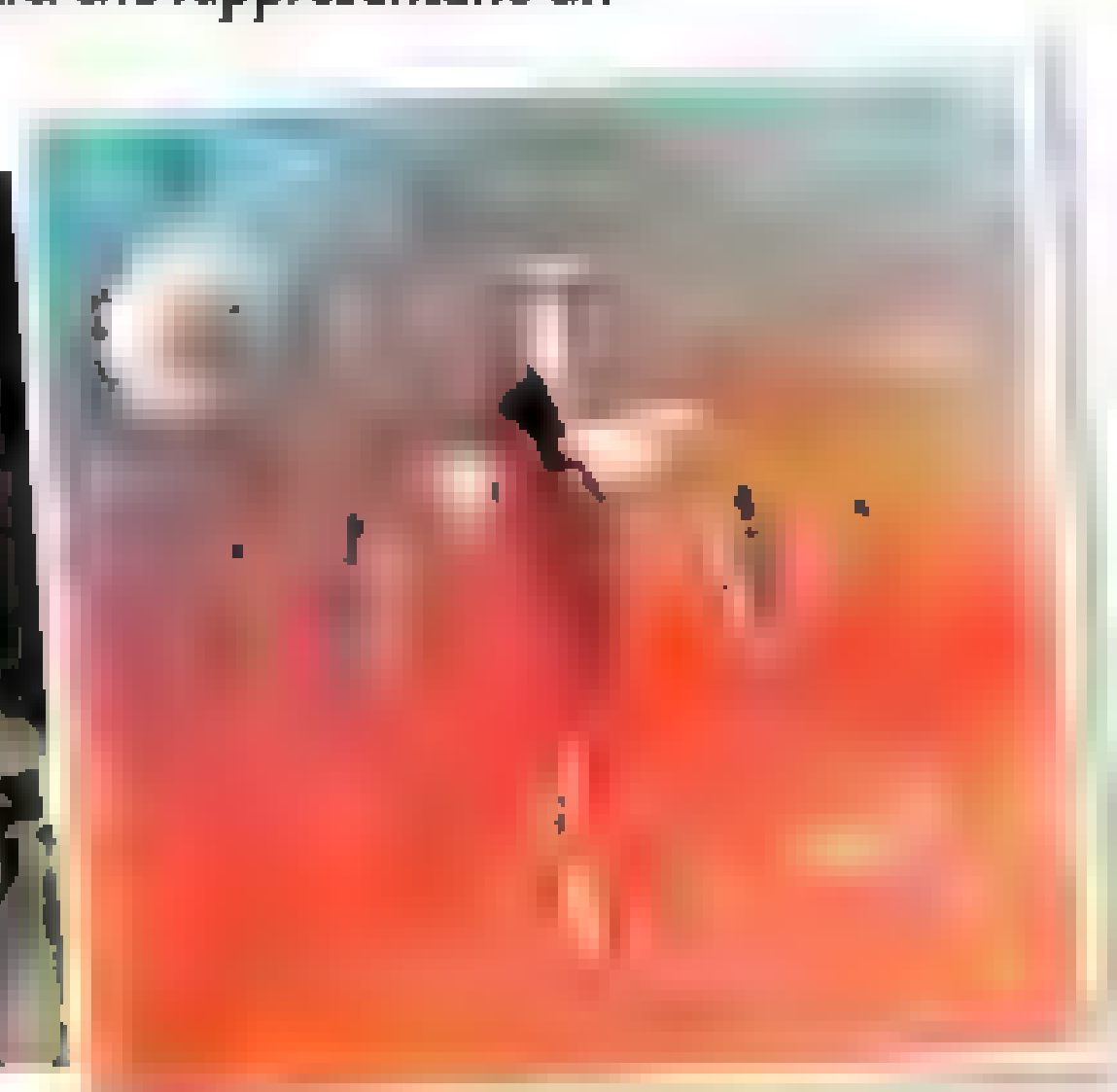
In base ai dati Inail, al 30 settembre 2020 le denunce di contagio da Coronavirus sul posto di lavoro sono state 54.128 unità, pari al 17,2% del totale dei contagi nazionali comunicati dall'Istituto Superiore della Sanità (Iss).
Dall'analisi territoriale emerge che oltre la metà delle denunce (55,1%) proviene dalle aziende presenti nel nord-ovest, a seguire quelle del nord-est (24,4%), Centro (11,9%), Sud (6,2%) e isole (2,4%).
Si evince quindi l'importanza da parte delle aziende nel seguire i protocolli di sicurezza al fine di evitare o quanto meno limitare al massimo il diffondersi dei contagi nel luogo di lavoro.
Anche in questo ambito Coesa Rete Aziende Pradamano e Lovaria è vicina ai suoi associati, infatti a breve verranno finalizzate delle collaborazioni e stipulate delle convenzioni con laboratori di analisi del territorio comunale. In questo modo le aziende associate a Coesa potranno usufruire di servizi di analisi e test Covid ad un prezzo agevolato rispetto alle tariffe standard.
Sono state contattate anche aziende fornitrici di materiale igienico e di consumo (mascherine chirurgiche, gel igienizzante e guanti in nitrile) al fine di avere una quotazione agevolata da rigirare alle aziende associate e ai rispettivi dipendenti.
Non appena chiuse le trattative e stipulate le convenzioni, Coesa le comunicherà ai propri associati in modo tale che ne possano beneficiare sin da subito.

del Teatro Bon di Colugna sabato 19 alle 17, con La Città dell'arte e della musica che presenta il Centro per l'infanzia a indirizzo musicale (info online)

Nonostante tutto, Natale anche quest'anno può diventare una canzone

A gennaio, era riuscita a presentare il nuovo album *Ancora bianca*, arrivato a 7 anni dal precedente, secondo alle *Targhe Tenco* nella categoria 'miglior album in dialetto e lingue minoritarie'. Il ritorno sulle scene di **Giulia Daici** dopo anni di grandi cambiamenti è coinciso purtroppo con... il 2020, ma la cantautrice friulana non si è persa d'animo e, dopo aver presentato i video dell'album sul social, ha deciso di fare gli auguri di Natale a tempo di musica. Da qualche giorno è online, sui principali *digital stores*, il suo nuovo singolo *Natale (nonostante tutto è qui)*, scritto a quattro mani col marito **Simone Rizzi**, che ne ha curato anche arrangiamenti e produzione. Realizzato con **Lorenzo Tempesti** al pianoforte, **Enrico Maria Milanesi** alla chitarra, **Andrea Buiat** alla batteria e lo stesso Rizzi al basso e tastiere, dal 23 dicembre il singolo sarà anche su YouTube, con un video realizzato dall'Istituto Salesiano 'Bearzi' di Udine, che ha scelto la canzone di Giulia per il consueto scambio di auguri natalizi.

Giulia Daici

è il nome d'arte con cui la friulana Lorena Tomat ha inciso in Inghilterra il suo album d'esordio solista, 'Deadline': 10 brani acustici che rappresentano un viaggio onirico ed esistenziale

La solitudine come scelta artistica pre-lockdown

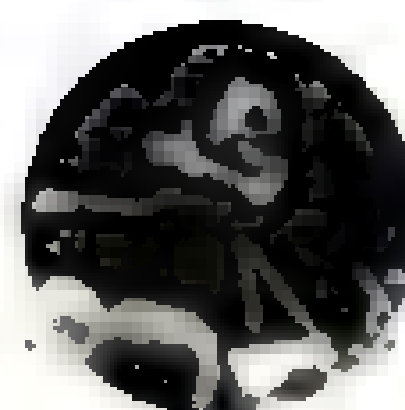
Ben prima della pandemia e del lockdown, l'isolamento ha rappresentato una scelta artistica personale per molti musicisti, e solo l'elenco dei più famosi porterebbe via troppo spazio. Nata e cresciuta a Maniago, da qualche anno residente tra Friuli e Inghilterra, **Lorena Tomat** si è scelta un alias esplicito, **A Loner**, che non è solo l'anagramma del suo nome, ma significa 'solitaria' nella lingua di Shakespeare. Dopo aver suonato con il duo acustico di cover *Æquinotes*, nel 2015 ha avviato il progetto **Lorenacustica** in Cornovaglia prima di cambiare nome e chiudersi in studio a Portsmouth per incidere durante il primo lockdown, con la produzione del pluristrumentista inglese **Nat Carey**, il suo esordio: l'album *Deadline*.

Sostenuto da una voce potente, tutt'altro che 'fredda' e introversa come il *nom del plume* dell'artista potrebbe far supporre, l'album ha una base 'dark' profondamente innestata in un rock acustico di stampo *british*, ma spesso 'sporco' e per nulla 'delicato' – alla PJ Harvey, per essere espliciti. Accompagnate da lievi tocchi di percussioni e archi, le 10 tracce voce-chitarra, da *The darkest night* a *An instant in this life*, sono un viaggio esistenziale, anche se mai autoreferenziale – e, anzi, spesso apertamente ironico – di un'artista attenta a curare tutti gli aspetti della produzione: dalla bellissima copertina onirica al video psichedelico realizzato dal friulano **Pietro Brunetti** per il singolo *Backstab*, alla presenza anche di una canzone in italiano, *Parla già che ci sei*, per non dimenticare mai le proprie radici.

Andrea Ioime

Una compilation 'a tema' per lasciarsi il 2020 alle spalle

Compilation natalizia come da tradizione per l'etichetta e casa di produzione friulana **TOKS Records**, che racchiude alcuni fra i più interessanti artisti della scena indie di Nordest (The High Jackers, The Mad Scramble, Blue Cash, Afar Combo, Simone Piva, Parco Lambro, Paolo Paron...). *È Natale... vai*, in collaborazione con **Music Force**, col suo titolo ironico vuole essere anche un auspicio di potersi lasciare alle spalle un anno difficile per tutti. La compilation, su tutte le piattaforme di streaming, contiene le 'canzoni di Natale' degli scorsi anni e una serie di singoli che anticipano le prossime uscite dell'etichetta. Tra queste *Nuvole*, nuovo singolo di **Gio'**, anticipazione dell'album *Cinquanta*, la cui uscita è prevista per i primi mesi del 2001. Il cantautore udinese è protagonista anche in *Lo so perché*, nuovo *split single* realizzato in collaborazione con *Dek ill Ceesa*. Altro singolo è quello dei **Blixxa**, band che torna dopo quasi 15 anni con *Il vento soffierà*, rivisitazione del successo dei Noir Désir *Le vent nous portera*, riarrangiato da **Steve Taboga**.

Mercoledì 23 alle 20.30, l'Orchestra Audimus diretta da Francesco Gioia presenta da Villa Giacomelli a Pradamano il concerto KV 622 di Mozart, online sulla sua pagina Facebook

Omaggio al Beethoven 'viennese'

L'Orchestra dell'Accademia d'archi Arrigoni

Sarà trasmesso domenica 20 alle 21, in streaming sulle pagine Facebook di **Piano City Pordenone** e del **Comune di Pordenone**, il concerto proposto da *Piano City* come omaggio a Beethoven nel 250° anniversario dalla nascita. Sarà un viaggio nella musicalità e nelle forme concertistiche della Vienna di fine Settecento che, ospitato nella sala Capitol di Pordenone, proporrà un programma brillante, arricchito dall'interpretazione di tre giovanissimi pianisti: il tredicenne **Filippo Alberto Rosso**, il 17enne **Matteo Perlin** e la 18enne **Anna Zanforlini**, che suoneranno un'opera per pianoforte a quattro mani accompagnati dall'**Orchestra dell'Accademia d'archi Arrigoni** con la direzione di **Domenico Mason**. Al centro, il *Concerto n.1 op. 15* di Beethoven, composizione ricca della brillantezza del classicismo austriaco, ma già innovativa.

L'EVENTO

Live streaming: prove di futuro

FOTO DI ... LUCA

Non sostituisce né sostituirà mai i concerti in presenza, però è un modo alternativo per fare e distribuire musica, un'opportunità in più per artisti e pubblico, in un momento che non permette di frequentare teatri e sale da concerti. In futuro, è ormai chiaro, sarà complementare alla presenza: se una persona non può fisicamente andare a vedere un concerto, o questo è soldout, può comprarsi lo *streaming*: una formula già consolidata negli Stati Uniti, con un pubblico stimato di 110 milioni di persone. La piattaforma anglo italiana **LIVENow** – che ha co-prodotto uno show di Dua Lipa e trasmesso Gorillaz e Bocelli – annuncia per sabato 26 un nuovo 'concerto digitale': *Guitar Rhapsody*, una produzione visiva spettacolare con protagonisti i **40 Fingers** e ideata da alcuni tra i migliori *light designer* europei per il pubblico mondiale. La rivelazione italiana del *crossover* che si esibirà in live streaming dal Politeama Rossetti di Trieste nel giorno di Santo Stefano è un quartetto di chitarristi acustici che sta conquistando i social (oltre 30 milioni di *views*!) con rivisitazioni di celebri brani rock, pop e colonne sonore. E un *endorsement* come quello dei Queen, che hanno pubblicato sul loro sito la versione di *Bohemian Rhapsody* del quartetto. *(a.i.)*

IL CINEMA

Una diretta digitale con Emma Dante

Ancora ospiti d'eccezione nelle sale virtuali di *#iorestoinSALA*, il circuito digitale cui aderiscono diverse sale friulane. Venerdì 18 alle 20.30, **Emma Dante** presenterà in diretta streaming *Le sorelle Macaluso*, il suo adattamento dell'omonima pièce teatrale da lei firmata e seconda opera cinematografica dopo *Via Castellana Bandiera*. La diretta sarà come di consueto visibile anche sulle pagine Facebook dei cinema aderenti a *www.iorestoinsala.it*

'Le sorelle Macaluso'

Fareastream ricorda il regista scomparso

Nuovo quartetto di titoli disponibili per il weekend su *Fareastream*, circuito online voluto dal Cec e dal *Far East Film Festival*, con una dedica speciale: quella al '*bad guy*' per eccellenza **Kim Ki-Duk**, il regista scomparso l'11 dicembre, col suo thriller *Il prigioniero coreano*. Altri film disponibili: *Connected* di **Benny Chan**, *Fire of conscience* di **Dante Lam** e *A simple life* di **Ann Hui**.

L'INIZIATIVA

Come regalo di Natale, 4 lezioni con grandi jazzisti

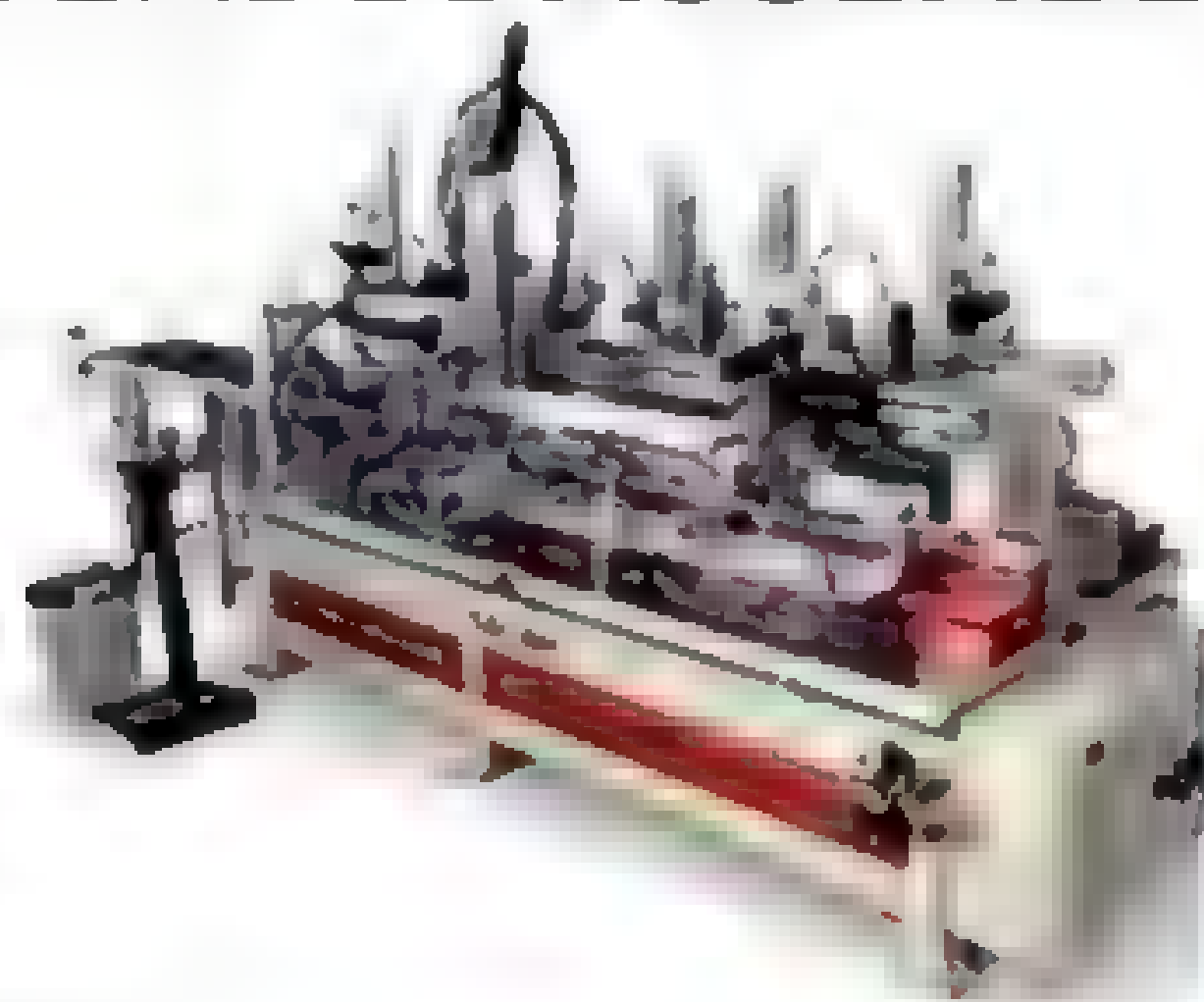
La scuola di musica **Polinote** a Pordenone si dedica alla diffusione e valorizzazione della cultura musicale attraverso corsi ed eventi musicali in città e in altri comuni. Ferma per pandemia, ha cercato di mantenere un rapporto costante col territorio - nei modi possibili - come la *Polinote Music Room*, dialoghi online con esponenti della scena musicale.

polinote

Per Natale, ecco qualcosa che possa rendere ancora più vicini – a distanza e non solo – pubblico e artisti. Con la *Polinote Music Room Gift Card* è infatti possibile regalare un pacchetto di lezioni con alcuni importanti musicisti ospitati nel corso dell'iniziativa. L'originale regalo offre la possibilità di perfezionare la tecnica e confrontarsi con grandi jazzisti, in pacchetti di 4 lezioni o più, online o in presenza: il sassofonista **Francesco Bearzatti**, il pianista **Bruno Cessellil** i batteristi **Luca Colussi** e **Giorgio Zanier** e il contrabbassista **Alessandro Turchet**. *(info@polinote.it)*.

Bruno Cesselli

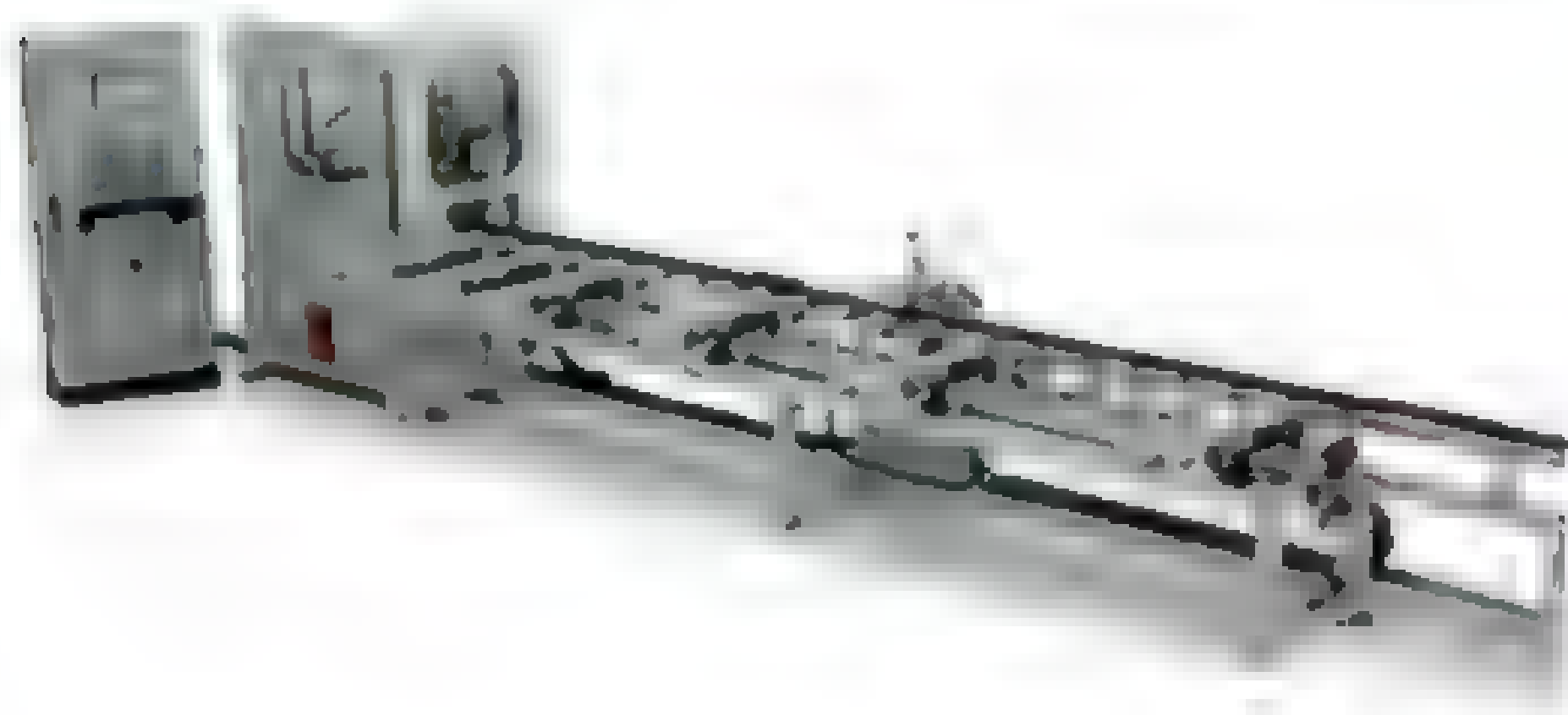
50 ANNI DI

SISTEMI DI **ASSEMBLAGGIO**

ST1 P CA

LINEA AUTOMATICA PER ASSEMBLAGGIO completo di scale retrattili in legno

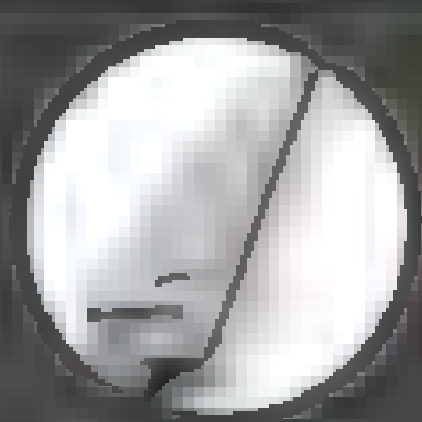
ST 2 CA

LINEA AUTOMATICA DI ASSEMBLAGGIO a due stazioni, per il montaggio completo delle spondine di lettini

SISTEMI DI **TRONCATURA**

TAC CNX ALU

CENTRO DI TRONCATURA E FORATURA a controllo numerico per profili di alluminio e pvc, carico automatico per lavorazione da barra

TAC CNX

CENTRO DI TRONCATURA E FORATURA a controllo numerico, carico automatico per lavorazione da barra

SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER L'INDUSTRIA DEL LEGNO

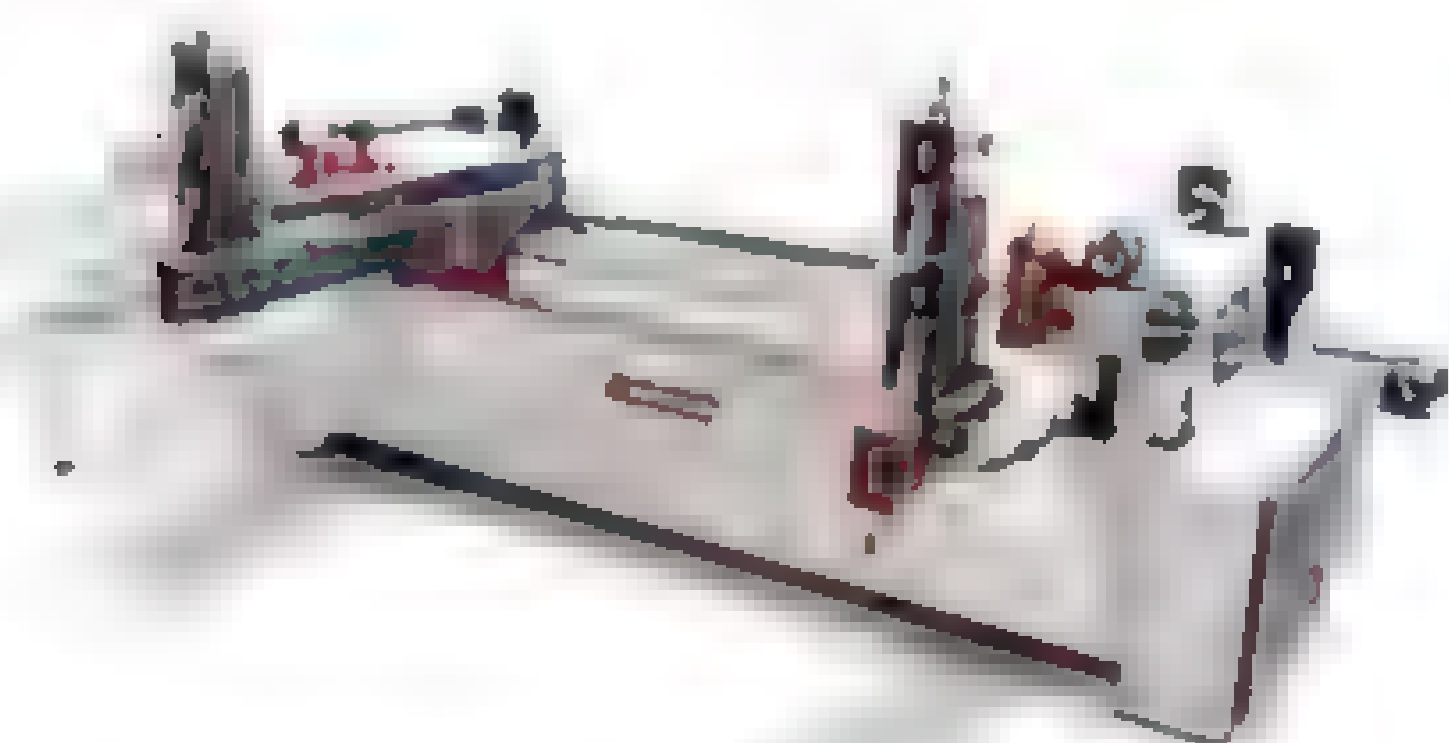
SISTEMI DI **LEVIGATURA**

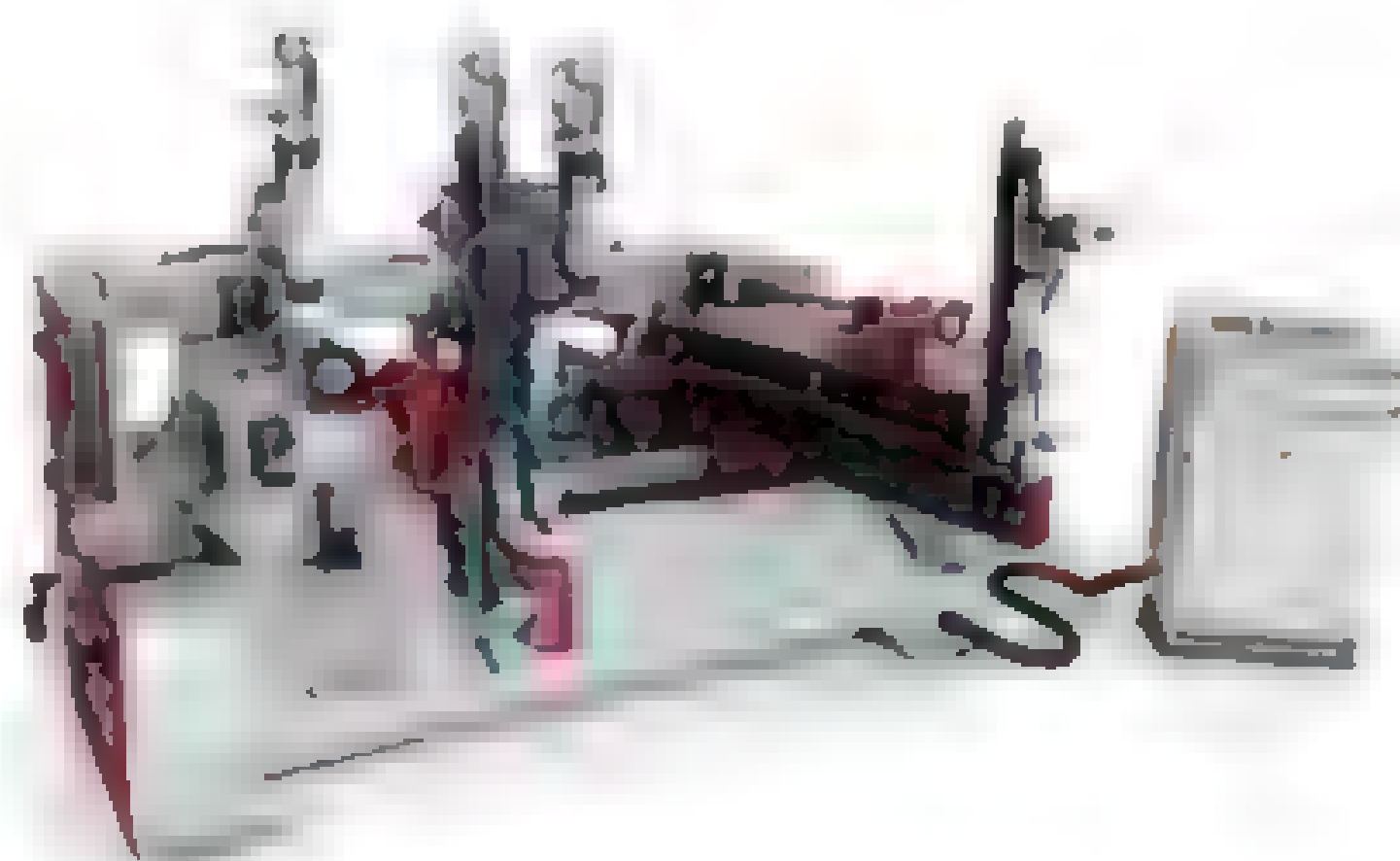
LEVMOD 4L

LINEA DI LEVIGATURA AUTOMATICA SU 4 LATI per elementi sagomati di sedie e simili.
Configurazione modulare

COMPACT 4L

LINEA DI LEVIGATURA AUTOMATICA SU 4 LATI per elementi diritti
Configurazione modulare

SISTEMI DI **FRESATURA**

FIS 4C 2UT

SQUADRATRICE/SJSSATRICE DOPPIA per teste a lavorazione passante.
Con caricatore automatico e sistema di ritorno pezzi

FIS 4C 2UT 3UF

SQUADRATRICE/SJSSATRICE DOPPIA per teste a lavorazione passante con modulo di foratura in linea
Con caricatore automatico e sistema di ritorno pezzi

Il nostro obiettivo ora devono essere i 20 punti prima di Natale: è la metà della quota salvezza

"LA MIGLIOR DIFESA PARTE DA

ANDREA SOTTIL, centrale arretrato nell'Udinese a cavallo del nuovo millennio, loda Gotti per come ha 'registrato' la squadra: "L'equilibrio non viene da un solo reparto, ma dal collettivo"

Monica Tosolini

La 'frenata' casalinga con il Crotone ha deluso, ma non ha generato preoccupazione nell'ambiente bianconero, che può invece prendere atto dell'ottimo lavoro di **Gotti** & Co. L'Udinese sta dimostrando carattere, solidità e una identità che si sta sempre più definendo. La rinascita della squadra è coincisa con il rientro di **Nuytinck**, ora purtroppo infortunato: la guida di una difesa che si sta rivelando tra le migliori del campionato. E che sabato verrà messa alla prova dal Cagliari di **Di Francesco** e di **Riccardo Sottil**, talentuoso figlio d'arte. Suo papà **Andrea Sottil** ha giocato nell'Udinese a cavallo del nuovo millennio, nella difesa che ha vissuto sia i brividi del rischio di retrocessione che la gioia di un posto per l'Europa.

In attesa di trovare una nuova panchina, Sottil segue da vicino il gioiellino di famiglia, Riccardo, la serie A e in particolare l'Udinese. E ci tiene subito a dire che "l'Udinese ha un allenatore, Gotti, che conosco bene e di cui ho grande stima. Ha già dimostrato lo scorso anno le sue capacità. Lo ricordo quando era il vice di **Donadoni** a Bologna: gli allenamenti li dirigeva lui. E adesso vi posso dire che in questa Udinese vedo bene la sua mano, è un allenatore molto competente. E se la squadra gioca un buon calcio, sta bene in campo, adesso, il merito è tutto suo".

Samir e De Paul: "La mediana fa un grande lavoro per schermare la difesa"

Attenti a mio figlio Andrea: è così veloce che neanch'io saprei marcarlo

Gotti si è subito preoccupato di registrare la difesa.

"E' sbagliato parlare di difesa nelle sue squadre. Bisogna parlare della collettività, non di difensori, perché è tutta la squadra che viene coinvolta nelle manovre della retroguardia. Se andate a vedere il lavoro che fa la mediana, vi rendete conto di quanto i centrocampisti sappiano sempre schermare bene. Poi è anche vero che i difensori di questa Udinese sono buoni giocatori: **Bonifazi**, ad esempio, è un ottimo profilo".

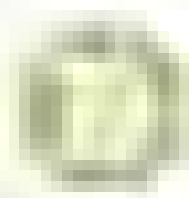
La guida del reparto è Nuytinck.

"Uno che **Tudor** non considerava funzionale al suo progetto tattico ed è diventato una bella scommessa vinta da Gotti. Dà

QUI WATFORD Rimandato ancora l'aggancio alla vetta

C'è frustrazione in casa Watford dopo il pareggio casalingo con il Brentford. Un risultato che sta stretto e sottolinea ancora i limiti di una squadra che manca sempre l'occasione per il balzo in vetta, dove secondo Deeney la squadra dovrebbe stazionare fino al termine della stagione. Nell'ultima gara davanti ai propri tifosi (l'emergenza Covid ha fatto chiudere di nuovo gli stadi), i gialloneri non sono riusciti a battere un avversario in 10 per 35 minuti. Rimangono così al terzo posto in classifica, in attesa del big match col Norwich, capolista con il Bournemouth, in programma nel Boxing Day. Nel frattempo dovrà cercare di battere l'Huddersfield per arrivarci nelle condizioni più favorevoli e tentare di raggiungere la vetta.

QUI PORDENONE Al 'Teghil' esce sempre la 'X'

Non c'è verso: nemmeno contro il Brescia, la squadra di Tesser è riuscita a trovare i primi tre punti in casa. Al 'Teghil' di Lignano Sabbiadoro i Ramarri hanno finora sempre fatto uscire il segno 'X': sei pareggi in sei incontri. Che si tratti di big o squadre alla portata, non fa differenza: i neroverdi hanno fatto l'abbonamento al pareggio. Un andamento che riflette questo inizio di campionato equilibrato per il Pordenone. I 14 punti ottenuti sono frutto di 2 vittorie, 8 pareggi e 2 sconfitte. Dodici i gol fatti, altrettanti subiti: 8 reti fatte e altrettante subite in casa, 4 fatte e 4 subite in trasferta, dove i neroverdi hanno ottenuto 2 vittorie, 2 pari e 2 sconfitte. Dopo un campionato esaltante, quello attuale è partito con il freno a mano tirato.

Cagliari e Benevento, domenica alle 15 e mercoledì alle 20.45, sono gli ultimi avversari dei bianconeri in questo 2020

CENTROCAMPO

solidità, è la guida, il libero moderno".

Gotti ha tentato variazioni al tema, ma è tornato al 3-5-2: a Udine non si può proprio prescindere da quella disposizione tattica?

"Se c'è una storia dietro, è un marchio di fabbrica: perché cambiare? Anche se con quei giocatori ci sono anche altre soluzioni che Gotti ha provato. Il 5-3-2, con due mezzali come **De Paul** e **Pereyra**, che sono trequartisti di fatto, la spinta dei quinti e due punte scelte tra tutte quelle che ci sono... c'è da diverstirsi! Quel sistema è rodato, ma Gotti è un allenatore che dimostra elasticità, non un integralista. Ha già provato idee diverse, lo avete visto. In questo assomiglia molto a Di Francesco".

Cosa colpisce di più di questa squadra che si sta ritrovando?

"La serenità che traspare in tutti i giocatori. Lo vedi nei disimpegni, non spazzano mai via la palla ma cercano l'appoggio; sono sempre messi bene, c'è sempre qualcuno che copre la profondità.

Sottil senior in casacca bianconera, marcatore in Uefa contro l'Aalborg

E' un'ottima squadra, ha giocatori bravi e forti in tutti i reparti".

L'obiettivo può essere quello di stazionare nella parte sinistra della classifica?

"Assolutamente sì: ha tutto per stare tra le prime dieci. C'è una rosa ampia e di qualità, la piazza è serena e ti permette di lavorare al meglio, la società ha una grande organizzazione. La vedo lanciata, padrona della situazione. Ci sono poi delle eccellenze: Gotti, che trasmette la sua sicurezza; De Paul che è un leader assoluto; Pereyra, nel pieno della maturità; **Pussetto e Deulofeu** che danno grande estrosità. Un bel mix di qualità e fisicità".

> **La squadra è un mix di qualità e fisicità con il 3-5-2 come marchio di fabbrica**

Domenica tuo figlio Andrea incontrerà questa Udinese. Gli hai dato qualche consiglio su come affrontare la retroguardia bianconera?

"No, ci pensa Di Francesco, un ottimo allenatore, molto propenso al gioco. Da lui un ragazzo può imparare tanto. Riccardo ha scelto Cagliari anche per questo".

E' vero che anche l'Udinese lo ha cercato? "

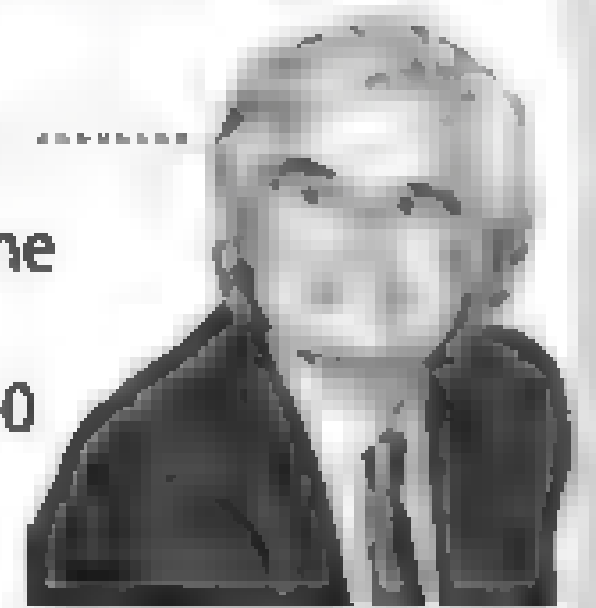
"Non credo ci sia mai stata una vera e propria trattativa. Io ho bellissimi ricordi di Udine, un giovane lì può crescere bene. Ma anche a Cagliari: Riccardo cercava continuità di gioco per poter crescere e l'ha trovata".

Papà Sottil come fermerebbe sul campo il figlio Riccardo?

"Sarebbe dura marcarlo: è troppo veloce...".

LA PAROLA AL MISTER

Gotti deve gestire meglio le sostituzioni e il turn-over

Massimo Giacomini

Dopo tre vittorie consecutive che hanno fatto punti e morale, l'Udinese si è fatta fermare sullo 0-0 dall'ultima in classifica. Per l'amor di Dio, può succedere. Però, se vai a guardare bene certi aspetti, ti rendi conto che ci son cose che andrebbero riviste. Riferendomi a quella partita, mi ha lasciato perplesso il discorso finale di Gotti, che spiegava di aver riflettuto molto sul cambi perché riteneva che la squadra così fosse equilibrata. Sinceramente, non mi sento di poter condividere questa sua opinione. Con tre centrocampisti che per caratteristiche si assomigliano tutti nel gioco, non si può parlare di squadra equilibrata. Con De Paul, Arslan e Pereyra in campo contemporaneamente, il gioco diventava più lento quando bisognava ripartire, perché tutti e tre partono con la palla al piede. In mezzo avrei visto meglio Walace o Mandragora, che fanno correre subito la palla per sviluppare fasi con una certa creatività: il gioco di Arslan assomiglia a quello di Pereyra, bisogna equilibrare il centrocampo.
E' un peccato aver perso punti contro un Crotone che si è dimostrato davvero poca cosa, a prescindere dal fatto che comunque ritengo Bonifazi sia stato il migliore in campo. Il nostro problema era che portavamo troppo palla, e così facendo davamo modo alla loro squadra di ricompattarci. E poi un altro appunto: mi dispiace dirlo, ma con Zeegelaar giochiamo in dieci e mezzo: l'olandese non c'è proprio. Viene giù due volte in tutto l'arco della partita, crossa e la calcia addosso a qualcuno.
Ho sentito critiche a Gotti per i cambi: ecco, nel suo caso io avrei messo dentro prima Larsen, piazzandolo a sinistra al posto dell'olandese. E poi... , so di essere impopolare, ma io Musso non lo vedo ancora questo grande portiere. Da quando è rientrato, in ogni partita ha fatto una cappella, che però viene sempre addebitata ad altri: a Samir, Becao o chi per loro. Comunque, guardiamo con serenità al nuovo anno, visto che, tranne Nuytinck e Jajalo, dovremmo recuperare da subito tutti gli infortunati.
Sempre, però, sperando che Gotti approfitti dei 5 cambia a disposizione e opti per un maggior turn-over. Per ora, lasciamoci alle spalle un 2020 che per l'Udinese è stato comunque positivo grazie alle 12 partite post lockdown e a queste ultime gare che hanno consentito alla squadra di recuperare posizioni in classifica.

Domenica 20 alle 18 Gesteco in campo a Trivignano. Il match sarà tramsesso su Telefriuli alle 22 circa

Cassese, un ingegnere per la regia della Ueb

IL PLAY si è subito ambientato a Cividale ed è pronto a far valere la sua esperienza per aiutare il gruppo a crescere.

Noi siamo Cividale: dobbiamo ricordarcelo sempre e ricordarlo a tutte le avversarie. La pensa così **Alessandro Cassese**, playmaker della **Ueb Gesteco Cividale** e neoingegnere gestionale, che ci presenta l'ultima gara dell'anno solare che vedrà impegnate le Aquile di coach Pillastrini sul difficile campo di Trivignano, contro la Vega Mestre.

"La squadra è un bel mix di esperienza e gioventù, lo ritengo l'ambiente ideale per fare bene. Già dal pre-ritiro al Bella Italia Village di Lignano, **Davide Micalich** è stato chiaro: partire per vincerle tutte. Ovvio che nessuna squadra riesce a rimanere imbattuta, ma formazioni come la nostra hanno il dovere morale di provarci".

"Cividale? Mi sembra un posto propedeutico a fare dello sport di livello. Ci sono poche 'distrazioni' e lo dico in senso positivo, la città è piccola e carina, ma l'impianto è di categoria superiore. Quando, spero nel prossimo futuro, potremo avere anche qualche interazione in più col territorio allora le cose saranno ideali".

"Ho fatto la serie A2, ma anche un sacco di categorie minori. Pensa che nelle Marche mi è capitato di giocare su campi in gomma e non su parquet... Forse alle volte, per giocatori di categoria, è più difficile venire a giocare in arene vere e proprie come il PalaGesteco. Comunque zero problemi, dopo la palla a due c'è solo l'avversaria".

Domenica gara complicata a Mestre. "Lo sono tutte. I gironi sono equilibrati e anche noi che, secondo me, abbiamo del talento possiamo soffrire contro squadre organizzate che imparano a conoscerci e mettono in campo contromisure per le nostre armi offensive. Dobbiamo ricordare bene la lezione di Rubano: la Virtus Padova ha forse meno qualità di Cividale, ma ha giocato con intensità e applicazione per 40' e alla fine ha meritato la vittoria. Sabato con Monfalcone abbiamo vinto di 20 punti, ma solo in virtù di un ultimo quarto da urlo. L'assenza di Vigori pesa, ma dobbiamo applicarci per far valere le potenzialità. L'inserimento di Norman Hassan sarà importantissimo".

Siamo a fine 2020, felice della scelta? "Felicissimo. Mi sento ancora 'Under', ma quest'anno sono un Senior e devo dimostrare quel che valgo. Scendere di categoria non è stato un problema, sto avendo un buon minutaggio in una squadra di valore in ogni zona del campo, incluso il settore esterni dove mi trovo molto bene. Ci stiamo affiatando sempre più e sono certo che, se continuiamo così, ci toglieremo sempre più soddisfazioni. Sperando che il 2021 porti in dote anche il pubblico, cosa che ci manca tantissimo...".

L'AVVERSARIA

Trasferta sul difficile campo della Vega Mestre

Vinto bene il derby contro una bella squadra come la Pontoni Falconstar Monfalcone, la Ueb sarà di scena domenica 20 dicembre alle 18 (la gara andrà in differita sulle frequenze di Telefriuli alle 22 circa, *ndr*) sul difficile campo della Vega Mestre, reduce dalla sconfitta casalinga al fotofinish contro San Vendemiano. Le Eagles conoscono bene la Vega, che le ha tenute a battesimo all'esordio (vittorioso) in Supercoppa Centenario. Formazione dura, difficile da affrontare, con giocatori 'anomali' come il pericolo pubblico Gabriele Salvato, ala-centro di 185 centimetri difficile da contenere. Per non parlare della vecchia conoscenza Mauro Pinton, protagonista tra le altre in maglia Apu. Chiave dell'incontro sarà far valere le proprie doti, inaridendo le sorgenti del gioco biancorosso, tagliando i rifornimenti a Salvato sotto l'anello e tenendo in mano il pallino del gioco. L'assenza di Vigori e l'ingaggio di Hassan hanno modificato gli equilibri in casa Gesteco, portando Miani più vicino alle plance dove riesce a far valere le proprie doti difensive, non disdegnando mai qualche sortita oltre l'arco dei 6,75.

Non perdiamo la magia del Natale

Le Festività alle porte, causa pandemia, saranno diverse dal solito. Ma ci sono tanti modi per non perdere lo spirito della tradizione

Quello alle porte non sarà il solito Natale. A causa della pandemia da Covid-19, niente cene e feste, ma anche le occasioni di ritrovo con parenti e amici sono 'fortemente' sconsigliate. Ma non per questo bisogna perdere il vero spirito delle Festività, che ci consentono comunque di avere un pensiero speciale per le persone a cui vogliamo bene. Per non perdere le tradizioni, in tanti hanno già addobbato la propria casa, con luci, albero e presepe, in modo da poter vivere i colori e la magia del Natale. E anche **le Pro Loco del Fvg**, pur nel pieno rispetto delle tradizioni, hanno deciso di mantenere l'ormai abituale appuntamento con il Giro dei Presepi, che vedrà oltre 1.500 Natività illuminarsi dalla montagna al mare.
"Vivremo un Natale diverso da quello degli ultimi anni - ha spiegato il presidente delle Pro Loco regionali Valter Pezzarini - ma all'insegna della solidarietà, a partire da quella nei confronti di chi opera in prima linea, come il mondo della sanità, le forze dell'ordine e la Protezione civile, e poi per chi sta soffrendo a causa dell'emergenza sanitaria o infine per chi ha perso una persona cara. Con questi presepi abbiamo voluto donare un po' di speranza e fiducia nel futuro".

Ma quali saranno le regole da rispettare durante le feste di fine anno? Dal 21 dicembre al 6 gennaio saranno vietati gli spostamenti tra Regioni diverse, a eccezione di quelli motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute. Il 25 e il 26 dicembre e il 1° gennaio saranno vietati anche gli spostamenti tra Comuni diversi, con le stesse eccezioni. Sarà sempre possibile, anche dal 21 dicembre al 6 gennaio, rientrare nella propria residenza, domicilio o abitazione.
Dal 21 dicembre al 6 gennaio sarà vietato spostarsi nelle seconde case che si trovino in una Regione o Provincia autonoma diversa dalla propria. Il 25 e 26 dicembre e il 1° gennaio il divieto varrà anche per le seconde case situate in un Comune diverso dal proprio. Bar e ristoranti saranno sempre aperti a pranzo, anche per le festività. Gli alberghi saranno aperti, ma il 31 dicembre saranno vietate cene o veglioni: i ristoranti saranno chiusi dalle 18 e sarà consentito solo il servizio in camera. I negozi potranno rimanere aperti fino alle 21, ma i centri commerciali saranno chiusi nel weekend dal 4 dicembre al 15 gennaio (salvo alimentari, farmacie, edicole, tabacchi e vivai).

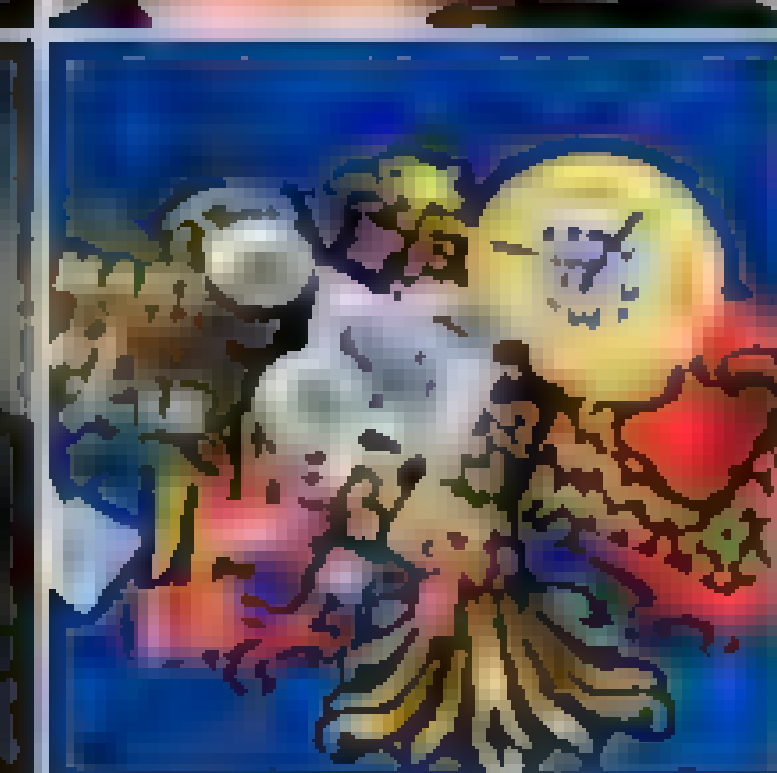
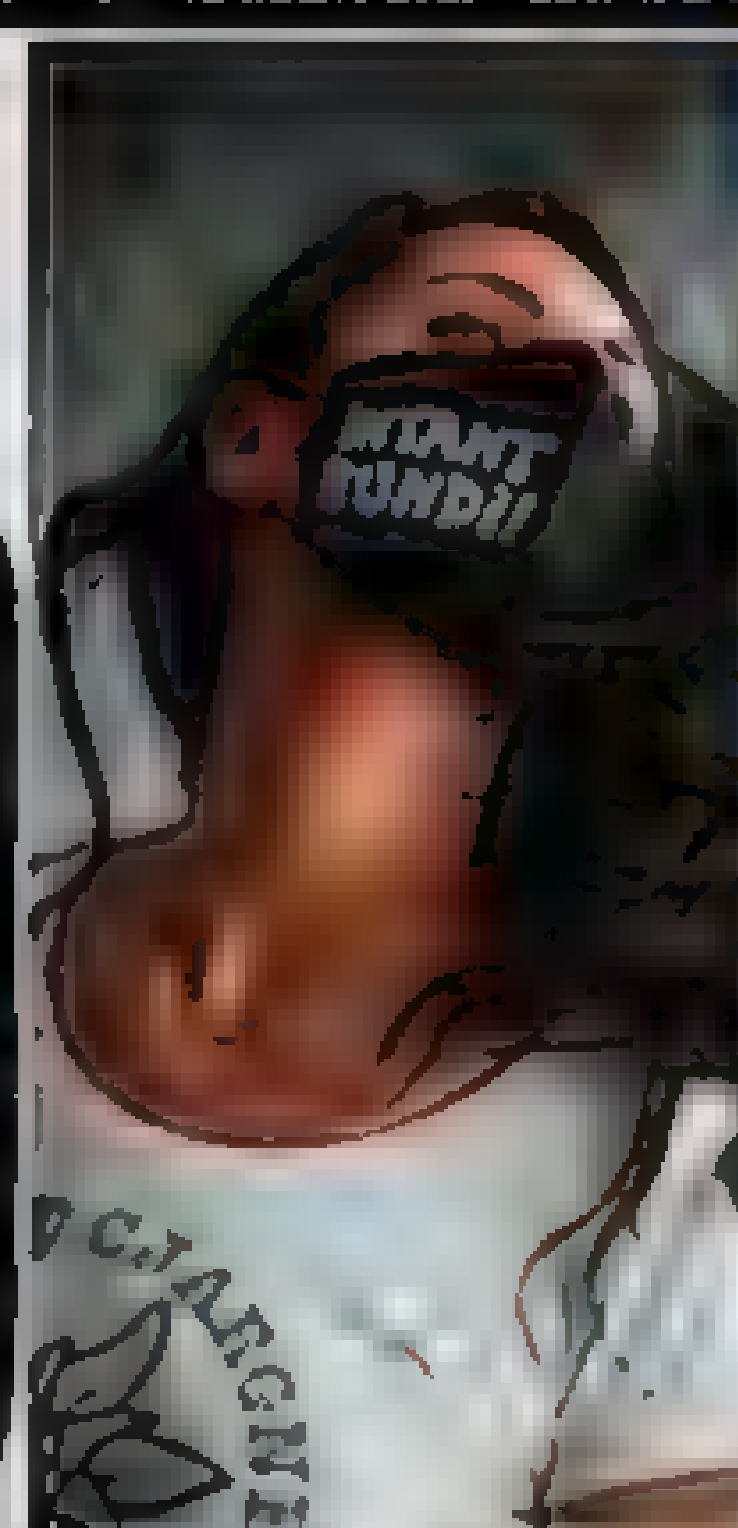
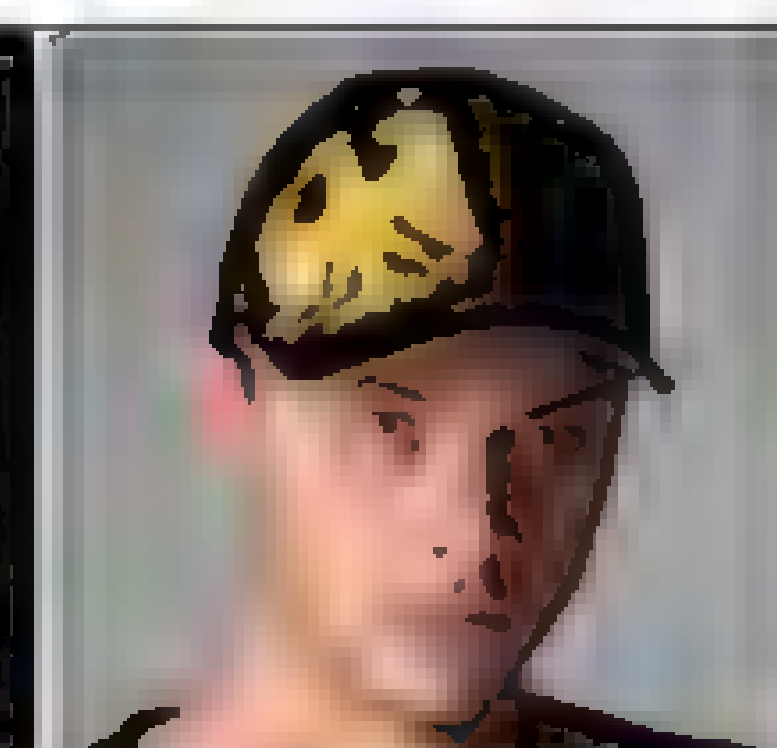
Emanuela Cuccaroni

Ballo di chiocciole e funghi

Sebbene in passato si trascorreva il tempo a 'cacciare' le chiocciole (termine corretto poiché la lumaca è un gasteropode senza conchiglia) che fungevano da alimento prezioso per le famiglie umili, oggi questo passatempo è stato sostituito da veri e propri allevamenti, come quello di Campoformido 'El Cai', che ne curano la qualità e offrono al settore alimentare prodotti di nicchia ma esclusivi. La raccolta avviene dal periodo primaverile all'autunno quando il guscio presenta una bordatura, si procede poi alla spedizione all'istituto nazionale di elicoltura a Cuneo, dove le chiocciole vengono trattate per poi essere pronte all'utilizzo.

INGREDIENTI PER 2 PERSONE: 200 gr di chiocciole precotte, 100 gr di funghi pioppini, 180 gr di farina per polenta istantanea, 750 ml di acqua, 1 carota, ½ gamba di sedano, 1 scalogno, aglio, 60 gr di Parmigiano reggiano, prezzemolo, olio Evo, sale e pepe.

PREPARAZIONE: soffriggete l'aglio in camicia in una padella antiaderente con un po' d'olio Evo, trascorsi 5 minuti sostituitelo con lo scalogno, la carota e il sedano tagliati finemente. Aggiungete i pioppini, le chiocciole tagliate a pezzetti e il prezzemolo e lasciate cuocere per un'oretta. Portate a ebollizione l'acqua salata e preparate la polenta istantanea che sarà pronta in 15 minuti. Poco prima della fine della cottura della polenta, versate il Parmigiano reggiano in una padella antiaderente ben calda, tempo un minuto si formerà un 'frico' friabile che andrete a sbriciolare una volta versata la polenta con sopra i funghi e le chiocciole.

www.migustafvg.com

Non solo sci, tante le iniziative natalizie

Anche senza sci alpino, la montagna friulana sa aprirsi ai visitatori come pochi territori. E tra questi perla è Forni di Sopra, immersa in questi giorni in una atmosfera magica, coperta da una coltre di neve che ovatta luci e suoni, fin quasi a far rallentare il tempo. E proprio la chiusura degli impianti sciistici del Varmost e dei campetti Davost, mete importantissime per gli amanti dello sci, offre la possibilità di vedere Forni con una lente diversa. Non solo sci, dunque, con tantissime offerte natalizie per scoprire la montagna d'inverno.
Sono decine infatti gli itinerari naturalistici, escursionistici ed alpinistici che Forni di Sopra può offrire: infatti il comune si estende dai 900 metri del centro abitato agli oltre 2600 delle vette più alte, con possibilità di camminate, ciaspolate fino ad arrivare all'ice climbing, le scalate sul ghiaccio, che a Forni di Sopra possono essere svolte in assoluta sicurezza in compagnia di guide alpine esperte.
Con le ciaspole ai piedi, si potrà visitare quasi integralmente il territorio comunale. Con diverse partenze, sia mattina che pomeriggio, per accontentare tutti i turisti, dai più mattinieri a chi a Forni cerca il meritato riposo, quest'anno si è voluto introdurre anche la ciaspolata serale in direzione dei rifugi, per arrivarci in tempo per una degustazione unica di prodotti tipici e locali ed ammirare lo splendido panorama. In più vengono organizzate escursioni a Forni di Sotto, con i suoi campanili e attraverso la Passeggiata dell'Amicizia, per arrivare alla piazza che si apre grazie alle attività della Pro Loco e perchè no, anche ad un buon vin brulè.
Ovviamente l'anello di sci nordico sarà aperto in tutti i suoi 13 chilometri di lunghezza e il mercoledì e il venerdì sarà illuminato per gli amanti dello sci notturno e per momenti pensati dai maestri di sci per intrattenere i bambini ospiti.

Info: ***www.fornidisopra.it***

"Vorrei entrare nel mondo dello spettacolo e della moda... intanto ballo l'hip-hop"

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

GIORGIA ZEROVAZ

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

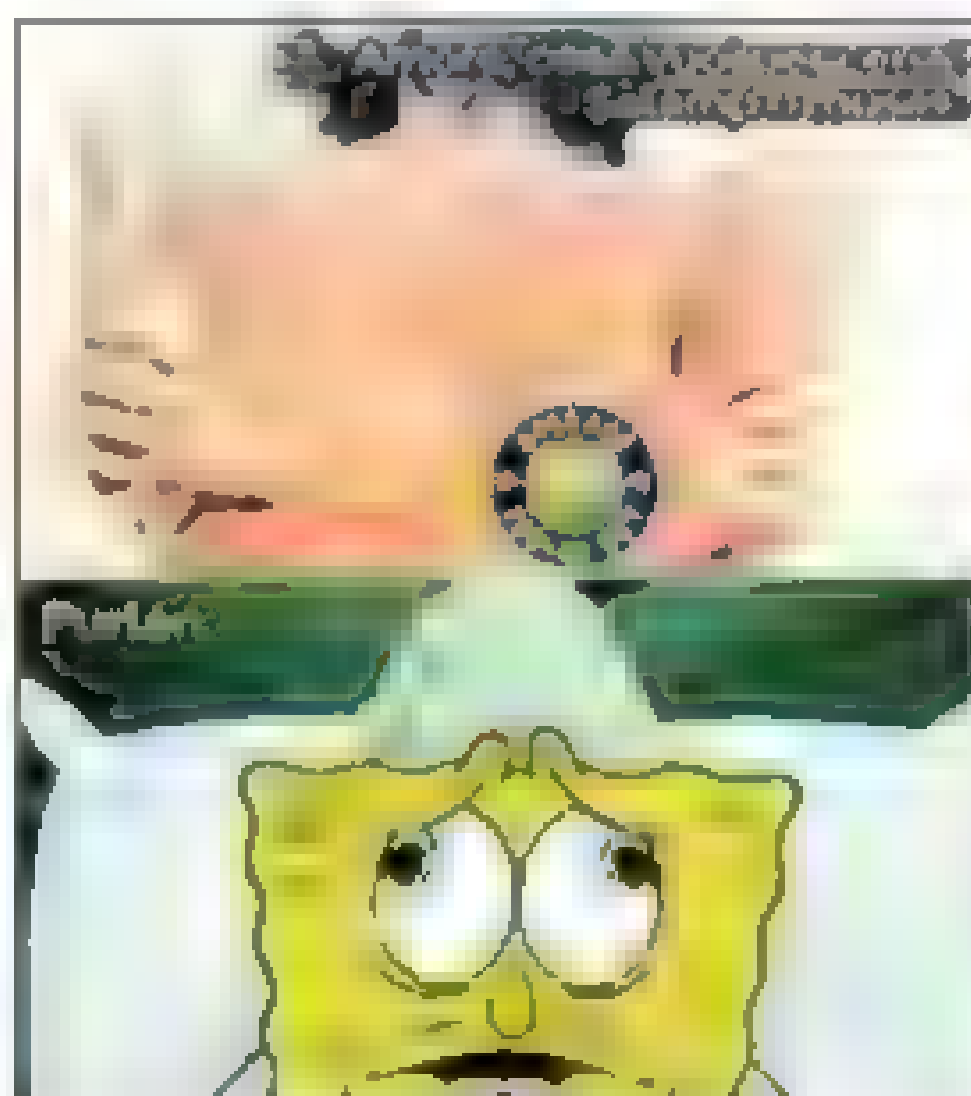
19 ANNI DI TRIESTE, ha studiato all'istituto socio-sanitario ed è in cerca di un lavoro, ha la passione per la musica.

Quali sono i tuoi hobby? Amo ballare l'hip-hop.

Il viaggio ideale? Parigi, Dubai, New York e, poi, Miami.

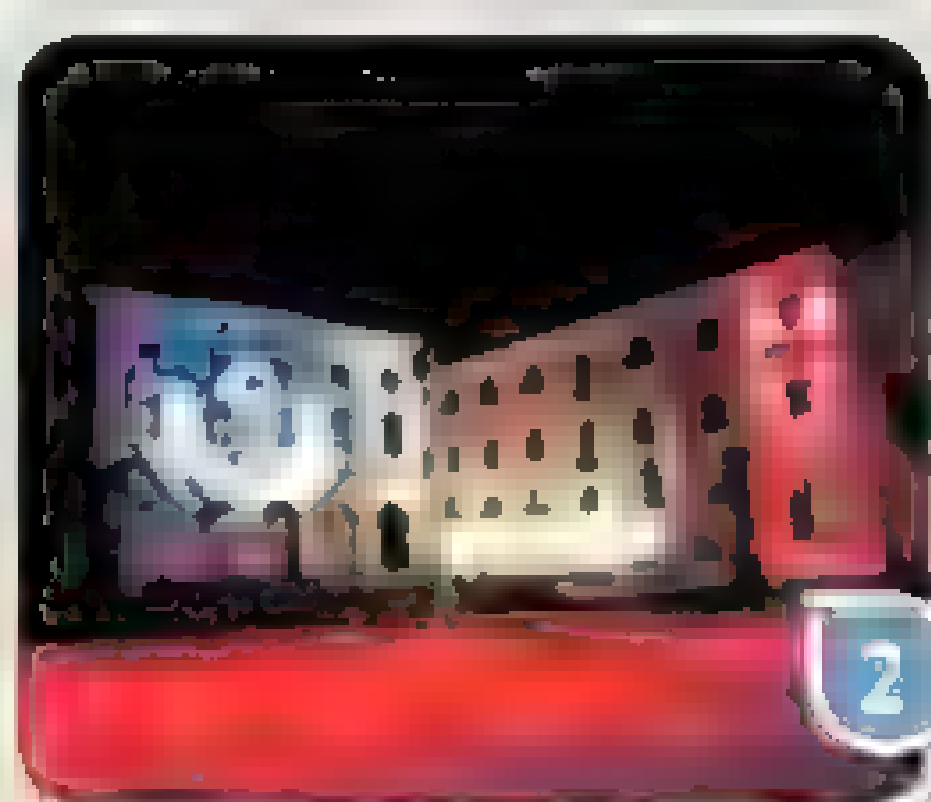
Il sogno nel cassetto? Entrare nel mondo dello spettacolo e della moda.

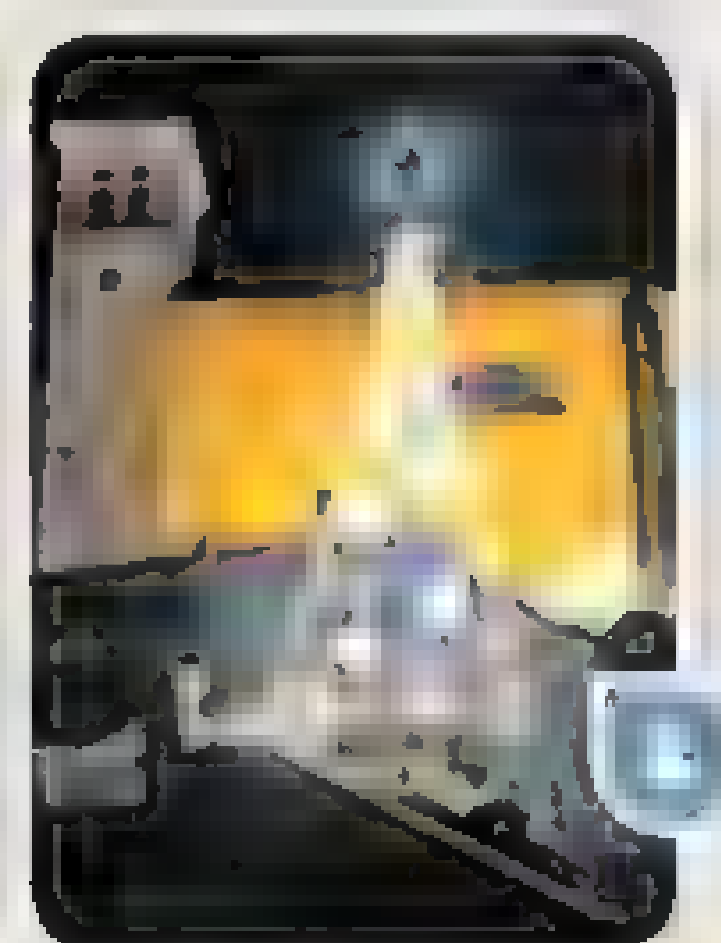
Se tu fossi un animale? Un cane: adoro le coccole.

Average Furlan Guy

Concorso dell'Avvento

La magia dell'Avvento non va in lockdown

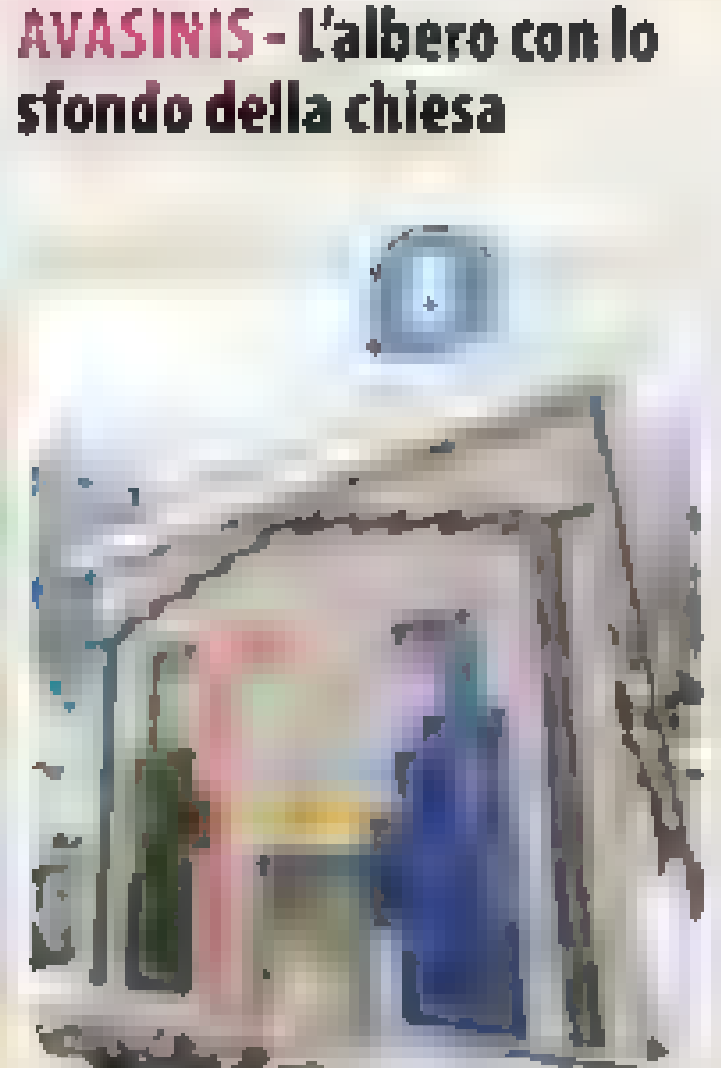
È proprio nell'anno della pandemia che lo spirito del Natale non può e non deve andare in lockdown. Per questo la nostra testata in accordo con l'Unpli regionale - modificato il concorso dedicato alle scuole dell'infanzia e primarie che sarà proposto a gennaio – ha ideato un'iniziativa dedicata agli addobbi allestiti nei paesi. Presepi in piazza, rassegne artistiche, luminarie o un semplice albero, tutti allestiti dai volontari che fanno così sentire ai residenti e anche ai semplici passanti quanto è accogliente una comunità

AQUILEIA - Addobbi nella storica piazza Capitolo

ARTIS - Scenografia nel cortile di Villa Ottelio Savorgnan

ATTIMIS - Un presepe nel segno della luce

AVASINIS - L'albero con lo sfondo della chiesa

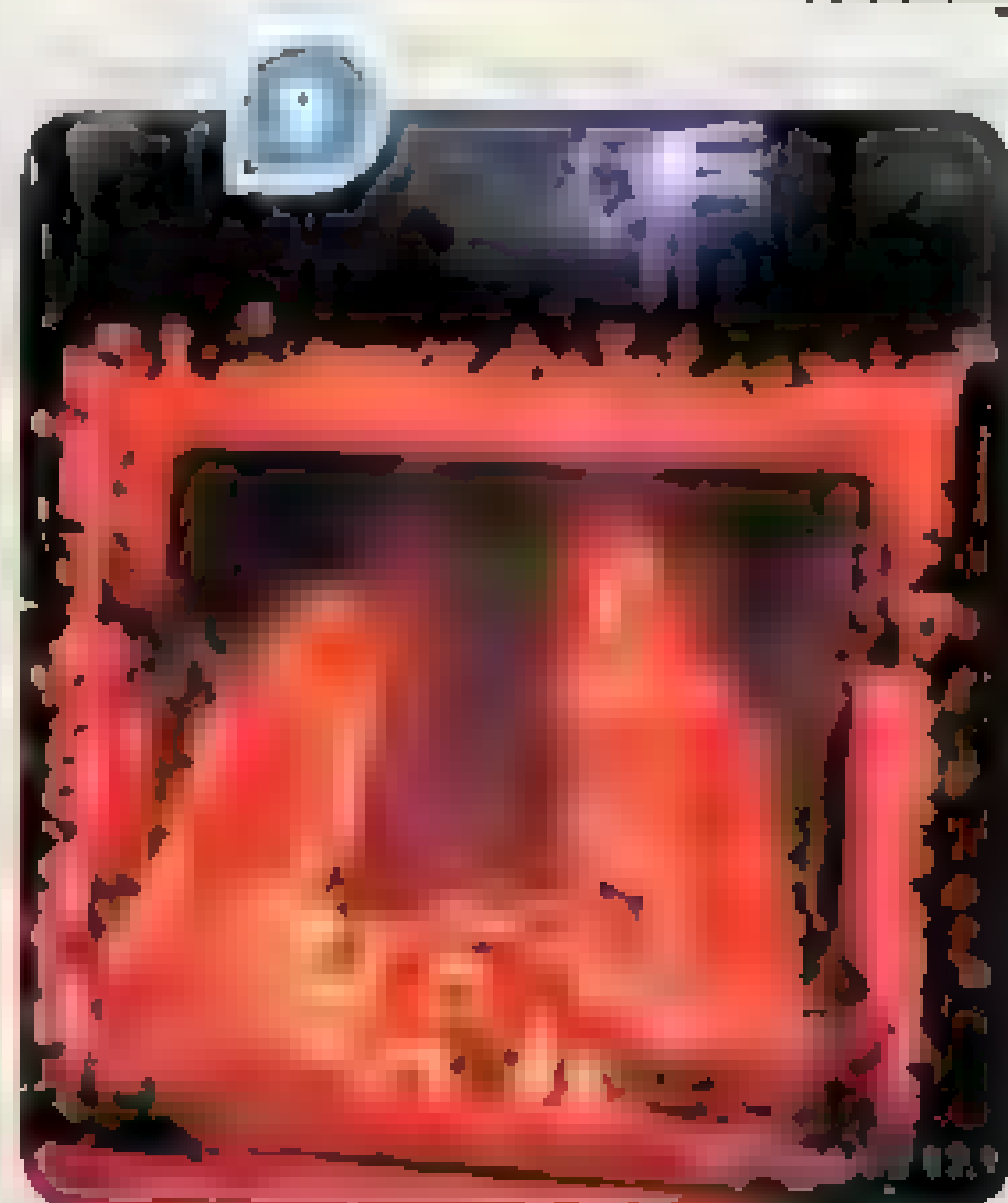
BRESSA - Luminarie natalizie sui portoni del borgo rurale

CASARSA - Allestimento presepiale nella chiesa di Versutta

FORGARIA - A Cornino l'albero anzichè le palle ha le damigiane di vino

FORNI AVOLTRI - Presepe con 6.640 tappi avvitati fatto dalle famiglie del paese

VOTA IL TUO ADDOBBO PREFERITO

Compilate il coupon segnando il numero del vostro addobbo preferito e recapitatelo entro il 7 gennaio 2021 a: 'Il Friuli', via Nazionale 120, 33010 Tavagnacco. I voti segnalati su questo coupon originale hanno un valore di 20 punti. I voti segnalati on line (www.ilfriuli.it) valgono 1 punto

Tutte le informazioni su: www.ilfriuli.it

MANZANO - Il presepe nella frazione di San Nicolò

MOIMACCO - La natività rappresentata nelle vie del paese

anche nei momenti più bui. Le Pro Loco friulane hanno risposto positivamente e molte di esse hanno inviato le immagini da sottoporre all'attenzione dei nostri lettori. A loro, infatti, spetta ora il compito di valutare, sceglie-re e premiare l'addobbo preferito. Anche se tutti, solo per il fatto di dare continuità alla tradizione, hanno già vinto. Ritagliate quindi il coupon, che trovate in questo numero e in quello del 24 dicembre, e fatecelo recapi-tare in redazione (vale 20 punti). Oppure votate on line sul nostro sito. Buon Natale! (*r.c.*)

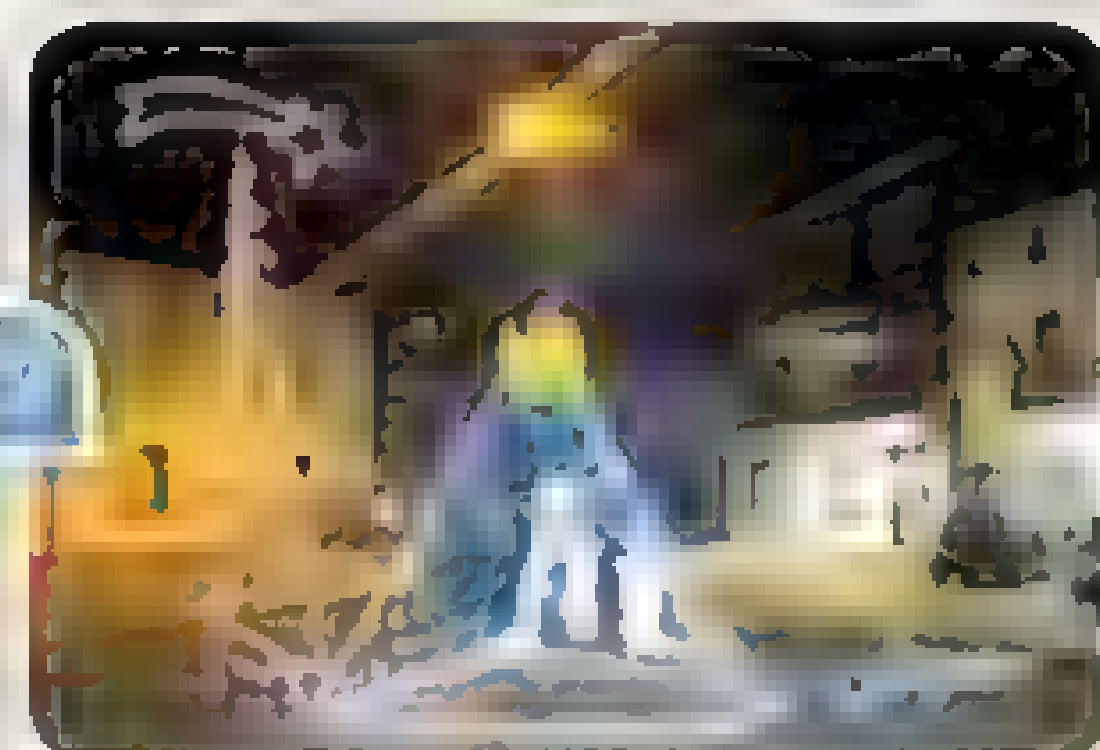
MONFALCONE - Allestimento natalizio nella centrale Piazza della Repubblica

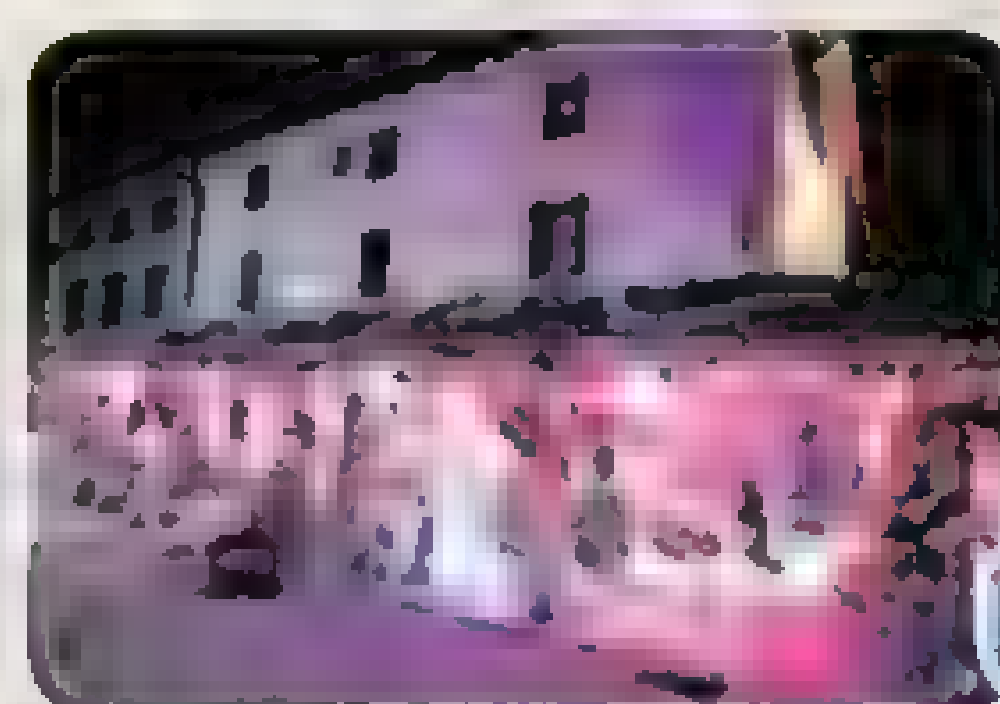
MORUZZO - L'albero di Natale nei pressi della chiesa

OSOPPO - La stella cometa sul campanile fin dagli Anni '70

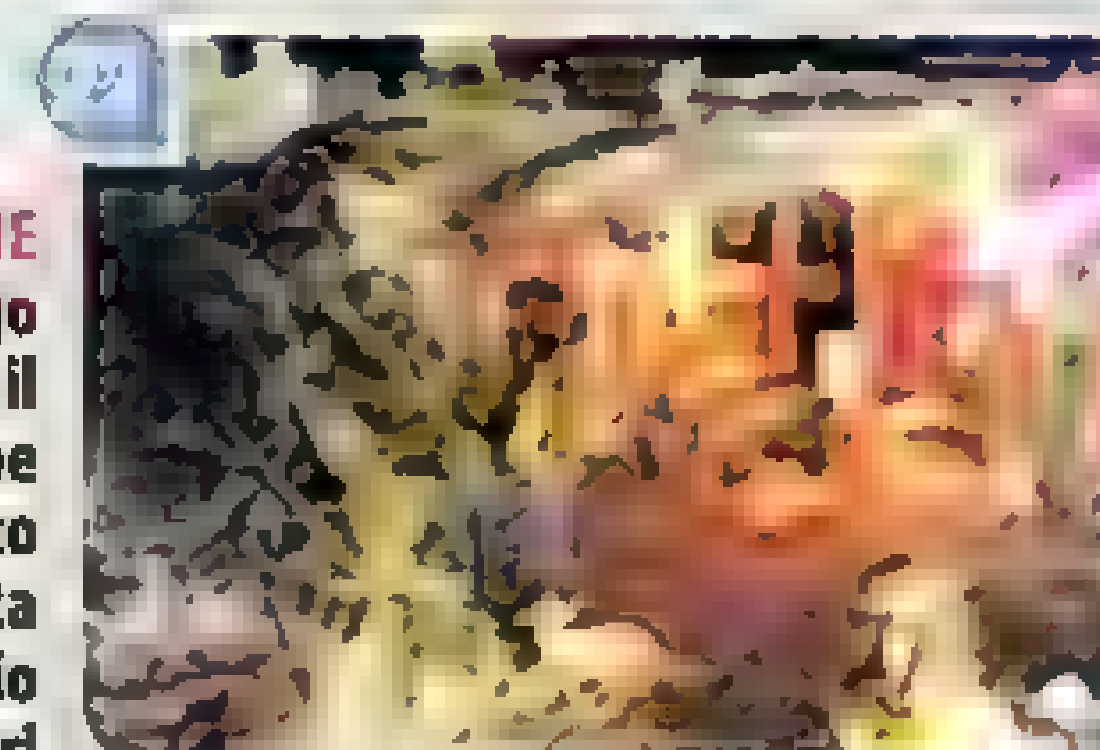
PAGNACCO - Opera in piazza Libertà realizzata dallo scultore Franco Maschio

PORDENONE - Opere presepiali di mano artigianale

PORZUS - Presepe artigianale raffigurante il paesaggio rurale del borgo

POZZUOLO - L'albero presepiale in piazza Julia

RIVIGNANO - La natività proiettata sul duomo

TOMBA DI MERETO - La 'Casa delle luci' allestita dai volontari

RONCHI DEI LEGIONARI - Il presepe in movimento nella chiesa di Selz

SAN DANIELE - L'albero e le palle che ricordano le manifestazioni locali

UDINE - In Borgo Sole il presepe multietnico dell'artista Claudio Pecorari

telefriuli

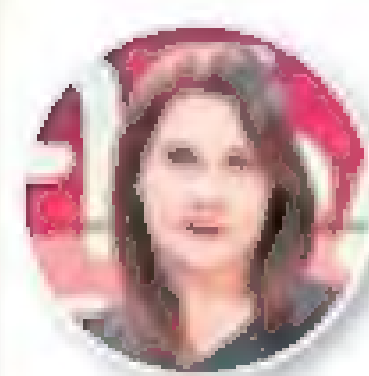
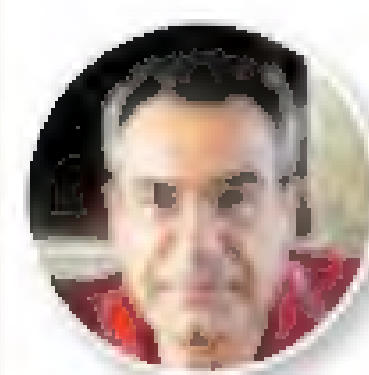
DAL 18 DICEMBRE

DONNE ALLO SPECCHIO

Ondina Pozzatello e Alexis Sabot

La parrucchiera lignanese premiata alla Camera

La protagonista della nuova puntata di "Donne allo specchio" è **Ondina Pozzatello,** premiata lo scorso anno tra i migliori hairstylist italiani nella prestigiosa sede della Camera dei Deputati a Roma. In questa cornice, la storica parrucchiera lignanese ha ottenuto il riconoscimento alla carriera, a coronamento di un percorso professionale che dal Friuli l'ha portata a lavorare nelle più grandi città estere tra Inghilterra, Spagna, Germania, Francia e Stati Uniti. Racconterà i segreti delle Miss Italia e dei personaggi della tv che ha pettinato, ricordando i suoi inizi e quella bambola con i capelli di lana realizzata dalla nonna, che non smetteva mai di tagliare.

Sabato 19 dicembre, ore 19.15

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

ECONOMY FVG
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da
Alfonso Di Leva

SANTA MESSA
dalla Cattedrale di Udine
Tutte le domeniche, 10.30
Con l'Arcivescovo
Mons. Andrea Bruno Mazzocato

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 18

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Vicini Vicini
16.30 Tg flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
19.45 Screenshot
21.00 Lo Sapevo! Gioco a quiz

SABATO 19

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
15.30 Tg
15.45 Ascoltare Leggere Crescere
17.30 Settimana Friuli
19.00 Tg
19.15 Donne allo specchio
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Effemotori
20.15 Concerto di Natale di Grado
22.15 Tieni il tempo

DOMENICA 20

7.00 Maman! Program par fruts
10.00 Lo sguardo dell'anima
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.30 Bekèr on tour
12.30 Tg
14.30 Aspettando Poltronissima
15.00 Poltronissima
19.00 Tg
19.15 I quaderni di agricoltura
20.55 Replay

LUNEDÌ 21

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Economy Fvg
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.45 Lunedì in goal
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

MARTEDÌ 22

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Beker on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Bianconero XXL
16.30 Tg flash
17.15 I quaderni di Agricoltura
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.45 Community Fvg
21.00 Lo scrigno

MERCOLEDÌ 23

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
14.30 Vicini Vicini
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.15 Aspettando Poltronissima
20.45 Poltronissima

GIOVEDÌ 24

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Elettroshock
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.45 Focus
19.00 Tg
19.45 I quaderni dell'agricoltura
20.00 Santa Messa
21.00 Concerto Artemia

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

TIENI IL TEMPO

Renato Pontoni e Alexis Sabot

Ritorno in musica agli Anni '80

Sabato 19 dicembre appuntamento con la terza puntata di "Tieni il tempo" l'approfondimento musicale di Telefriuli nella sua seconda edizione. Ogni sabato, alle 22, **Alexis Sabot** e **Renato Pontoni** sceglieranno le canzoni delle vostre play-list. Nella prossima puntata si parlerà di come ci si divertiva dal 1985 al '90. Voi dove andavate a ballare? Quali sono i locali del vostro cuore? E le canzoni per voi immortali? Ne parleranno con diversi ospiti che racconteranno le loro emozioni ripercorrendo i ricordi della musica e dei locali dell'epoca. Il divertimento è assicurato ogni sabato sera.

Sabato 19 dicembre, ore 22

LO SAPEVO!

Ultima sfida ai quarti di finale

Manca una sfida prima di arrivare alle semifinali che si disputeranno dopo la pausa natalizia. Nel quiz condotto da **Alexis Sabot** saranno protagoniste le Pro Loco di Fogliano Redipuglia e Buja. I concorrenti, sempre in assoluta sicurezza da casa, dovranno rispondere come sempre a domande sul territorio e sulla cultura locale.

Venerdì 18 dicembre, ore 21

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

La Vilie di Nadâl, o ben la gnot dai 24 di Dicembar, ducj nô o spietìn cun gjonde che al rivi Barbe Nadâl. Tal Païs Basc invezit i fruts a spietin l'Olentzero: un siôr cuntun cjapiel sul cjâf, une pipe in man e un façolet ator dal cuel, cuntun grant sac plen di mangjâ e di regâi, che al rive jù des monts par visâ ducj che al è nassût Jesù Bambin.

Cjalìn insiemi

Rite e Cjossul a fasin l'arbul di Nadâl e a preparin un platut cun robis buinis pe rene di Barbe Nadâl...

Viôt l'episodi "Il Nadâl di Rite e Cjossul" su

La letarute

CJÂR BARBE NADÂL

....

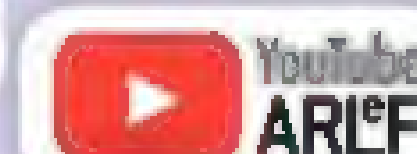
....

....

....

....

....

....

Cumò fâs tu!

PUNTINUT DOPO PUNTINUT

Ridi a plene panze!

Induvine l'induvinel: cuâl isal l'animâl che se al plûf no si bagne?
Il pes.

Maman! us spiete su telefriuli ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

NATALE IN E DALL'AZIENDA...

L'attività di FAMA passa anche dalla responsabilità sociale con il suo sostegno alla crescita dei GIOVANI con i valori dello sport e alla mobilità delle PERSONE FRAGILI.

Via Della Fossa, 6 - Zoppola (PN)

T +39 0434 979792

www.famaspa.it - FAMA Srl

TRA POCO!

Un'innovativa offerta turistica nella campagna slovena.

PRENOTA ORA!

COGLI I VANTAGGI PER I PRIMI OSPITI!